



«La stazione di Servola? Ci serve già oggi»

Barbara (Piattaforma logistica Trieste): «Gravi i ritardi, danni a tutto lo scalo»

PACINO / PAGINA 20



IL COMMENTO

SEGRETARIO GENERALE DEL PORTO:
UNA SCELTA TECNICA, NON POLITICA

ROBERTO MORELLI / PAGINA 22

LAPOLITICA

INTERVISTA AL GUARDASIGILLI

Nordio: «Sistema para-mafioso eliminato dal sorteggio»



Carlo Nordio, ministro della Giustizia

ARIO GERVASUTTI

Carlo Nordio è a casa, nel suo Veneto. Tira il fiato tra amici, lontano dai veleni romani; presenta il suo libro «Una nuova giustizia», firma dediche, accetta i selfie sotto lo sguardo vigile della scorta. È più rilassato del solito, nonostante le polemiche sulla sua riforma della magistratura: ma le parole del procuratore capo di Napoli, Gratteri («Voteranno per il sì gli indagati, gli imputati e la massoneria deviata») lo hanno ferito. E non lo nasconde. / PAGINA 9

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

QUANTO RISCHIA L'ISTITUZIONE MAGISTRATURA

Se nella disputa tra i due fronti, quello per il «sì» e quello per il «no», ormai appaiati e impegnati in una evidente escalation nei toni, a perdere fosse la magistratura, intesa come istituzione? A poco più di un mese dall'apertura dei seggi per il referendum sulla Giustizia, siamo arrivati esattamente al punto dove era prevedibile si arrivasse. / PAGINA 22

CASO RESINOVICH: MORTO A 86 ANNI UNO DEI PROTAGONISTI DEL GIALLO. L'AVVOCATO: «PORTERÒ AVANTI LA SUA BATTAGLIA». IL RICORDO DEGLI SPORTIVI

Addio all'amico di Lilly Visintin: «Mi dispiace»

L'ex maratoneta Sterpin da sempre certo dell'omicidio. Il marito: avrei voluto un confronto con lui

«Ho paura di andarmene senza conoscere la verità sulla morte di Lilly». Ma così è stato. Claudio Sterpin si è spento a 86 anni all'ospedale di Cattinara, a Trieste. Se verrà scritta una verità sulla tragica fine della sua amica speciale Liliana Resinovich, lui non la leggerà. Da sempre era certo dell'omicidio. «Avrei voluto un confronto con lui» afferma il marito Sebastiano Visintin. **TONERO E TOSQUES** / PAGINE 2, 3, 4 E 5



Claudio Sterpin in una foto recente

CON I CARTELLI ANTI-MIGRANTI

In Porto Vecchio riparte il cantiere del nuovo viale lato centro città

CODAGNONE / PAGINE 24 E 25

TAGLIO ASUGI E POLEMICHE

In tre Rsa tolta la fisioterapia ai pazienti a bassa intensità

BLASICH / PAGINA 28

BASKET SERIE A: I BIANCOROSSI AL PALARUBINI RIMANDANO A CASA I PARTENOPEI CON UN SECCO 110-84



Trieste travolge Napoli, una vittoria in tripla cifra

La spettacolare schiacciata di Toscano-Anderson: Trieste ha giocato con fluidità (Foto Bruni) **GATTO** / PAGINE 48 E 49

MILANO CORTINA 2026

OGGI LA GARA CON LE BIG

Sogno gigante: il miracolo-bis di Goggia e Brignone



Brignone e l'oro di giovedì

L'Italia cala gli assi in gigante oggi a Cortina. A guidare la pattuglia Federica Brignone e Sofia Goggia. Ma al cancelletto è attesa anche la triestina Caterina Sinigoi che corre per la Slovenia. / PAGINE DA 40 A 47

IL NUOVO LIBRO DEL TRIESTINO

Covacich, la bimba e le verità difficili

MARGHERITA REGUITTI

Una favola moderna con protagonista una bambina di nove anni, potente e spontanea forza della natura, capace di sorprendere, destabilizzare e divertire in una realtà contemporanea, contraddittoria, dagli aspetti esistenziali triti, in condizione di spaesamento morale, ideologico e religioso. / PAGINA 34



Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 27 FEBBRAIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

MOSTRA E TEATRO: IL PROGETTO

«Sì, siamo babe E siamo libere»

GIULIA BASSO

Baba. A Trieste il termine risuona familiare, quasi scontato. Ma per chi arriva da fuori quel suono slavo nasconde qualcosa di unico: un modo di essere donna che nel resto d'Italia non ha equivalenti. Sarah Pennacchi, produttrice audiovisiva, l'ha capito appena scesa dal treno in piazza Libertà. / PAGINE 36 E 37

Il caso Resinovich

Sterpin, l'amico di Lilly che si è sempre battuto per l'ipotesi omicidio

Scomparso a 86 anni, confutava la tesi del suicidio: «Avevamo progetti insieme»

Laura Tonerò

«Ho paura di andarmene senza conoscere la verità sulla morte di Lilly». Ma così è stato. Claudio Sterpin la maratona più complessa, quella della vita, l'ha persa l'altra sera. Si è spento a 86 anni all'ospedale di Cattinara, a Trieste: vi era stato trasferito l'8 febbraio dopo avere accusato un malore mentre si trovava nella sua abitazione di via D'Alessio. Se verrà scritta una verità, almeno giudiziaria, sulla tragica fine della sua amica speciale Liliana Resinovich, lui non la leggerà. I due si erano conosciuti nel

1989 e poi si erano ritrovati in anni più recenti.

Sterpin ha avuto, e continuerà comunque ad avere, un ruolo chiave nella vicenda della morte della 63enne. Il pm Ilaria Iozzi, che dirige le indagini sulla morte della donna, aveva chiesto e ottenuto dal gip di anticipare e cristallizzare la testimonianza di Sterpin in incidente probatorio.

È con Claudio Sterpin che Liliana prima di scomparire aveva parlato per l'ultima volta al telefono, nella chiamata delle 8.22 del 14 dicembre 2021. «Quella mattina doveva raggiungermi, come ogni marte-

di: la stavo aspettando», aveva rivelato l'uomo agli investigatori della Squadra mobile presentandosi spontaneamente in Questura il giorno seguente, il 15 dicembre 2021. «Doveva trasferirsi a vivere da me, il fine settimana successivo alla sua scomparsa avremmo dovuto partire per un weekend a Umago», aveva rivelato in un secondo momento, accendendo una luce diversa sulle indagini che accompagnavano il mistero sulla morte della donna, ritrovata cadavere ai margini del parco dell'ex Opp il 5 gennaio 2022. Sterpin non ha mai accettato la tesi del suici-

LE IMMAGINI

CLAUDIO STERPIN NEL GIUGNO DEL 2025, FOTOGRAFATO DA ANDREA LASORTE; ANNI ADDIETRO CON LILIANA RESINOVICH

Il primo incontro tanti anni fa, il riavvicinamento, le mille telefonate, il dito puntato contro il marito della donna

dio. «È stata brutalmente picchiata, uccisa e conservata per settimane in un luogo al freddo», sosteneva accusando il marito di Liliana, Sebastiano Visintin – unico indagato per la morte della moglie – di nascondere delle verità.

Ma anche Claudio porterà con sé dei segreti che custodivano lui e Liliana. Nei primi giorni dopo la scomparsa della donna aveva cercato, forse per rispetto alle figlie Cristina e Emanuela, di ridimensionare quel rapporto, raccontando di una Liliana che lo raggiungeva a casa per stirargli le camicie. Poi, il giorno del funerale di Li-

liana, con un cartello appeso all'ingresso del cimitero aveva dichiarato quel suo amore: «Ciao Lilly», si leggeva, con accanto gli acronimi di «riposa in pace» e «ciao amore mio». Da allora non aveva mai mancato di portare una rosa sulla tomba di Liliana, prima che i resti della donna venissero riesumati. E nell'anniversario della scomparsa lasciava un fiore anche nel punto del boschetto dove, infilato in quello strano sistema di sacchi e cordino, era stato ritrovato il cadavere.

Nato a Trieste il 22 marzo 1939, Sterpin aveva abbandonato gli studi dopo la prima superiore per iniziare a lavorare alle Coop operaie. Dopo il servizio militare da bersagliere a Napoli, era diventato autista di autobus. È in quel contesto che si era scambiato i primi sguardi con Liliana. Lui guidava, lei passeggiava gli sorrideva. Ad avvicinarli ulteriormente era stata poi l'atletica, le gare podistiche. Lui campione, primatista mondiale sulle lunghe distanze, Azzurro d'Italia; lei appassionata.

«Io e Liliana di fatto siamo sempre rimasti legati da un filo sottile», aveva raccontato lasciando trasparire un'intesa che li teneva uniti anche se con progetti di vita diversi. Sterpin aveva avuto due mogli. Liliana, dopo il rapporto con Claudio, aveva sposato Sebastiano. Il destino li aveva riavvicinati,

CONFAPI
FVG

Al Confapi Party
abbiamo gustato
i prodotti del
Castello di Spessa

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

Al Castello di Spessa, location ideale e d'eccellenza per meeting ed eventi, puoi vivere il **golf** immerso in incantevoli vigneti... e per i tuoi momenti esclusivi in totale relax, c'è anche la **Vinum SPA!**



www.castellodispessa.it

Il caso Resinovich



tanto da progettare un futuro insieme, stando a quanto aveva riferito l'uomo anche agli inquirenti. Un rapporto importante al quale il marito di Liliana non ha mai creduto. Ma a confermarne l'intensità era stata la consulenza che la Procura aveva disposto sui dispositivi telefonici della donna facendo emergere 1.100 chiamate tra i due in pochi mesi a fronte di 500 tra lei e il marito. E poi messaggi in codice, fotografie. Lui sulla sua rubrica telefonica l'aveva registrata come "AaRegio".

«Da quel 14 dicembre mi sveglia ogni notte pensandola», aveva detto Sterpin mentre curava le rose del suo giardino: «Le piacevano tanto, quelle color rosa specialmente: gliene facevo trovare sempre un bocciolo sul tavolo quando veniva a trovarmi». In camera da letto aveva appeso una gigantografia di Liliana, «mi accompagna tutto il giorno, vivo per trovare giustizia». Sterpin da quattro anni aveva intrapreso una battaglia per far emergere la verità su Lilly, a volte con qualche uscita sgangherata, sopra le righe, da mal consigliato, ma sempre con genuinità. Stava preparando una lettera da spedire al Presidente della Repubblica e al ministro Nordio, per denunciare alcune note stonate delle indagini. Quella missiva non arriverà a destinazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERGIO RESINOVICH

«Mai smentito»



Claudio Sterpin, che prima della scomparsa di Liliana Resinovich non conosceva di persona i parenti della donna, negli ultimi anni aveva stretto un forte rapporto di amicizia con il fratello della donna, Sergio, ma anche con la nipote, la cugina e con gli ex vicini di casa di Lilly. «Claudio ha sempre combattuto per la verità e non ha mai cambiato idea». È stato il commento ieri del fratello di Liliana alla notizia della morte di Sterpin: «Ha sempre seguito la sua strada e le sue dichiarazioni mai state smentite», ha aggiunto. —

NICODEMO GENTILE

«Coraggioso»



«Era un uomo coraggioso, profondamente onesto, che ha avuto fin dall'inizio l'audacia di non piegarsi all'opinione pubblica». L'avvocato Nicodemo Gentile, presidente dell'associazione Penelope che affianca i familiari di Liliana Resinovich, ha ricordato così ieri Claudio Sterpin. «È stato una luce calda in mezzo alle ombre volgari», così il legale. «Dal 14 dicembre del 2021 non ha mai smesso di amare e di credere nella verità», ha scritto invece ricordandolo la criminologa di Penelope Gabriella Marano. —

Visintin: «Era sempre energico e lucido, ciò che io non sono»

Il marito di Liliana: «Non siamo mai riusciti ad avere un confronto civile e a vederci per cercare di capire che cosa possa esserle successo»

In un salotto televisivo si erano anche dati una stretta di mano, ma le posizioni erano rimaste distanti: il marito da una parte, l'amante - quello che per delicatezza era stato definito l'amico speciale - dall'altra. Sebastiano Visintin e Claudio Sterpin sono i protagonisti del giallo che ruota attorno alla morte di Liliana Resinovich. Le accuse dell'uno, la difesa dell'altro, le insinuazioni, le smentite, le rivelazioni hanno scandito la cronaca di questo caso.

Visintin, unico indagato per la morte di Liliana, ha appreso ieri mattina della morte di Sterpin, di quell'amico della moglie che si era infilato nella loro vita di coppia, mettendo in discussione le poche certezze della donna. «Sapevo che non stava molto bene e che era stato ricoverato - così Visintin - ma la scomparsa di una persona che conosci fa sempre male, mi addolora». Visintin si dice dispiaciuto di «non essere riuscito ad avere un confronto civile con lui, del fatto che non siamo riusciti a parlare senza le telecamere puntate addosso, a vederci anche da soli per cercare di capire cosa possa essere successo a Liliana. Avrei voluto sapere i segreti che magari lui conservava dentro di sé, che ora si è portato dietro». E ancora: «Come sportivo ha segnato la storia di Trieste, resterà una persona importante anche per le conquiste da maratoneta».

I due si erano conosciuti prima che scoppiasse il caso. La stessa Liliana trascinava



SEBASTIANO VISINTIN
FOTOGRAFATO IERI NELLA SUA
ABITAZIONE DA ANDREA LASORTE

I due si conoscevano da tempo: «Ho cercato di spronarlo a dirmi cose che non aveva rivelato, avrei voluto conoscerne i segreti»

il marito ad assistere a gare e celebrazioni dove Sterpin era protagonista. Maratone, sfilate dei bersaglieri, l'iniziativa dei tuffi a Barcola a inizio d'anno. Visintin in più occasioni l'aveva anche fotografato, pure accanto alla moglie. «Ricordo come era sempre vivace, partecipe, energico e lucido nel parlare, quello che io non sono».

Il marito di Liliana, che a sua volta nei giorni scorsi si è sottoposto a dei controlli per un malessere, ricorda bene quella stretta di mano avvenuta in uno studio televisivo di Mediaset. «Quel gesto era stato molto criticato, non era stato capito. Io ho sempre cercato di spronarlo a dirmi cose che non aveva ri-

velato. La sua immagine - aggiunge Visintin - resterà nella storia di Trieste, a livello di indagini invece non cambierà nulla perché di fatto quello che doveva dire l'aveva già riferito». Visintin non ha mai nascosto di essere a conoscenza di quel vecchio rapporto tra la moglie e Sterpin, dichiarandosi invece all'oscuro di quel ritorno di fiamma avvenuto negli ultimi anni. «Per Liliana era un amico, lui ha ingigantito e frainteso quel rapporto», ha sempre sostenuto.

Claudio invece la pensava diversamente: «Lui sapeva da tempo della nostra relazione, ne sono convinto - diceva - la accettava semplicemente perché Liliana non andava via da casa e quindi non c'era il rischio che venisse meno il contributo economico che lei garantiva». E ancora: «Lilly non temeva che lui le potesse fare del male, ma sospettava che le controllasse il telefono cellulare, me lo aveva fatto ben capire. Lui poi la seguiva, e per combinazione è possibile ci abbia pizzicati insieme».

Il giorno della sua scomparsa, «dopo avermi detto che avrebbe tardato di mezz'ora perché sarebbe passata alla Wind - raccontava Sterpin - aveva concluso la telefonata con un "ghe ne parlemo dopo", facendomi intendere che era successo qualcosa, un qualcosa che mi avrebbe riferito al suo arrivo a casa mia. Quella frase mi gira ancora nella testa».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO GIUSEPPE SQUITIERI

«Aveva preso un impegno, porterò avanti la sua battaglia»

Nelle ultime settimane Claudio Sterpin era impegnato nel raccogliere una serie di elementi, anche di vecchi articoli apparsi sulla stampa, da allegare alle lettere che voleva inviare al Presidente della Repubblica e al ministro della Giustizia, per denunciare alcune carenze che, a suo avviso, erano state riscontrate nella prima fase delle indagini sulla morte di Liliana Resinovich. A supportarlo, anche in questa iniziativa, era

l'avvocato Giuseppe Squitieri al quale da tempo si era affidato.

«Lo seguivo da due anni - ricorda il legale addolorato - tra noi si era instaurato un rapporto che andava al di là di quello tra avvocato e cliente. Veniva a trovarmi a Roma, andavamo a cena insieme, mi aveva raccontato molto della sua vita e ovviamente del suo rapporto con Liliana». «Sono orgoglioso di averlo conosciuto - aggiun-

ge Squitieri - e di essergli stato a fianco. Claudio aveva preso un impegno, quello di fare tutto il possibile per aiutare gli inquirenti a scoprire la verità sulla morte di Liliana, e io porterò avanti questa attività: non abdicò da questo impegno».

Negli anni Sterpin aveva stretto un legame di amicizia anche con il fratello di Liliana, Sergio. Assieme ad altri familiari della donna e agli ex vicini di casa di Liliana e del mari-

to Sebastiano Visintin, aveva organizzato delle iniziative per ricordare la donna.

«Purtroppo è mancata una persona che ha sempre combattuto perché si sapesse la verità e non ha mai cambiato idea», è stato ieri il commento a caldo del fratello di Liliana. «Ha sempre seguito la sua strada e le sue dichiarazioni non sono mai state smentite», ha aggiunto.

Sterpin ogni mattina, all'alba, spediva a molti dei suoi contatti telefonici un'immagine del «Calendario filosofico», con la data del giorno accompagnata da un pensiero sul quale invitava a riflettere. A questo ha fatto riferimento ieri Nicodemo Gentile, il presidente dell'associazione Penelope e avvocato del fratello di Lilia-



L'avvocato Giuseppe Squitieri

na, dedicando un pensiero a Claudio: «Il tuo buongiorno muto su WhatsApp. Un gesto semplice, quasi timido, apparentemente adolescenziale, ma colmo di significato: un modo lieve di dire ci sono, di attraversare la distanza senza rumore. Oggi (ieri, ndr), invece, so-

no io a dovertelo mandare. Perché mi dicono che ieri sera sei volato via. Tutto è precipitato con una velocità che non concede appigli, che non lascia il tempo di capire, solo quello di sentire».

Scriva ancora Gentile: «Te ne sei andato nel periodo di San Valentino, e non è un dettaglio qualunque. È il sigillo di un amore complesso, irrazionale, spesso attraversato da coltelli cattivi, da spigoli e ferite, ma capace di resistere alle stagioni della vita».

Il presidente di Penelope nel ricordare Sterpin parla di «un uomo coraggioso, profondamente onesto, che ha avuto fin dall'inizio l'audacia di non piegarsi all'opinione dominante». —

L.T.

Il caso Resinovich

Riccardo Tosques

Quando il celebre nome e l'attempato volto di Claudio Sterpin piombarono di colpo nella vicenda del caso Resinovich, la Trieste sportiva fece un susulto.

Quegli occhi azzurri, classe 1939, erano i fari di un modo di intendere (e reinventare) l'atletica che per decenni invasero le strade e le piste italiane e non, creando un vero e proprio "modello Sterpin", pioniere delle lunghe distanze, marciatore visionario e inossidabile.

«Durante la mia vita ho percorso oltre 200 mila chilometri, pari a cinque volte la circonferenza della Terra», era solito ricordare il bersagliere. Proprio durante il servizio di leva tra i fanti piumati, a Napoli, Sterpin iniziò la sua mirabolante parabola con il mondo del podismo: il 20 novembre del 1960, una campestre fu il primo banco di prova dell'allora ventunenne triestino che ai Campionati interregionali militari bagnò il proprio debutto con una vittoria.

La prima società di appartenenza è il Circolo ricreativo aziendale dei lavoratori dei

Sopranominato "Il cammello": la prima impresa i 100 km della Torino-Saint Vincent

Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Crda), con cui nel 1962 vede il suo battesimo ai Campionati Italiani di cross. Ma Claudio è un giovane che non si accontenta facilmente. Vuole sfide più appassionanti, più complicate. E inevitabilmente, se si tratta di andare a piedi, più lunghe.

Negli anni verrà soprannominato "il cammello". Il perché, è presto detto. Il percorso della prima vera immane fatica sportiva di Sterpin dista ben 100 chilometri. È la Torino-Saint-Vincent del 10 aprile 1969. Pochi mesi dopo una nuova esaltante esperienza: il

Dal primato italiano ai record assoluti Le imprese nel nome dell'ultramaratona

La parabola di Sterpin nel mondo del podismo, fra Trieste e la ribalta mondiale
«Ho percorso oltre 200 mila chilometri, cinque volte la circonferenza della Terra»



Sterpin dopo una gara e, a destra, con il trofeo vinto quale primatista della 24 ore di marcia



mentre tesserato con il Marathon di cui è cofondatore, riempie una borraccia con l'acqua raccolta dal porticciolo di Duino e inizia una lunga, estenuante corsa verso il monte Triglav. Giunto a 2.864 metri, dopo aver intrapreso 140 km in salita in 20 ore e 36 minuti, bagnerà la vetta del Tricorno

Nel 2001 la maglia azzurra: la disciplina viene riconosciuta ufficialmente

con l'acqua del mare Adriatico.

È evidente che Sterpin voglia diventare l'uomo delle imprese. Nell'ottobre del 1986, a Milano, è tempo per il nuovo record mondiale di "24 ore in pista", in cui riesce a correre 216,621 km. Per cavalcare la ribalta a livello internazionale ci vorrà però un'altra disciplina podistica. Nel 1985, '86 e '88 vince la "24 ore di marcia di Rouen", in Normandia, dopo essere arrivato primo anche alla "28 ore di Roubaix" (1985), ricevendo anche il privilegio di essere invitato a marciare per ben dieci volte i "520



km della Parigi Colmar" (1980-1990).

A 46 anni, prima degli oltre 500 chilometri da intraprendere nell'estenuante prova in terra transalpina, Sterpin svela: «I problemi maggiori sono di tipo psicologico. Dopo 30 ore di marcia occorrono volontà e capacità di concentrazione di cui i giovani, oggi, sembrano non disporre più».

Dopo cinque tentativi andati a vuoto, nel 1985 riuscirà a completare quel percorso

Cofondatore del Marathon club Alabarda, contribuì a istituire la Bavisela Young. L'omaggio dello sport triestino: «Un esempio»

Il saluto della Federazione: «Atletica italiana in lutto»

IL RICORDO

La stampa francese lo battezzò il "Moser de la marche". Ma anche "L'homme de l'Adriatique". La Gazzetta dello Sport, che gli dedicò diverse vetrine di respiro nazionale, lo definì "Il re del gran fondo". Sulle colonne del Piccolo passò con l'emblematico soprannome "l'Etiopio", per la sua incrollabile resistenza nelle ultramaratone.

Claudio Sterpin, oltre che un atleta straordinario, può essere però definito anche come una sorta di divulgatore

del podismo. Prezioso e costante.

Il capitolo più importante, sotto questo aspetto, lo visse all'interno del Marathon Club Alabarda di cui fu cofondatore (1976), presidente e tecnico aggiunto, contribuendo più sul campo che dietro a una scrivania al decollo in campo nazionale di vari giovani triestini. Ma il suo legame col Marathon era forte anche con i membri del direttivo, «con cui – ricordava Claudio – ci trovavamo in sede tutti i giovedì per parlare tra veri amici».

Proprio pensando al valore educativo che lo sport può ri-

coprire tra le nuove leve, Sterpin contribuì a istituire la "Bavisela Young", portando a correre migliaia di bambini triestini, senza l'ansia di cronometri o risultati.

Ieri la notizia della sua scomparsa è naturalmente giunta anche a Roma. I vertici della Federazione italiana di atletica leggera hanno parlato di "lutto per l'atletica italiana". Ricordando peraltro il riconoscimento della Quercia al merito atletico di primo grado, ricevuto da Sterpin nel 2002, ossia la massima onorificenza concessa dalla Federazione "a tesserati (dirigenti, tecnici, giudici) che si distin-



L'arrivo dei podisti nel 2004, Sterpin con la fiaccola FOTOLASORTE

guono per lunga e benemerita attività", la Federazione ha voluto riservare alla famiglia di Sterpin "l'abbraccio del presidente Fidal Stefano Mei, del Consiglio federale e di tutta l'atletica italiana".

Il primo febbraio scorso la figura di Sterpin era stata elogiata dalla Trieste Atletica, club che in occasione delle ini-

ziative per i propri 50 anni di attività, aveva ricordato come un passaggio decisivo nella storia della società si collocava nel 2014, quando, dalla visione condivisa di Sterpin, Carlo Irace e Aldo Depase, nacque l'unione tra Marathon Trieste, Amici del Tram de Opicina e Atletica Trieste, scelta che di fatto diede vita al-

la Trieste Atletica, club al quale Sterpin era molto legato.

Ieri la Trieste Atletica ha voluto omaggiare l'apprezzato ex atleta-dirigente triestino: «La nostra grande famiglia si stringe nel ricordo di Claudio Sterpin. Un amico vero. Un uomo di sport. Un esempio. Per oltre 60 anni ha vissuto l'atletica con passione autentica, attraversando generazioni, allenamenti, gare, trasferite, sorrisi e sacrifici. Claudio non è stato soltanto un atleta o un dirigente: è stato un punto di riferimento silenzioso, una presenza costante, una guida capace di trasmettere valori prima ancora che risultati. Ha insegnato che lo sport è impegno, rispetto, dedizione. Ha dimostrato che una società sportiva è prima di tutto una comunità. Ma il suo esempio continuerà a correre con noi, in ogni pista, in ogni gara, in ogni giovane atleta che crescerà con gli stessi valori che lui ha custodito e donato».

TOSQ

Il caso Resinovich

IL RUOLO DELL'UOMO NELLE INDAGINI SULLA SCOMPARSA DI LILIANA

Il primo passo in Questura e la testimonianza al gip

Sterpin si presentò negli uffici della Mobile poche ore dopo il marito

Laura Tonerò

Il 15 dicembre del 2021, il giorno dopo la scomparsa di Liliana Resinovich, Claudio Sterpin si era presentato spontaneamente in Questura. Erano le 10 e un quarto. La sera prima il marito della donna era entrato negli stessi uffici per denunciare la scomparsa della moglie. Per gli investigatori, in quel momento, era plausibile un allontanamento volontario della donna.

«La mia conoscenza con Liliana risale a 40 anni fa – aveva riferito quella mattina Sterpin alla Squadra mobile – frequentavamo gli stessi ambienti sportivi. Io sono rimasto vedovo da un anno, e Liliana circa quattro mesi fa si era offerta di venire a darmi una mano nelle faccende domestiche quasi ogni martedì. Avevamo intrapreso una relazione sentimentale che si concretizzava quasi esclusivamente di martedì».

Ricordando quanto accaduto il giorno precedente, aveva precisato che «mi aveva contattato telefonicamente per avvertirmi che alle 9 aveva in programma di passare al centro Wind di via Battisti per fare qualche operazione sul suo telefono, e poi di venire da me. Dopo quella telefonata non l'ho più sentita o vista».

Quel rapporto tra Liliana e Claudio è sempre stato al



Liliana Resinovich fotografata dal marito Sebastiano Visintin

Le sue parole determinanti anche nella seconda fase dell'inchiesta

centro delle indagini. Madalena Chergia, il magistrato che ha diretto la prima fase delle indagini, parlando di suicidio e chiedendo l'archiviazione del caso aveva scritto «che non pare difficile ipotizzare che Resinovich, stanca di essere la persona che gli altri vogliono e stanca di fare quello che gli altri si aspettano da lei, dibattuta tra la prosecuzione di un matrimonio evidentemente insoddisfacente e

Entro il 9 marzo attesi i risultati degli accertamenti disposti sui reperti

l'avvio di una nuova relazione dalle scarse prospettive, divisa fra due uomini molto diversi tra loro, entrambi dal carattere forte e che la volevano per sé, abbia deciso che l'unica soluzione possibile era quella estrema, e vi abbia infine dato corso».

La figura di Sterpin è tornata cruciale anche nella seconda fase delle indagini. Il sostituto procuratore Ilaria Iozzi, che oggi dirige

le indagini su caso e che ha iscritto Sebastiano Visintin sul registro degli indagati per l'omicidio della moglie, lo scorso giugno aveva avanzato alla gip Flavia Mangiante – che poi l'aveva accolta – la richiesta di raccogliere la testimonianza di Claudio in incidente probatorio, facendo riferimento all'età dell'uomo e al suo stato di salute. Sterpin, a quell'appuntamento, si era presentato impeccabile, in giacca e cravatta, con al petto lo stemma della squadra azzurra di ultra maratona e la rosetta da commendatore della Repubblica.

Al centro delle domande che gli erano state rivolte in quel contesto, c'era ancora una volta il suo rapporto con Liliana, che per l'accusa starebbe alla base del movente che avrebbe spinto Visintin a uccidere la moglie. Per gelosia? Per una questione economica?

Il prossimo appuntamento ora è previsto per il 9 marzo. Entro quella data è stato fissato il deposito dei risultati degli accertamenti di tipo genetico, merceologico e dattiloscopico che i periti Paolo Fattorini, Chiara Turchi e Eva Sacchi incaricati dalla gip nell'ambito dell'incidente probatorio stanno effettuando sui reperti.

La prossima udienza davanti alla gip è fissata per il 30 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sterpin, a sinistra, assieme a Germani allo stadio Grezar durante uno dei suoi record nella marcia

mancatogli prima. Lo farà in 74 ore. Celebre la foto in cui marcia con un cappello di paglia sotto il sole cocente della campagna francese.

Nonostante le sue imprese titaniche, potrà fregiarsi di indossare la maglia azzurra solo nel 2001, a 61 anni, quando la disciplina dell'ultramaratona viene riconosciuta ufficialmente: Sterpin partecipa ai Campionati Mondiali Assoluti di San Giovanni Lupatoto, tagliando il traguardo al 23° po-

sto, terzo fra gli italiani. Nel 2020, a 81 anni, l'addio ufficiale alle scene agonistiche.

«Nella mia carriera ho avuto la possibilità di lasciare la mia Trieste per correre altrove: non ce l'ho mai fatta», racconterà Claudio Sterpin.

Una città che ora si abbraccia nel ricordo di una vera e propria icona sportiva che ha lasciato una traccia nel mondo del podismo che rimarrà indelebile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 19 gennaio il numero 116117 è attivo esclusivamente nelle province di Trieste e Gorizia.

Offrirà i servizi di continuità assistenziale (ex Guardia Medica). Sostituisce il numero 800614302 che non sarà più attivo.

Il numero 116117 sarà operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Altri servizi erogati dal numero 116117

- > Accesso a Continuità Assistenziale e a Guardia Medica Turistica
- > Orientamento all'accesso a Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta



SE HAI UN'EMERGENZA CHIAMA IL 112

116117

NUMERO UNICO PER LE CURE MEDICHE NON URGENTI

Le sfide dell'Europa

Navalny ucciso col veleno di rana

5 Paesi europei denunciano Putin

L'atto di Regno Unito, Francia, Germania, Olanda e Svezia
Mosca nega: «Insinuazioni volte a distogliere l'attenzione»

Giuseppe Agliastro / ROMA

Una tossina tanto rara quanto micidiale, estratta da una minuscola rana che vive in Sud America. Cinque Paesi europei accusano il Cremlino di aver ucciso Alexey Navalny con questo veleno letale: l'epibatidina che si trova sulla pelle delle velenose rane freccia. La Russia di Vladimir Putin

L'epibatidina si trova sulla pelle delle rane freccia presenti in Sud America

«aveva i mezzi, il movente e l'opportunità di somministrargli questo veleno», denunciano Gran Bretagna, Francia, Germania, Svezia e Paesi Bassi, che dicono di basare le loro conclusioni «sull'analisi di campioni» del corpo dell'oppositore russo. Navalny è morto due anni fa, nel car-

Il dissidente è morto due anni fa, nel carcere siberiano in cui era detenuto

cere siberiano sopra il Circolo Polare Artico in cui era detenuto. Era stato condannato a 19 anni di reclusione per accuse di «estremismo» considerate inventate di sana pianta per colpirlo e aveva più volte

denunciato di essere vittima di soprusi in prigione. Mosca nega di essere responsabile della sua morte e replica parlando di «insinuazioni volte a distogliere l'attenzione dai problemi urgenti dell'Occidente». Ma per il decesso del rivale numero uno di Putin gli oppositori russi hanno sempre puntato il dito contro il Cremlino. E non sono i soli. I cinque Paesi europei che hanno accusato apertamente Mosca hanno anche annunciato di aver segnalato la Russia all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (Opac) e di sospettare che «la Russia non abbia distrutto tutte le sue armi chimiche».

IL PRECEDENTE

Già nel 2020, quattro anni prima della morte, Navalny era stato curato a Berlino per quello che gli esperti occidentali indicano come un avvelenamento da Novichok - una tossina nervina di tipo militare - subito in Siberia e per il quale sospettano i servizi segreti del Cremlino. Pur consapevole che sarebbe finito in carcere - come facevano supporre le imputazioni di matrice politica che le autorità russe continuavano a sfornare contro di lui in quei mesi - nel gennaio del 2021 Navalny lasciò la Germania e tornò a Mosca, dove fu arrestato non appena messo piede in aeroporto. Poi, da dietro le sbarre, continuò a criticare il regime e l'aggressione militare delle truppe russe contro l'Ucraina pro-



JULIA NAVALNAYA
MOGLIE DEL DISSIDENTE RUSSO MORTO DUE ANNI FA IN UN CARCERE SIBERIANO

«Certo, non è una novità che il presidente russo sia un assassino, ma ora abbiamo un'altra prova diretta»

prio mentre il Cremlino continuava a inasprire al massimo la repressione del dissenso.

LA MOGLIE

«Certo, non è una novità che Putin sia un assassino, ma ora abbiamo un'altra prova diretta», è stato il duro commento della vedova, Yulia Navalnaya, a margine della Conferenza per la Sicurezza di Monaco. «Due anni fa sono salita su questo stesso palco e ho detto che è stato Vladimir Putin a uccidere mio marito», ha af-



fermato Navalnaya. «Ero ovviamente certa che si trattasse di un omicidio ma allora erano solo parole, oggi queste parole sono diventate fatti scientificamente provati».

Alla fine del 2024, il giornale The Insider riferì di aver studiato «centinaia di documenti legati alla morte» di Navalny sostenendo che «il contenuto» di tali documenti dimostrerebbe che «le autorità russe hanno rimosso in maniera consistente i riferimenti a sintomi» come dolori di stomaco, vomito e convulsioni «di cui i medici della prigione avevano notato soffriva Navalny». E che, secondo la testata, indicherebbero «chiaramente che Navalny è stato avvelenato». Gli alleati di colui che è stato per anni il trascinatore delle proteste anti-Cremlino sostengono inoltre che l'oppositore morì in un momento in cui era possibile che fosse incluso in uno scambio di detenuti tra Mosca e alcuni Paesi occidentali. «Alexei Navalny ha dimostrato un enorme co-

raggio di fronte alla tirannia, la sua determinazione a rivelare la verità ha lasciato un'eredità duratura», è stato il commento del premier britannico Keir Starmer, mentre il ministro degli Esteri francese, Jean-Noël Barrot, ha accusato Putin di essere «pronto a usare armi chimiche contro il suo stesso popolo per rimanere al potere». Parole che confermano anche l'attuale distanza politica tra Russia ed Europa, inasprita dopo l'invasione dell'Ucraina. —

SOSPIRO DI SOLLIEVO DELLA DIPLOMAZIA EUROPEA

Apertura a sorpresa di Rubio «Vogliamo un'Europa forte»

Il discorso alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco cambia i toni rispetto a quello dello scorso anno di Vance: «Il nostro destino è intrecciato»

MONACO DI BAVIERA

Non sarà un idillio d'amore, ma a San Valentino sboccia la tregua tra Europa e Usa.

Perché Marco Rubio sceglie la parte del «poliziotto

buono» e nel suo atteso - quasi temuto - discorso alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco cambia i toni rispetto allo scioccante attacco di JD Vance dello scorso anno. E tende una mano al Vecchio Continente: Washington «vuole che l'Europa sia forte» perché «il nostro destino è intrecciato al vostro», ha spiegato il capo della diplomazia americana, rassicurando i leader della pla-

tea bavarese sul fatto che gli Usa «non cercano di dividere, ma di rivitalizzare l'antica amicizia» transatlantica.

Parole accolte con sollievo, ma anche con cautela dai leader europei convinti della necessità, espressa a Monaco da Ursula von der Leyen, di proseguire in un percorso di «un'Europa più indipendente» nella sua sicurezza. Se da una parte cambiano i toni rispetto a



Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Marco Rubio ANSA

un anno fa, la musica americana resta la stessa. E così, il segretario Usa descrive «l'illusione della fine della storia» dopo la Seconda guerra mondiale come il peccato originale di tutte quelle «derive» tanto care a Donald Trump: «La visione dogmatica del libero commercio», «la setta del clima con politiche energetiche che ci hanno impoveriti», «la ricerca di un mondo senza confini che ha aperto le porte all'immigrazione di massa». Ma stavolta non si punta il dito verso le cancellerie europee. Rubio parla invece di «errori che abbiamo fatto insieme». Per i quali «abbiamo il dovere nei confronti del nostro popolo di affrontare la realtà». —

Le sfide dell'Europa



La Conferenza a Monaco di Baviera

COLLOQUI SULL'IRAN

Riprendono i negoziati Gli Usa pronti ad attaccare

WASHINGTON

Nuovo round di negoziati martedì a Ginevra sul nucleare iraniano, mentre gli Usa si preparano anche ad operazioni militari prolungate contro Teheran. E Reza Pahlavi, figlio dello scià deposto e figura dell'opposizione in esilio, lancia un nuovo appello a Donald Trump per abbattere il regime degli ayatollah, durante una manifestazione con 200 mila persone a margine della Conferenza di Monaco sulla sicurezza. I colloqui tra Washington e Teheran continueranno nella città svizzera sotto l'egida dell'Oman, poco prima di quelli sull'Ucraina. A trattare saranno sempre l'inviato presidenziale Steve Witkoff e il genero del tycoon, Jared Kushner, il cui nome è apparso nell'intercettazione di un servizio di intelligence straniero sull'Iran che la capa degli 007 americani, Tulsì Gabbard, ha prontamente «insabbiato». Trump continua a usare carota e bastone, alternando il desiderio di un accordo alla minaccia, altrimenti, di usare le due armate navali che sta radunando vicino all'Iran.

Auspiciando persino un «regime change», «la cosa migliore che possa succedere», ha detto. L'esercito statunitense, secondo Reuters, si sta preparando alla possibilità di raid prolungati, della durata di settimane, se il commander in chief ordinasse un attacco. In questo scenario, il Pentagono potrebbe colpire strutture statali e di sicurezza iraniane, non solo infrastrutture nucleari. Secondo gli esperti, i rischi per le forze americane sarebbero molto maggiori in un'operazione del genere contro l'Iran, che vanta un formidabile arsenale missilistico e ha già minacciato rappresaglie. —

RESTANO DA AFFRONTARE I PROBLEMI COSTITUZIONALI

Meloni dice sì a Trump Italia al Board of Peace «Invitati da osservatori»



Giorgia Meloni durante l'Assemblea dell'Unione Africana ANSA/AFP

La premier non avrebbe ancora escluso la possibilità di volare lei stessa a Washington per rispondere alla convocazione di Trump per giovedì

Paolo Capperi / ADDIS ABEBA

Aderire ancora non è possibile, ma l'Italia parteciperà alla prima riunione del Board of Peace per Gaza come Paese osservatore. Uno status che potrebbe suggerire di non schierare la presidente del Consiglio ma il ministro degli Esteri Antonio Tajani, o un esponente di governo di rango minore. Un po' come fa l'Ue, inviando la commissaria al Mediterraneo Dubravka Suica.

Ma Giorgia Meloni non avrebbe ancora escluso la possibilità di volare lei stessa a Washington per rispondere alla convocazione di Donald Trump, che giovedì davanti ai membri dell'orga-

nismo da lui creato dovrebbe annunciare un piano di ricostruzione multimiliardario per la Striscia.

I NODI

I problemi costituzionali restano, la richiesta rivolta al presidente Usa di modificare lo statuto del Board ancora non ha trovato riscontri concreti, però l'idea della

Per Tajani, «è importante andare, per la ricostruzione di Gaza»

premier resta che non sia intelligente autoescludersi dall'iniziativa. Così, mentre da Monaco arriva l'eco delle parole con cui il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha marcato il «divario» tra Europa e Stati Uniti, e da Bruxelles quello delle «riserve»

dell'Ue sul Board, Meloni ad Addis Abeba ribadisce il suo equilibrio nei rapporti transatlantici e annuncia che l'Italia non mancherà a Washington. Ed è immediata la reazione delle opposizioni, con il Pd che la bolla come «un'altra buffonata della destra». E Nicola Fratoianni, di Avs, che avvisa il governo: «Non può portare il nostro Paese in quella specie di comitato d'affari» e comunque deve «passare dal Parlamento». Meloni rivendica la «propensione al dialogo nel dna dell'Italia», come osserva nel suo discorso all'assemblea dell'Unione africana, ultimo atto della due giorni in Etiopia focalizzata sul Piano Mattei.

Nessun punto stampa alla fine. La premier risponde solo ad alcuni giornalisti che la incrociano dopo il suo intervento davanti ai leader africani. Si parte dall'affondo del cancelliere tedesco sugli Usa, accolto a Roma con freddezza, dopo settimane di assonanza su vari dossier. La premessa è che «siamo in una fase molto complessa delle relazioni internazionali, e in una fase particolare dei rapporti tra Europa e Usa». Poi il giudizio di Meloni su Merz si sdoppia: concorda sul fatto che «l'Europa deve fare di più sulla sicurezza, sulla colonna europea della Nato»; mentre non condivide la critica alla cultura Maga, ma «sono valutazioni politiche, ogni leader le fa come ritiene».

Quindi la premier conferma la presenza dell'Italia alla riunione del Board, anticipata poco prima da Tajani alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco: «È importante farlo, per la ricostruzione di Gaza - la sottolineatura del ministro degli Esteri -, anche la Commissione europea parteciperà». —

UNGHERIA

Orban: «Bruxelles è una macchina oppressiva»

«Spazzare via» la «macchina oppressiva» di Bruxelles.

Proseguire l'offensiva contro «pseudo-organizzazioni civili, giornalisti, giudici e politici comprati». Scacciare «l'influenza straniera che

limita la sovranità».

Il premier dell'Ungheria Viktor Orban ha scelto l'appuntamento annuale del «érvértékelő beszéd», una sorta di «discorso sullo stato della nazione», per attivare un'operazione rilancio. Tra meno di due mesi, infatti, nel Paese si terranno le elezioni parlamentari, a cui Fidesz, il partito sovranista del leader magiaro (a capo del governo ininterrottamente dal 2010), si avvicina da sfavorito nei pronostici.

MARTEDÌ RIPRENDERANNO I COLLOQUI PER LA PACE

L'appello di Zelensky all'Ue «L'unità è la miglior difesa»

«Trump spinga il Cremlino alla tregua e in due mesi voteremo». Il segretario di Stato Usa non si sbilancia: «Non sappiamo ancora se Mosca è seria»

BERLINO

Il vero scudo contro i russi è l'unità dell'Occidente. Per questo Mosca tenta di dividere l'Ue e l'alleanza transatlantica.

Il messaggio di Volodymyr

Zelensky, alla Conferenza di Sicurezza di Monaco, arriva poche ore dopo che Marco Rubio, col suo discorso, aveva ridato fiato agli europei, dopo un'apnea iniziata l'anno scorso proprio nella sala del Bayerischer Hof. E per il leader ucraino escludere l'Europa del tavolo delle trattative «è un grave errore»: Kiev «sta cercando di coinvolgerli pienamente» in vista del nuovo round di colloqui con Russia e Usa previsto

martedì a Ginevra. «Speriamo siano seri, sostanziali e utili», ha incalzato, mentre lo stesso Rubio ha ammesso di non sapere «se le intenzioni di Mosca al tavolo delle trattative siano serie». Zelensky dal canto suo ha mostrato come sempre di sapere bene cosa vuole: gli Stati Uniti non possono chiedere concessioni solo all'Ucraina, devono premere sulla Russia.

Se Donald Trump ottiene da Putin «due mesi di cessate il



Volodymyr Zelensky alla 62esima Conferenza sulla sicurezza ANSA

fuoco, noi andremo alle elezioni», ha ribadito. E le garanzie di sicurezza di 15 anni proposte da Washington non bastano, «devono coprirne più di 20, 30, 50». «Non c'è Paese in Europa che possa contare solo sulla propria tecnologia e sul proprio denaro per difendersi. In una guerra su vasta scala, nessuno potrebbe farcela da solo - ha esordito Zelensky -. Ecco perché, mentre noi investiamo in intercettori e protezione, la Russia investe nella rottura dell'unità tra tutti noi. La nostra unità con voi, l'unità in Europa, l'unità nella comunità euroatlantica. Vogliono romperla perché la nostra unità è il miglior intercettore contro i piani aggressivi della Russia. La nostra unità è ciò che ci protegge». —

L'incidente

LA MEMORIA DEL MARESCIALLO

Fiume, l'ex nave di Tito speronata all'ormeggio da un mercantile turco

Il Galeb è ancora in restauro: finora è costato 15 milioni
Danneggiata una porzione dell'area di prua, nessun ferito

Andrea Marsanich / FIUME

Venerdì 13 porta sfortuna, e tanta, all'ex nave di Tito, il Galeb, ormeggiato al Molo lungo a Fiume. Nella serata di venerdì quella che è stata per decenni la residenza galleggiante del Maresciallo jugoslavo è stata urtata all'ormeggio dalla nave turca Deniz Akay, battente bandiera delle Barbados e che da giorni si trovava nel capoluogo quarnerino, attraccata al molo De Franceschi. Nessun ferito, ma a riportare i danni maggiori proprio l'ex nave di Tito, la cui trasformazione in museo e ostello ha drenato finora quasi 15 milioni di euro ed è stata rinviata più volte, ma dovrebbe concludersi entro

dicembre. A questo punto, però, il condizionale sembra d'obbligo.

La Deniz Akay, che trasporta carichi generali, era in procinto di salpare per dirigersi verso la Turchia quando – probabilmente per un'avaria al motore – è andata ad urtare il Galeb. Serviranno gli accertamenti del caso per stabilire con esattezza i danni, ma comunque nessuno è rimasto ferito, né vi è stato lo sversamento di gasolio in mare. Al momento dell'incidente c'erano diverse persone che stavano passeggiando sul Molo lungo, la diga frangiflutti, dove il Galeb è ormeggiato da mesi e si è udito nettamente, anche a lunga distanza, il rumore provocato

dall'urto, lamiera contro lamiera. La Deniz Akay è stata colpita dal divieto di lasciare il porto fiumano fino a indagini conclusive, chiamate a dare una risposta precisa a quanto accaduto. Certo è che il Galeb è stato urtato nell'area superiore della prua, dove si è aperto uno squarcio.

Sul posto, dopo l'incidente, si sono recati la sindaca Iva Rnčić e il direttore della Capitaneria di porto Darko Glažar. Rnčić ha dichiarato che della stima dei danni si saprà di più nei prossimi giorni. «Per fortuna non ci sono stati feriti o peggio e non è stata neanche registrata la fuoriuscita di carburante – ha affermato –. Il Galeb è coperto dall'assicurazione, ma



DOPO LA COLLISIONE
IL GALEB SPERONATO (FOTO INDEX.HR)
E LO SQUARCIO (FOTO LAVOCE.HR)

L'inaugurazione del futuro museo galleggiante è attesa entro fine anno

c'è anche la possibilità che l'armatore della nave turca rimborsi i danni provocati». Anche il capitano portuale Glažar ha riferito che con ogni probabilità il motore della Deniz Akay ha avuto un guasto, cosicché l'unità è andata ad appoggiarsi, per così dire, alla Galeb. «Da parte nostra abbiamo subito emesso l'ordine che vieta all'unità straniera di salpare da Fiume fino alla conclusione delle indagini».

Il Galeb dovrebbe diventare nave museo, con tanto di ristorante, bar e ostello: acquistata

nel 2007 dalla Città di Fiume, la nave – dichiarata bene culturale della Repubblica di Croazia – si è rivelata essere una fonte improsciugabile di spese per restauro e ristrutturazione, investimenti purtroppo non ancora giunti al capolinea. Finora dalle casse comunali e da quelle comunitarie sono usciti in totale come detto ben 15 milioni; e ci vorrà altro denaro per poter aprire la ex bananiera al pubblico, inaugurazione che dovrebbe avvenire a dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA 13.450€

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.658€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati al 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Società

Lubiana pronta a varare una legge per vietare i social agli under 15

Il governo annuncia una normativa quadro: «Ridurre i rischi ai quali sono esposti i più giovani»

Stefano Giantin / LUBIANA

Dopo Spagna e Grecia, un altro Paese europeo potrebbe presto mandare su tutte le furie Elon Musk e altri tycoon dei social network. È la Slovenia, dove si sta preparando una legislazione ad hoc con l'obiettivo di vietare l'uso dei social media ai ragazzi con meno di 15 anni. È stato il vicepremier Matěj Arčon ad annunciare che il consiglio dei ministri di Lubiana ha messo in cantiere una normativa quadro mirata in primo luogo proprio a rendere off-limits l'accesso ai social agli under 15. E «un tema diventato d'attualità a livello globale e anche in Europa negli ultimi mesi e settimane. E noi come governo vogliamo dimostrare che teniamo ai nostri giovani», ha detto Arčon che ha menzionato, fra le piattaforme che finiranno nel mirino di Lubiana, in particolare quelle al momento più popolari fra i più giovani, leggi Snapchat e Tik-

Tok, ma anche Instagram. La normativa, ha continuato Arčon, punta a «tutelare bambini e adolescenti». Non si tratta di uno stop «all'inclusione digitale» dei minori, bensì di un tentativo dall'alto di «ridurre i rischi sistemici ai quali le piattaforme» social «espongono i minorenni», ha fatto eco la ministra per la Trasformazione digitale Ksenija Klampfer. La quale ha fornito maggiori dettagli sulla futura legislazione. L'arma principale pensata dal governo sloveno sarà la «verifica» dell'età di chi accede ai social, meglio se tramite una sorta di wallet, un passaporto digitale da sviluppare a livello Ue, che impedirà l'accesso alle piattaforme agli under 15 senza che vengano richiesti dati personali se non l'età. Piattaforme, ha spiegato Klampfer, che per la loro stessa natura rappresentano un rischio grave per i più piccoli e i teenager, dato che consentono di entrare in con-



Giovanissimi con gli smartphone in mano: una situazione ormai ricorrente in qualsiasi contesto ANSA

Lo strumento principale pensato è quello della verifica digitale dell'età

tatto «con pratiche dannose» e provocano «dipendenza», proponendo poi via algoritmo «contenuti estremi che prevalgono sulla qualità» dell'informazione e comunicazione.

I social si sono dimostrati una minaccia, non solo per i mi-

norenni. «Vent'anni fa – ha ricordato Dan Podjed, ricercatore al Centro per la ricerca scientifica dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti (Zrc Sazu) – i creatori» dei social network «avevano assicurato che la loro tecnologia ci avreb-

be reso più socievoli, rimettendoci anche in contatto con amici» persi di vista. Ma due decenni dopo è chiaro «che è accaduto esattamente l'opposto: la società è sempre più polarizzata, c'è un'epidemia di solitudine che uccide come il fumo e l'obesità. Siamo iperconnessi a distanza, ma più soli, specie i più giovani», ha detto all'agenzia di stampa slovena Sta. E la situazione è sempre più grave, secondo la conferma arrivata da Miha Kramli, numero uno di un centro contro le dipendenze di Nova Gorica. La Slovenia non è sola. A inizio febbraio anche Spagna e Grecia hanno evocato divieti all'uso dei social per i teenager, facendo inalberare Musk che ha bollato il premier spagnolo Pedro Sanchez come «vero fascista», chiamandolo «sporco tiranno e traditore del popolo», tutto via X. Ma Madrid non cambia idea, perché «i nostri bambini sono esposti a uno spazio dove non avrebbero mai dovuto navigare da soli», la replica di Sanchez. Anche Parigi e Londra stanno considerando misure simili. Chi ha già fatto il passo è l'Australia, primo Stato a proibire l'accesso ai social agli under 16 lo scorso dicembre. Ma c'è anche chi va in controtendenza. È l'Albania, che ha deciso di eliminare il controverso divieto d'accesso a TikTok, introdotto un anno fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI



15 FEBBRAIO 2025

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA



Il giorno 16/3/2026, alle ore 10:00, avanti al curatore dott. Marco Rocco, con studio in Trieste, via Francesco Rismondo 3, avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite la piattaforma Falco Aste, dell'azienda di proprietà San Rocco Srl di seguito sinteticamente descritta: Stabilimento balneare, sito a Muggia, strada per Lazzaletto 2, composto dall'immobile contenente ristorante, cucina e bar, dal terreno antistante il mare e destinato alla pos di lettini, ombrelloni, tavoli e sedie, dai macchinari e attrezzature da cucina e da bar e dagli arredi da spiaggia, ristorante e bar. Il prezzo di stima è di € 614.000,00; l'offerta minima di € 460.500,00. Il termine ultimo per le offerte, che possono essere presentate in modalità telematica o cartacea, è il 13/3/2026, ore 12:00. Il presente avviso, nella versione integrale con allegati, è pubblicato sul PVP del Ministero della Giustizia, su www.casa.it, su www.bakeca.it, www.idealista.it e www.falcoaste.it. Le richieste per la visita vanno richieste tramite PVP

TRIBUNALE DI TRIESTE
Esecuzione Immobiliare R.G.E. 52/2023
Avviso di Vendita

Il 20 marzo 2026 - negli orari di seguito indicati - avanti al professionista delegato dott. Stefano Germani, in Trieste, via del Coroneo n.4, mail: stefano.germani@studiorenier.it, avranno luogo gli esperimenti di vendita senza incanto del diritto di proprietà degli immobili pignorati, di seguito descritti, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite il gestore "Astalegale.net S.p.a.", sulla piattaforma di vendita telematica www.spazioaste.it

Lotto n.3
(inizio operazioni di vendita ore 10.00)

Descrizione: Lotti di terreno con ampia vista panoramica e muniti di strada di accesso, dell'estensione complessiva di mq. 4.451, ubicati al termine della via Antonio Stradivari (laterale

di via Bonomea) in Trieste, dei quali mq.2.064 insistono in area edificabile residenziale [BG1] e mq.2.387 in area di tutela ambientale di ambiti boschivi [F2]. **Prezzo:** Vendita in unico lotto al prezzo base di **€ 807.000,00 (ottocentosettanta/mila/00)**, corrispondente al valore di stima. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il **75% del prezzo base**, ovvero **€ 605.250,00 (seicentocinquemila-duecentocinquanta/00)** salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 2.000,00 (duemila/00)**.

Lotto n.4
(inizio operazioni di vendita ore 11.00)

Descrizione: Terreni, dell'estensione complessiva di mq.34.253, situati in comune di Muggia (TS) a ridosso del confine di stato tra Italia e Slovenia, in corrispondenza del valico internazionale di Rabuiese, sulla direttrice di Capodistria (Koper), accessibili alla viabilità ordinaria ed autostradale. Destinazione d'uso H2 – Zone commerciali di interesse Comunale e Comprensoriale, con la presenza di un PAC (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata, che permette e determina a livello urbanistico la trasformazione dell'intera area per la realizzazione di un centro commerciale, composto da due edifici principali, vaste aree di parcheggio e strade di collegamento. Il piano attuativo commerciale dell'area interessata, denominato "Ambito Commerciale n.5 Località Rabuiese" unitamente ai relativi elaborati di analisi e di progetto, è consultabile sul sito web del Comune di Muggia, nella pagina: Piani Attuativi – PAC Commerciale. **Prezzo:** Vendita in unico lotto al prezzo base di **€ 2.630.000,00 (duemilioneiseicentotrentamila/00)**, ulteriormente ridotto rispetto al valore di stima. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il **75% del prezzo base**, ovvero **€ 1.972.500,00 (unmilioneovecentosettantadue milacinque-cento/00)** salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 20.000,00 (ventimila/00)**.

Lotto n.5
(inizio operazioni di vendita ore 12.00)

Descrizione: Locale d'affari al piano terra di via di Cavana n.14 in Trieste, con accesso tramite un portico ed una corte, superficie commerciale mq.69. Il locale, locato a terzi e privo di autonomia funzionale ed impiantistica, costituisce una porzione indivisa di un locale confinante, attualmente adibito a pizzeria e facente parte di un diverso condominio. **Prezzo:** Vendita in unico lotto al prezzo base di **€ 190.000,00 (centonovantamila/00)**, corrispondente al valore di stima. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il **75% del prezzo base**, ovvero **€ 142.500,00 (centoquarantadue mila-cinquecento/00)** salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 2.000,00 (duemila/00)**. **Elementi comuni ai lotti posti in vendita:** Gli immobili indicati nei precedenti lotti 3-4-5 sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, così come descritti nella relazione tecnica peritale di stima predisposta dal Geom. Luca Bliznakoff, d.d. 07.06.2024 e pubblicata sui siti www.astalegale.net e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia <https://pvp.giustizia.it>; la relazione di stima costituisce parte integrante del presente avviso di vendita ed alla stessa si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio di ciascuno dei lotti posti in vendita, ponendo particolare attenzione al contenuto dei seguenti paragrafi: 6) Godimento del bene/rapporti di locazione. 8) Situazione urbanistica. 8.1) Piano regolatore generale Comunale - Zonizzazione. 8.2) Piano Paesaggistico Regionale PPR. 17) Criteri estimativi. 22) Limiti ed assunzioni. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi

vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione assegnata ai beni. Le unità immobiliari vengono vendute libere da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura. **Domande di partecipazione:** Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea (c.d. analogica) ovvero in via telematica e saranno, in entrambi i casi, irrevocabili. Le offerte di acquisto potranno essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato ovvero, in alternativa, con modalità telematica, entro e non oltre il termine delle **ore 12,00 del 17 marzo 2026**. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico parteciperanno all'esperimento di vendita comparando innanzi al professionista delegato. **In caso di offerta di acquisto su supporto analogico**, essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro di seguito indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito l'assegno circolare non trasferibile, così intestato: **"Tribunale Civile di Trieste - Esecuzione immobiliare RGE 52-2023"** ovvero, in alternativa, la ricevuta del bonifico bancario a favore del conto corrente come sopra intestato, **IBAN: IT61Q0306902233100000073001**, per importo pari al **10% del prezzo offerto**, a titolo di cauzione, indicando altresì il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico) (conto bancario di provenienza). Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il codice fiscale, la residenza od il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale, un recapito telefonico, nonché, nel caso sia coniugato, il regime patrimoniale dei beni. Nel caso di offerente società, va allegata la visura camerale. Sul lato esterno della busta devono essere indicate le generalità del professionista delegato, il numero della procedura e del lotto, la data di vendita ed il nome di chi deposita l'offerta. **In caso di offerta d'acquisto telematica**, essa deve essere presentata registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita Astalegale.net S.p.a. presso il sito www.spazioaste.it ove

l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. L'offerta deve contenere: a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura (Tribunale di Trieste); c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura (**R.G.E. 52-2023**); d) il numero (o altro dato identificativo) del lotto prescelto; e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura (dott. Stefano Germani); g) la data (**20.03.2026**) e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto (non inferiore al **75 % del prezzo base**) ed il termine per il relativo pagamento; i) l'importo versato, a titolo di cauzione, con bonifico bancario disposto a favore del c/c intestato alla procedura esecutiva: **"Tribunale Civile di Trieste - Esecuzione immobiliare RGE 52-2023"** **IBAN: IT61Q0306902233100000073001**. l) la data, l'ora e il numero di CRO del bonifico disposto per il versamento della cauzione; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l) (conto bancario di provenienza); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita, andrà versato entro **90 giorni** dall'aggiudicazione, mediante bonifico bancario a favore del conto corrente intestato alla procedura e più sopra specificato, salva l'applicazione – ove ne ricorrano i presupposti – dell'art.41 T.U.B. Il presente avviso di vendita è inserito in forma integrale sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://pvp.giustizia.it>; pubblicato sul sito internet: www.astalegale.net sul **"Newspaper Aste"** versione digitale, di Astalegale.net – pubblicato per estratto sui quotidiani "Il Piccolo" "Il Messaggero Veneto" ed ai siti di ulteriori quotidiani. La partecipazione alle operazioni di vendita non esonera gli offerenti dal compiere le visure tavolari ed ipotecarie - catastali. **Si precisa che le richieste di visita agli immobili dovranno essere presentate esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.** Trieste, 15 dicembre 2025

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani

FERROVIE ANCORA PRESE DI MIRA

Alta velocità, nuovi sabotaggi a Roma

Cavi bruciati sulle linee di collegamento con Napoli e Firenze. L'ombra degli anarchici. Salvini: «Odiosi atti criminali»

Chiara Acampora / ROMA

Pozzetti manomessi e cavi bruciati. Ancora sabotaggi sulla linea dell'Alta velocità che hanno mandato in tilt la circolazione dei treni con cancellazioni e ritardi fino a oltre due ore. A finire nel mirino stavolta le linee Roma-Napoli e Roma-Firenze, con due danneggiamenti messi a segno nella Capitale poco prima dell'alba di ieri. La polizia ha accertato che è stato manomesso un pozzetto con cavi della linea bruciati all'altezza di via di Villa Spada, in zona Salaria. Un altro episodio si è verificato in via di Salone, in periferia. Un terzo punto a finire sotto la lente è stato a Capena, dove però sembrerebbe si sia trattato di un guasto tecnico.

EVIDENTE LA PISTA DOLOSA

Agenti della polfer e della Digos della Questura di Roma hanno avviato accertamenti per risalire ai responsabili e nelle prossime ore verrà inviata un'informativa in Procura. Per chi indaga la pista dolosa appare evidente ed è probabile un collegamento con gli atti di sabotaggio avvenuti la settimana scorsa a Bologna e Pesaro, nel primo giorno delle Olimpiadi invernali. Un'azione, quella di Pesaro, rivendicata sul blog La Nemesi, piattaforma web di controinformazione anarchica e rivoluzionaria. Il sospetto, dunque, è che anche i nuovi episodi possano far parte di una stessa campagna anarchica lanciata con l'avvio dei Giochi di Milano Cortina. Proprio per questo motivo, su iniziativa della Direzione centrale della polizia di pre-

ro, nel primo giorno delle Olimpiadi invernali. Un'azione, quella di Pesaro, rivendicata sul blog La Nemesi, piattaforma web di controinformazione anarchica e rivoluzionaria. Il sospetto, dunque, è che anche i nuovi episodi possano far parte di una stessa campagna anarchica lanciata con l'avvio dei Giochi di Milano Cortina. Proprio per questo motivo, su iniziativa della Direzione centrale della polizia di pre-

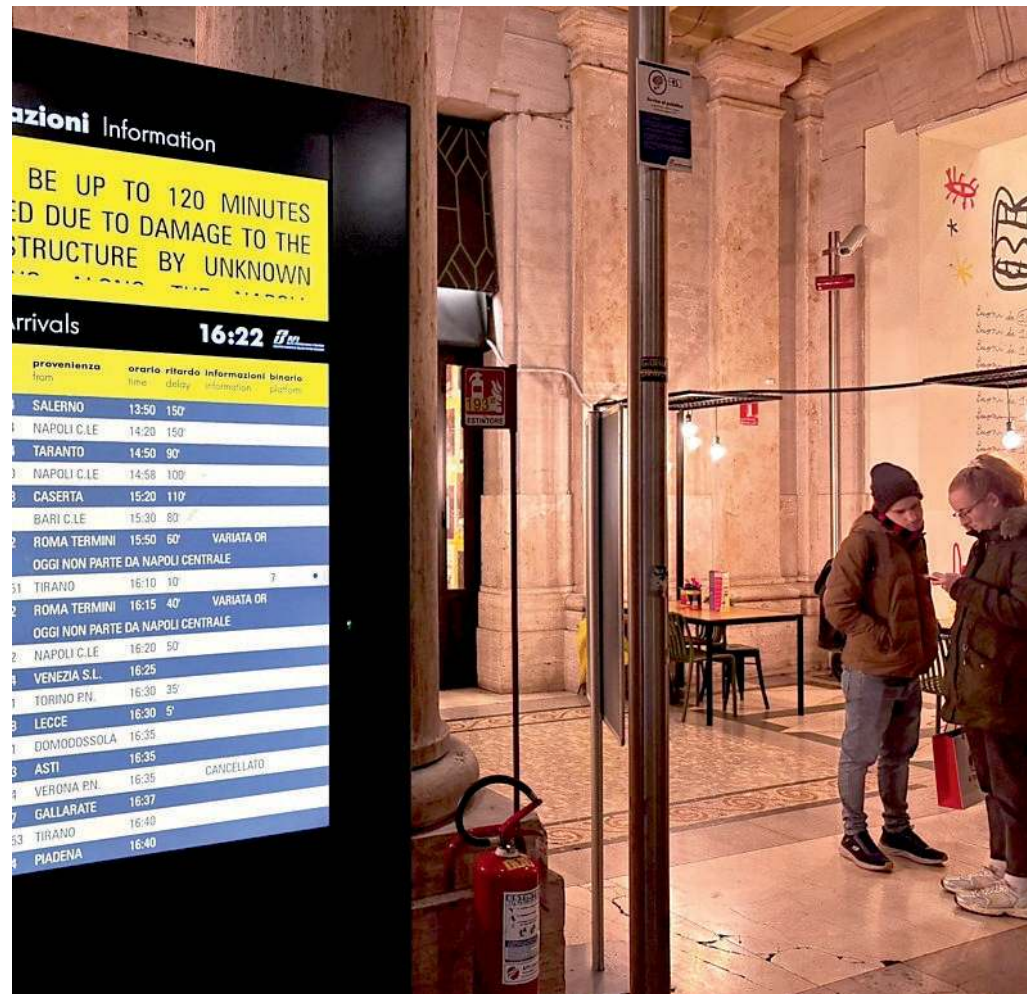
Circolazione in tilt, ritardi di ore anche al Nord. Rivendicati i fatti di Pesaro

venzione, è stato innalzato il livello di attenzione e vigilanza sulla rete ferroviaria. Sul modello di quanto deciso a Lecco dopo il sabotaggio sulla linea ferroviaria che conduce alle località olimpiche: azione coordinata tra tutte le forze di polizia, con un potenziamento dei servizi di pattugliamento lungo i binari e un monitoraggio costante dei nodi tecnici e delle aree meno coperte dalla videosorveglianza, per intercet-

tare preventivamente ogni potenziale segnale di minaccia o azione emulativa.

L'IRA DEL VICEPREMIER

«Odiosi atti criminali contro i lavoratori e contro l'Italia» non esita a definirli il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. «È stata aumentata la vigilanza e abbiamo incrementato i controlli per stanare questi delinquenti, sperando che nessuno minimizzi o giustifichi gesti criminali che mettono a rischio la vita delle persone», sottolinea. «Due atti dolosi che hanno interessato la rete ferroviaria nazionale» sottolinea Fs aggiungendo che i tecnici hanno riscontrato «alcuni cunicoli scoperti contenuti i cavi che gestiscono la circolazione ferroviaria e la bruciatura degli stessi». La circolazione è stata completamente ripristinata all'ora di pranzo. Forti i disagi sulla linea con maxi ritardi, deviazioni di percorso e cancellazioni. Alla stazione di Milano si sono registrati picchi di 140 minuti, non è andata meglio a Bologna dove i ritardi hanno raggiunto i 150 minuti, ma anche a Roma e a Napoli la situazione è stata complicata. —



Forti disagi alla Stazione di Milano Centrale con ritardi e cancellazioni ANSA

LA LINEA ALLA DIREZIONE NAZIONALE

FdI in campo per il «sì» come fossero elezioni

Ora tocca al partito e ai singoli. Tutti in campo ogni giorno, fino al 22 marzo, per far votare sì al referendum sulla giustizia, con le stesse modalità di una campagna elettorale. Anzi, come «se doveste andare a caccia di preferenze», è la linea. Fratelli d'Italia non ci gira intorno e, a cinque settimane dalla sfida referendaria, carica i «suoi» e indica la rotta da seguire. Consapevole che se vincesse il fronte opposto, «non sarebbe positivo per il governo» perché la riforma della giustizia è nel programma della coalizione, e perché l'esito verreb-

be usato dai rivali con l'obiettivo di provocare una crisi.

Anche per questo chiede che la contesa non venga assolutamente politicizzata, pur sapendo quanto sia difficile tenere in equilibrio le due istanze. E probabilmente va in questa direzione l'impegno ad arruolare, tra i sì, anche chi è vicino alla sinistra ma sostiene comunque la riforma Nordio. Parole che sono risuonate durante la Direzione nazionale del partito, riunita a Roma in un centro congressi vicino al Viminale. E poi fissate in un ordine del giorno approvato all'unanimità. —

LA CAMPAGNA D'ASCOLTO DELLA SEGRETARIA DEM

Schlein: «Non vogliamo che i magistrati siano controllati dal governo»

NAPOLI

«Vi invitiamo tutti ad andare a votare No al referendum il 22 e 23 marzo. Non vogliamo una magistratura controllata dal governo». Da Napoli, dove il Pd ha tenuto la seconda tappa della campagna d'ascolto del territorio nazionale, Elly Schlein rilancia la battaglia referendaria ma attacca la maggioranza soprattutto sulle politiche per la scuola. «L'Italia che coltiva saperi» è il tema della due giorni



Elly Schlein ANSA

napoletana, dove si raccontano esperienze di eccellenza socioculturale spesso costrette a confrontarsi con pesanti debolezze strutturali.

«Coltivare i saperi è il punto centrale, è l'impegno che prendiamo qui perché la scuola, la cultura, l'università e la ricerca sono un punto costitutivo e centrale dell'alternativa che vogliamo costruire per battere le destre», sottolinea la segretaria dem. La scuola pubblica è «il primo luogo di contrasto alle disuguaglianze», ma per Schlein «c'è un'insopportabile propaganda che mette il merito nel nome di un ministero prima di aver garantito uguali opportunità a tutti i bambini». Non solo: «Difendere la scuola pubblica significa anche pagare meglio gli insegnanti e difenderla dal dimensionamento. Nella scuola

ci sono 250mila precari e bisogna lavorare per stabilizzarli così come bisogna lavorare su un sistema di reclutamento che non sia un terno al lotto e che non divida le famiglie». E poi «l'approccio securitario è una scelta politica sbagliata di questo Governo: criticiamo l'approccio repressivo, deleterio e insufficiente che mette solo i metal detector all'entrata delle scuole anziché gli psicologi e i libri». Durante il suo intervento, Schlein si collega con un gruppo di studenti di Mazar del Vallo conosciuti durante la sua visita nelle zone colpite dal ciclone Henry. «Il loro liceo non ha una sede e quindi affitta il garage di un condominio per fare le lezioni». La campagna d'ascolto del Pd prosegue il 20 e 21 febbraio a Firenze, sul tema «L'Italia che riparte». —

Oltre
le notizie,
dentro
il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est multimedia

Verso il referendum

L'INTERVISTA

Carlo Nordio è a casa, nel suo Veneto. Tira il fiato tra amici, lontano dai veleni romani; presenta il suo libro "Una nuova giustizia", firma dediche, accetta i selfie sotto lo sguardo vigile della scorta. È più rilassato del solito, nonostante le polemiche sulla sua riforma della magistratura: ma le parole del procuratore capo di Napoli, Gratteri («Voteranno per il sì gli indagati, gli imputati e la massoneria devianta») lo hanno ferito. E non lo nasconde.

Ministro, è stato sorpreso da quella frase?

«Mi ha sorpreso perché per quanto la persona sia abbastanza determinata e per certi aspetti imprevedibile, non avrei mai pensato che avrebbe superato tutti i limiti della decenza».

Poi però ha precisato...

«Peggio el tacon del sbrego. "Sono stato travisato": no, ha detto esattamente questo. Un'uscita di senno. Ripeto che è necessario l'esame psico-attitudinale e psichiatrico non solo per chi entra in magistratura, ma anche per chi sta per uscirne. Ma ancora più grave è che si sia giustificato come se non fosse in grado di interpretare le sue stesse idee».

Lei si aspettava che intervenissero il Csm o l'Anm?

«Per molto meno hanno aperto pratiche a tutela. In questo caso il Csm è riuscito a comprimere il massimo numero di espressioni contorte nella minima credibilità del loro contenuto. Ma tutto sommato è una buona propaganda per il Sì...».

Secondo lei, Gratteri è un buon magistrato?

«Dipende che cosa si intende per bravura. La tecnica di un magistrato non può che essere eccellente: si entra in magistratura attraverso un concorso molto, molto difficile e non ci sono trucchi né raccomandazioni, sarebbe impossibile. Ma quando uno è investito di questo enorme potere di rovinare la vita alle persone, deve avere doti di equilibrio, umiltà e buon senso che non si studiano a scuola, casomai sono frutto di cultura generale. Si impara più da una tragedia di Shakespeare che da un tomo di diritto. Gratteri ha letto molti libri di diritto, ma mai il "Mercante di Venezia"...».

Che cosa cambierà per i magistrati dopo la riforma?

«Tutto, ma cambierà soprattutto per i cittadini. Oggi una

Nordio: «Il sorteggio eliminerà il sistema para-mafioso»

Il ministro della Giustizia: «Gratteri ha superato i limiti della decenza, ma è un aiuto alle tesi del "Sì". Le correnti della magistratura una consorte autoreferenziale»

ARIO GERVASUTTI



Carlo Nordio, trevigiano, ex magistrato, dal 2022 è ministro della Giustizia

persona chiamata in causa alla mattina non sa che quello stesso pomeriggio il suo accusatore va in Consiglio giudiziario e dà i voti al giudice, quando questo deve essere promosso o trasferito. Il giudice riceve le pagelle dall'accusa. E quando si va al Csm succede la stessa cosa. I giudici "terzi e imparziali"

vengono giudicati dagli accusatori. Vi sembra normale?».

A molti magistrati evidentemente.

«Forse a quei giudici e a quei Pm che appartengono alle correnti, partitini che si formano dentro l'Anm. Perché si votano tra di loro. Il giudice "terzo e imparziale" quando ci sono

le scelte di carriera chiama il vostro accusatore e gli dice: "Caro amico, ti ricordi di me? Mi dai il tuo voto?" E il Pm fa la stessa cosa: "Dai il voto al mio amico?". E voi vi affidereste serenamente a una giustizia così? È una consorte autoreferenziale che solo il sorteggio può eliminare».

all'Anm sono il 97%: una percentuale bulgara. Perché? Perché se non ti iscrivi, non fai carriera. Se vuoi avanzare, devi aderire. E quando si elegge il Csm iniziano le telefonate. E quando un magistrato va davanti alla sezione disciplinare, può trovare chi gli ha chiesto il voto, o viceversa. Se non ha un "padrino" è finito, morto».

E basta il sorteggio?

«Il sorteggio rompe questo meccanismo "para-mafioso", questo verminaio correntizio come l'ha definito l'ex procuratore antimafia Benedetto Roberti, poi eletto con il Pd al Parlamento europeo. Un mercato delle vacche. Lo scandalo Palamara ha mostrato tutto questo: ma hanno messo il coperchio su questo scandalo, 4 o 5 disgraziati costretti alle dimissioni e poi nulla è cambiato».

Perché allora alcuni magistrati, magari loro stessi "vittime" di questo sistema, sono contrari alla riforma?

«Perché sanno che non ci sono argomenti contro questa riforma civile, liberale, voluta dagli italiani. E quindi cercano di portarla sul piano politico: governo sì, governo no».

La preoccupa la politicizzazione del referendum?

«No, mi delude. I sondaggi dicono chiaramente che la maggioranza degli italiani è favorevole alla riforma. Ben 2 su 3 sono favorevoli alla separazione delle carriere. Ma alcuni di loro voteranno "no" sperando di far cadere il governo».

Speranza vana?

«Noi non abbiamo mai dato un connotato politico. Non faremo l'errore di Renzi. Se vincesse il no, non cadrebbe in nessun caso il governo. Mai, se lo tolgano dalla testa: in parlamento abbiamo una maggioranza schiacciante. Non hanno altri argomenti e non si rendono conto che non sarebbe una vittoria del "campo largo" ma di quei pochi magistrati politicizzati, gli stessi che hanno fatto cadere anche governi di sinistra per un avviso di garanzia, e mi riferisco all'allora ministro Mastella. L'unico risultato sarebbe quello di fermare la riforma. E sarebbe una vittoria di quei pochi magistrati che sguazzano nel verminaio ai danni dei cittadini, di destra e di sinistra».

Accetterebbe ancora di fare il ministro?

«Della Giustizia? Se proprio fosse necessario, eventualmente accetterei il ministero della Cultura». —

I MAGISTRATI

«La maggioranza non è politicizzata, le correnti sono invece solo strumenti di potere»

IL GOVERNO

«Si tolgano dalla testa l'idea che se vincesse il "No" potrebbe cadere: in nessun caso»

Ma se le correnti politiche continueranno a esistere, con il sorteggio non c'è forse la stessa probabilità statistica che si riproduca l'identico equilibrio all'interno dei due Csm?

«Il problema va invertito. I magistrati nella loro maggioranza non sono ideologizzati: sono le correnti ad essere strumenti di potere e carriera. In qualsiasi settore gli iscritti a un sindacato sono meno del 40%. I magistrati iscritti



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Capire le foibe La verità storica



nord/est
multimedia

In collaborazione con

Capricorno

Dal 10 febbraio in edicola con
IL PICCOLO

LA SENTENZA

Viminale condannato a risarcire un migrante trasferito in Albania

Un 50enne algerino spostato dal Cpr di Gradisca a Gjader
L'uomo rilasciato attende la pronuncia sulla richiesta d'asilo

Il ministero dell'Interno è stato condannato dal tribunale di Roma per il trasferimento di un cittadino algerino dal Cpr di Gradisca di Isonzo al centro per migranti voluto dal governo in Albania. Il Viminale ha risarcito con 700 euro l'uomo, perché il mese trascorso a Gjader è stato ritenuto illegittimo.

La notizia riportata da Repubblica fa riferimento alla sentenza emessa il 10 febbraio dal giudice Corrado Bile: un precedente importante sul trattamento dei migranti, in quanto il trasferimento è ritenuto lesivo dei «diritti fondamentali convenzionalmente e costituzionalmente tutelati».

I fatti risalgono al 10 aprile scorso, quando un cinquanten-

ne di origini algerine è improvvisamente spostato dal Cpr di Gradisca. All'uomo viene comunicato il trasferimento a Brindisi, ma si ritrova in Albania: lo scopre 48 ore dopo l'arrivo. Non si tratta peraltro di un migrante appena giunto in Italia, ma di una persona che vi risiede da 19 anni, convivente con una donna italiana e padre di due figli minorenni.

A Gjader l'uomo fa richiesta di protezione e il 9 maggio i giudici ne dispongono il rilascio in attesa dell'esame della domanda. Ne conseguono la richiesta di risarcimento al ministero e la recente pronuncia del tribunale di Roma.

Gennaro Santoro, avvocato del cittadino algerino, sottolinea a Telefriuli che «la senten-



Il cpr italiano a Gjader in Albania

za accerta che i trasferimenti da cpr italiani al cpr albanese avvengono senza un decreto motivato e ciò è contrario alla

legge. Accerta anche che al signore trasferito era stato detto falsamente che sarebbe stato trasferito in altro centro in Italia e che la compagna italiana per due giorni non ha avuto notizie». Secondo Santoro, «tutti i trasferimenti sono avvenuti senza un decreto motivato e riteniamo importante che lo Stato italiano non continui a violare la legge. In carcere, se hai un trasferimento, hai un provvedimento motivato che può essere impugnato, lamentando ad esempio che ti stanno inviando in una struttura lontana dai tuoi figli minori. Nei cpr, dove finisci non per la commissione di un reato ma per una violazione amministrativa, no. Ciò perché questi luoghi continuano a non avere una legge che disciplini i diritti. Sono luoghi senza diritti e il centro in Albania moltiplica in modo esponenziale la violazione dei diritti».

Sulla questione interviene il Pd. Il capogruppo al Senato, Francesco Boccia, definisce il caso come «il risultato delle politiche sull'immigrazione dell'esecutivo: decisioni forzate, contenziosi, e un danno economico che ricade sulle casse pubbliche. Una linea costruita più sugli annunci che sulla solidità giuridica. Dopo quattro anni, il bilancio è chiaro: il centro in Albania, presentato come svolta epocale, diventa il paradigma di una politica migratoria inefficace». —

EX VOLONTARIO IN UN'UNITÀ CORAZZATA SERBO-BOSNIACA

Caso cecchini a Sarajevo La Procura di Milano chiama un testimone

La Procura di Milano che indaga sul caso dei «cecchini del weekend» a Sarajevo sta valutando le modalità per convocare, come testimone, Aleksandar Licanin, all'epoca volontario in un'unità corazzata serbo-bosniaca e che ha rivelato alla stampa britannica molti dettagli sui presunti «safari umani».

Il pm Alessandro Gobbi, che con il procuratore Marcello Viola coordina l'indagine in cui è indagato per omicidio aggravato un anziano delatante della provincia di Pordenone, dovrebbe, tra non molto, ascoltare il 63enne, per raccogliere la sua deposizione. «Voglio che la verità venga, sono pronto ad alzarli in piedi e a dire ai magistrati italiani quello che so», ha detto l'uomo in un colloquio pubblicato dal Times e ripreso dai media. I «turisti-killer» «sparavano a donne, bambini e anziani» — ha spiegato —. Erano fuori controllo». Alloggiati in un complesso vicino al cimitero ebraico, secondo Licanin, gli stranieri avrebbe-

ro consegnato dai 500 ai 1.000 marchi tedeschi per ottenere un posto da cecchino in edifici alti.

«Indossavano costosi giubbotti di pelle e mi è stato detto che erano italiani, tedeschi e britannici — ha affermato facendo pure nome e cognome di chi era il loro referente —. Li aiutavano a trovare i bersagli, e sparare dal cimitero era un tiro pulito: avevano tutto. Ricordo una donna romena che deve aver ucciso più di dieci persone».

Dopo quella che Licanin definisce «la caccia», i cecchini per divertimento «festeggiavano l'uccisione di persone mangiando e bevendo. Erano dei veri sadici». Dopo la guerra Licanin, che tuttora vive in Bosnia, si è sposato e ha trovato lavoro come boscaiolo.

La Procura milanese, inoltre, dopo l'interrogatorio di lunedì scorso dell'autotrasportatore, che ha negato tutto, dovrebbe interrogare prossimamente altri sospettati. —



Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati

Francesco Cervo
Azzurro e pluricampione di Hockey su pista
Grande papà

Lo annunciano la moglie ADRIANA con i figli, la nipote GIULIA e i parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 18 alle ore 12.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 febbraio 2026

Commosi e affettuosamente vicini partecipiamo al vostro dolore ricordando l'amico di una vita.

VIRGILIO MARINA MICHELA MARZIA PALOTTA
RENATO MARY ROBERTO DIPIERA
Trieste, 15 febbraio 2026

FRANCHINO, amico di sempre!
Se vedemo presto...
FULVIO e MARINA
Trieste, 15 febbraio 2026

Partecipano al dolore la sorella e le famiglie PALLINI.
Trieste, 15 febbraio 2026

Partecipano la cognata DELIA con figli e nipoti.
Trieste, 15 febbraio 2026

Ciao

Franco

Il tuo amico ROMANO.
Trieste, 15 febbraio 2026

Maurizio e famiglia Scignari si stringono a Dino e a tutta la famiglia Cervo nel ricordare con grande affetto il caro papà

Franco Cervo

persona di grande umanità e simpatia che resterà sempre nei nostri cuori
Trieste, 15 febbraio 2026

Vicine ad Adriana, Claudia e Dino, nel momento della perdita del nostro caro amico di una vita

Franco

vi abbracciamo con grande affetto.
Giuly e Gaia
Trieste, 15 febbraio 2026

Vicino a DINO e familiari:
- MICHELE BERTI
Trieste, 15 febbraio 2026

Ci ha lasciato

de Zotti Diana in Sussa

Lo annunciano il marito PINO con i figli ADRIANA, MARINA e GUIDO, gli amati nipoti e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 18 dalle 9.00 in via Costalunga.
Trieste, 15 febbraio 2026

Un saluto alla cara

Diana

ELENA e PAOLO con SABRI-NA e figli.
Trieste, 15 febbraio 2026

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Zoratti ved. Zaccaria

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO con MARIA ELENA, PATRIZIA con VALTER e i nipoti FRANCESCO, GABRIELE, ANA e la piccola GALA.

La saluteremo mercoledì 18 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 febbraio 2026

Partecipano al lutto CLAUDIA, SERGIO e MANUELA
Trieste, 15 febbraio 2026

E' mancato

Gilberto Carli
perito industriale

Lo annunciano la moglie Zdenka, i figli Andrej e Dimitrij, i nipoti Kristian e Thomas con Tanja ed il pronipote Leo.
Trebiciano, 15 febbraio 2026



"Vado a prepararvi un posto"
Gv. 14,2

Ha raggiunto il suo Ettore

Daria Banov ved. Motta
fiumana centenaria

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO con PAOLA e FRANCO con MARINA, i nipoti TIZIANA, LUCIA, STEFANO.

Un bacione dai pronipoti TOMMASO, EMMA, THOMAS e SARAH.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale di CASA IERALLA che con tanto affetto l'ha assistita.

la saluteremo sabato 21 alle ore 10.15 presso la Chiesa di S. Vincenzo de Paoli.
Non fiori ma elargizioni per la parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
Trieste, 15 febbraio 2026

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Barbo

Ne danno il triste annuncio i figli CRISTINA e PAOLO, i nipoti LUCA e MATTIA con parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 19 alle ore 10:00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 febbraio 2026



Nives Cepak ved. Muran

Ciao mamma, sarai sempre nei nostri cuori.

Lo annunciano ALESSANDRA e LORENZA assieme a generi, nipoti e al fratello BRUNO con MAGDA.
La saluteremo mercoledì 18 dalle ore 8.40 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 febbraio 2026



È mancato improvvisamente raggiungendo la sua amata Antonella

Bruno Franceschin

Lo saluteremo venerdì 20 alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 febbraio 2026

E' mancato

Rodolfo Pischianz

Lo annunciano la famiglia e amici.

Lo saluteremo venerdì 20 dalle 11.30 in via Costalunga.
Trieste, 15 febbraio 2026



È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Alfieri Ulcigrai

Lo ricordano con amore i nipoti PINUCCIA e WALTER con PAOLA, i pronipoti ERIK con SILVIA e GIULIA con MATTEO, unitamente a familiari tutti.

Lo saluteremo martedì 17 alle ore 12.00 presso la Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura.
Trieste, 15 febbraio 2026



Improvvisamente ci ha lasciato

Franco Zacchigna

Addolorati lo annunciano la moglie LUCIANA, il figlio ROBERTO e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 17 febbraio alle ore 11 in via Costalunga.
Trieste, 15 febbraio 2026

X Anniversario

Maria Rovatti ved. Leo

Sei sempre presente nel mio cuore e nei miei pensieri.

Tuo figlio Paolo
Trieste, 15 febbraio 2026

XVI ANNIVERSARIO

15/2/2010 15/2/2026

Sergio Stern

Per Sempre

Ti ricorderemo domani 16 febbraio con una S.Messa nella Chiesa di S. Antonio Vecchio alle 18.30.

Gaby Stefano Silvia

Trieste, 15 febbraio 2026

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Sergio Fontanot

ringrazia sentitamente tutti coloro che le sono stati vicini nel triste giorno delle esequie del loro caro.
Trieste, 15 febbraio 2026

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

MALASANITÀ

Pareri opposti degli ospedali sul nuovo trapianto di cuore

Si cerca ancora un organo nuovo per il bimbo di Napoli, il Monaldi lo tiene in lista. Ma dal Bambin Gesù di Roma arriva una valutazione diversa: «Non reggerebbe»

Mariano del Preite / NAPOLI

Si continua a cercare in Italia e all'estero un cuore nuovo che possa salvare la vita al bimbo di due anni dopo il trapianto, a dicembre, di un organo danneggiato. Ma in questa corsa contro il tempo si inserisce un nuovo elemento di preoccupazione: le condizioni del piccolo, ormai gravemente compromesse, non sarebbero tali da consentire un nuovo intervento. È questa la valutazione espressa dagli specialisti del Bambin Gesù di Roma, ai quali si era rivolto per un secondo parere l'ospedale Monaldi di Napoli, dove il bimbo è stato operato e dove da quasi due mesi lotta per la vita. La struttura partenopea però al momento lo mantiene nella lista dei trapiantandi: il medico che ha in cura il piccolo ritiene che esistano ancora le condizioni cliniche per poter tentare. Si inserisce così un nuovo elemento di angoscia e di incertezza nel calvario del



Il legale Francesco Petruzzi con la mamma del bimbo all'uscita dell'Ospedale Monaldi di Napoli ANSA

bambino e della sua famiglia. Dopo l'intervento del 23 dicembre il piccolo sopravvive in coma farmacologico grazie a un macchinario Ecmo per la funzione cardiaca e polmonare extracorporea, ma le condizioni degli altri organi stanno progressivamente peggiorando.

«CONDIZIONI GRAVI MA STABILI»

L'ospedale ha definito ieri le sue condizioni «stabili in un quadro di grave criticità». Lunedì l'équipe multidisciplinare che affianca i cardiocirurghi tornerà a riunirsi per valu-

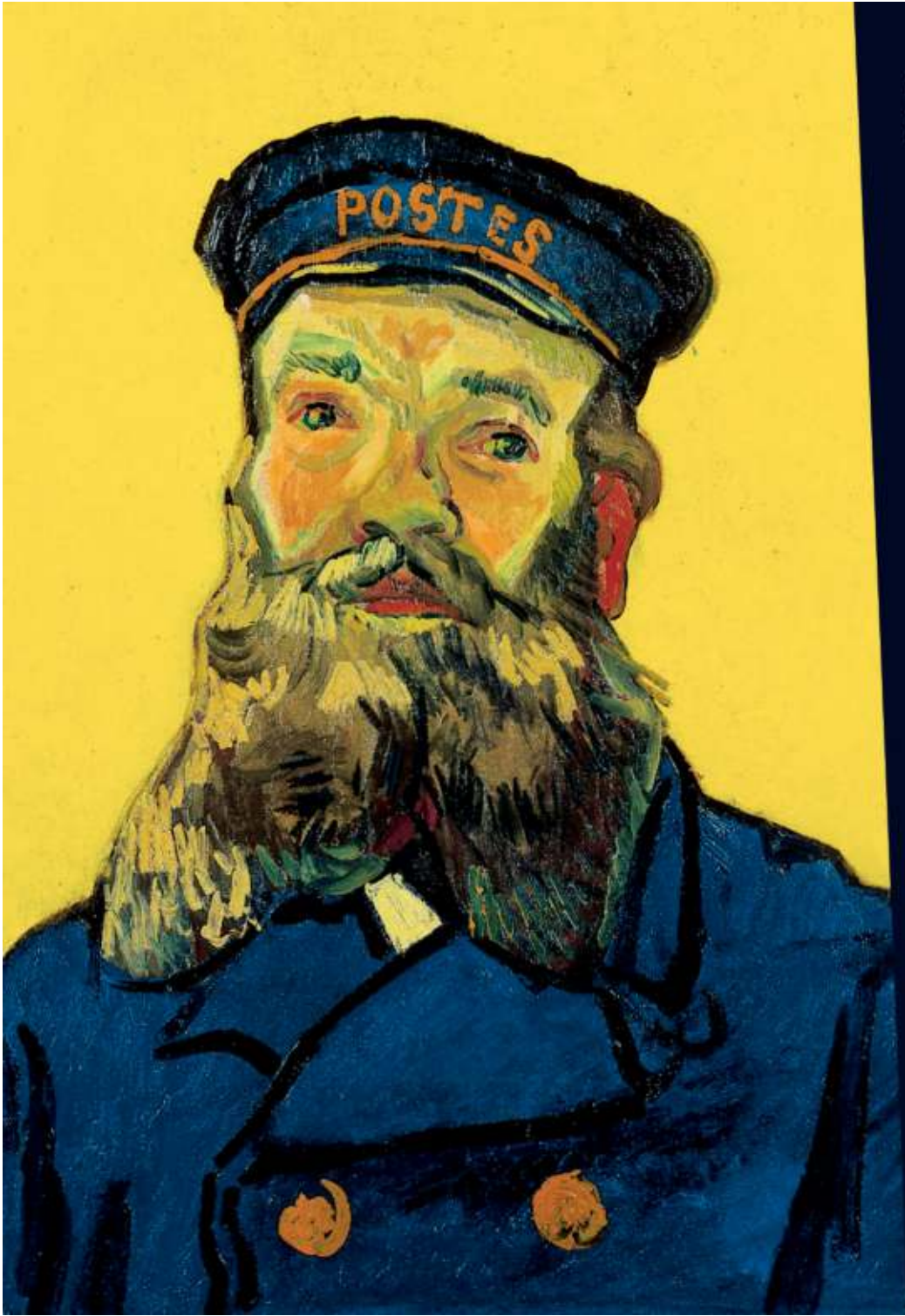
Il medico che ha in cura il piccolo ritiene che si possa ancora intervenire

tare la situazione. Intanto, prosegue l'inchiesta avviata dalla procura di Napoli dopo la denuncia presentata l'11 gennaio dalla famiglia del bimbo. Gli inquirenti hanno iscritto nel registro degli indagati, per lesioni colpose, sei sanitari dell'ospedale partenopeo, componenti dell'équipe che si è recata a Bolzano per l'espianto dell'organo e di quella che a Napoli ha poi effettuato il trapianto. Il legale della famiglia, Francesco Petruzzi, chiede di verificare le modalità di trasporto del cuore e soprattutto per quale motivo non siano state verificate le condizioni dell'organo prima di intervenire irrimediabilmente sul piccolo pazien-

te. Il bimbo soffriva di una grave cardiopatia dilatativa ma fino a pochi mesi fa riusciva a condurre una vita normale, come ricorda tra le lacrime la mamma, Patrizia Mercolino, che al Monaldi ieri ha ricevuto la visita di solidarietà del cardinale Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli. Il Nas di Napoli ha acquisito tutta la documentazione clinica del bimbo, e anche sequestrato il box adoperato per trasferire l'organo, ora destinato a essere sottoposto a una perizia. Secondo gli elementi raccolti dall'avvocato, al posto del ghiaccio tradizionale come refrigerante sarebbe stato usato del ghiaccio secco (che raggiunge anche i -75 gradi) determinando così il danneggiamento del cuore da trapiantare.

LE VERIFICHE DEGLI ISPETTORI

Sono tutti aspetti sui quali si stanno concentrando il sostituto procuratore Giuseppe Tittaferante e il procuratore aggiunto Antonio Ricci, che ipotizzano il reato di lesioni colpose. Ieri infine l'avvocato Petruzzi è tornato dai carabinieri per depositare una integrazione alla precedente querela di gennaio. Il legale spiega di aver chiesto «un incidente probatorio sulle cartelle cliniche e tutta la documentazione, compresi i verbali della équipe multidisciplinare che sta valutando lo stato di salute del piccolo». Sul caso sono in corso le verifiche degli ispettori inviati dal ministero della Salute e dalla Regione Campania. —



30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET VAN GOGH PICASSO KANDINSKY MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ
CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UDINE MUSEI | CASA CAVAZZINI | KUNST MUSEUM Winterthur | VIVATICKET

La vittima delle foibe

Cividale, il monumento a Cossetto imbrattato con un cuore di maiale

Trovati sul sito anche coriandoli e un guanto sporco. Avviate le indagini, al vaglio i video delle telecamere

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un cuore sanguinolento, si suppone di maiale, è stato depositato sul monumento cividalese dedicato alla memoria di Norma Cossetto, vittima delle foibe e medaglia d'oro al merito civile: la macabra scoperta è stata effettuata ieri mattina, ma stando alla prima visione delle registrazioni delle telecamere di sorveglianza – che presidiano l'intero Largo Martiri delle Foibe, sul Belvedere sul Natissone – l'episodio potrebbe risalire ai giorni precedenti.

Immediato l'avvio delle indagini – sul posto Polizia locale e Polizia di Stato, che hanno recuperato un guanto sporco di coriandoli. E l'intervento di bonifica del contesto, che è stato anche imbrattato in più punti con vernice rossa e nera, oltre a essere cosparso di coriandoli. Intanto a Firenze ieri è stata nuovamente divelta e imbrattata (e

ripristinata in poche ore) la targa dedicata a Norma Cossetto nel giardino a lei intitolato, in zona Sorgane. Era già successo la vigilia di Natale.

«Forte preoccupazione» viene espressa dal sindaco Daniela Bernardi. «La presenza, attesa per oggi, del senatore Roberto Menia, primo firmatario della legge istitutiva del Giorno del Ricordo – dichiara la prima cittadina –, mi fa pensare che ci sia un collegamento. Peraltro, già l'11 febbraio era stato trovato un cuore animale sulla panchina dell'amore, situata nei pressi del monumento. Che in una città come Cividale, che ha sempre dato spazio a ogni tipo di manifestazione, si verifichino atti del genere, indizio di una propensione alla violenza, mi turba profondamente».

Di «gesto ignobile» parla l'assessore alla sicurezza Davide Cantarutti, coordinatore comunale del Comitato 10



Il monumento in memoria di Norma Cossetto imbrattato con un cuore di maiale e vernice

Nella cittadina oggi il senatore Menia con il suo libro: studenti contro la presenza

Febbraio, recatosi sul posto non appena informato. «Mi auguro – aggiunge – che l'ampia copertura garantita dai sistemi di videosorveglianza permetta di scoprire rapidamente l'identità del o dei responsabili. Da un confronto



avuto con il referente regionale del Comitato 10 Febbraio, Ugo Falcone, ho appreso che fatti analoghi sono successi, negli ultimi giorni, anche in altre parti d'Italia».

Sulla vicenda interviene pure il consigliere regionale

e comunale di Forza Italia Roberto Novelli: «Un atto infame e immondo. Il vero maiale è chi lo ha compiuto. Da anni – dichiara – assistiamo a tentativi di negazionismo e di minimizzazione della tragedia delle foibe. Proprio alla vigilia di un convegno che esprime posizioni apertamente negazioniste – aggiunge, riferendosi alla presentazione del libro «Solo perché italiani? Un ricordo truccato. I primi venti anni di riconoscimenti agli infoibati», in programma per stasera nella sede della Soms cividalese – l'episodio di vandalismo appena consumatosi assume un significato ancora più grave e inquietante».

Proprio davanti al monumento a Norma Cossetto oggi, alle 17.30, si terrà una cerimonia celebrativa del Giorno del Ricordo, cui seguirà la presentazione – in municipio – del libro «10 febbraio, dalle foibe all'esodo», del senatore Menia: e tale circostanza ha acceso le ire del Movimento Studentesco per il Futuro. L'organismo ieri ha diffuso nel centro della cittadina volantini con la scritta «Fuori Menia – Cividale è antifascista». «La presenza in città dell'ex militante del Msi e del FdG – si legge in un comunicato diffuso sempre ieri – per noi studenti è molto problematica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DELLA POLITICA: LA CONDANNA

Il ministro della Cultura Giuli «Uno sfregio inverecondo»

Il ministro della cultura Alessandro Giuli, appresa la notizia degli atti di vandalismo sul monumento a Norma Cossetto a Cividale, li definisce: «un'ulteriore dimostrazione di inciviltà. Uno sfregio inverecondo alla memoria di una donna italiana, medaglia d'oro al merito civile e simbolo della tragedia delle foibe, brutalmente sacrificata alla ferocia disumana dei partigiani titini».

Il caso dunque rimbalza da Cividale a Roma. Arriva la condanna pure del presidente della Camera, Lorenzo Fontana,

che parla di «gravissimi atti vandalici» a Cividale e Firenze, che «a pochi giorni dal 10 Febbraio, evidenziano quanto lavoro si debba ancora fare». La viceministra sacilese all'Ambiente Vannia Gava aggiunge che il gesto «colpisce non solo un luogo della memoria ma l'intera comunità». E anche la sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti, che presenzierà un anno fa all'inaugurazione del monumento prende posizione: «Questi gesti vili e vergognosi sono intollerabili e mi auguro che i re-

sponsabili vengano subito individuati».

A livello locale la condanna arriva anche dall'Anpi, che tramite la presidente della sezione provinciale di Udine, Antonella Lestani, ricorda di essersi sempre espressa contro «qualsiasi vandalismo», pur non rinnegando le proprie perplessità sui cippi intitolati alla memoria della giovane. Grande «tristezza» viene manifestata dal presidente dell'associazione Partigiani Osoppo Roberto Volpetti: «D'altro canto – commenta amareggiato – c'è chi



Alessandro Giuli

pensa che sia lecito distruggere strade, piazze e auto, occupare proprietà private, picchiare i poliziotti; ecco così anche l'assalto ai monumenti. Il clima di odio sta degenerando».

E nell'atmosfera rovente innescata dall'imbrattamento del cippo e da una concomitan-



Vannia Gava

za di fattori – la presentazione nel municipio cividalese, oggi alle 18.30, del libro «10 febbraio, dalle foibe all'esodo» del senatore Roberto Menia, quella, in contemporanea, dell'opera «Solo perché italiani? Un ricordo truccato. I primi venti anni di riconoscimenti agli infoibati» di Sandi Volk – si leva anche

la voce del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Stefano Balloch che definisce i vandalismi un «gesto vile» e aggiunge: «Il senatore Menia è il primo firmatario della legge sull'istituzione della Giornata del ricordo. Impedire a un parlamentare che ha favorito un processo di pacificazione nazionale di parlare è un atto che dovrebbe trovare condanna prima ancora che nella politica, proprio nella scuola. La libertà di contestazione è sacra, ma sarebbe bene sapere di cosa si parla». Stigmatizza il vandalismo pure Emanuel Oian (Avs) che sottolinea però «l'inopportunità dell'incontro organizzato dal centrodestra cividalese con l'onorevole Menia» appoggiando «l'iniziativa promossa dall'Anpi cittadina con lo storico Sandi Volk: proponiamo il superamento della politicizzazione dei fatti». —



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice il tuo gatto

Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 17 febbraio in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto



DAG DIGITAL
ART
GALLERY / GORIZIA

DATA TUNNEL DI REFIK ANADOL



Inquadra il QR code
per informazioni e
prenotazioni



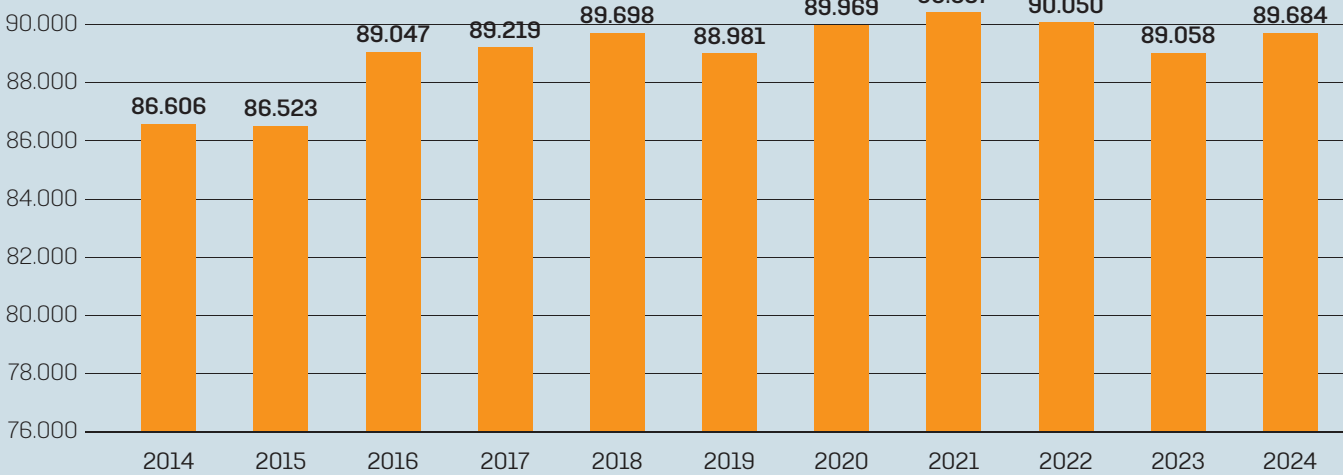
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



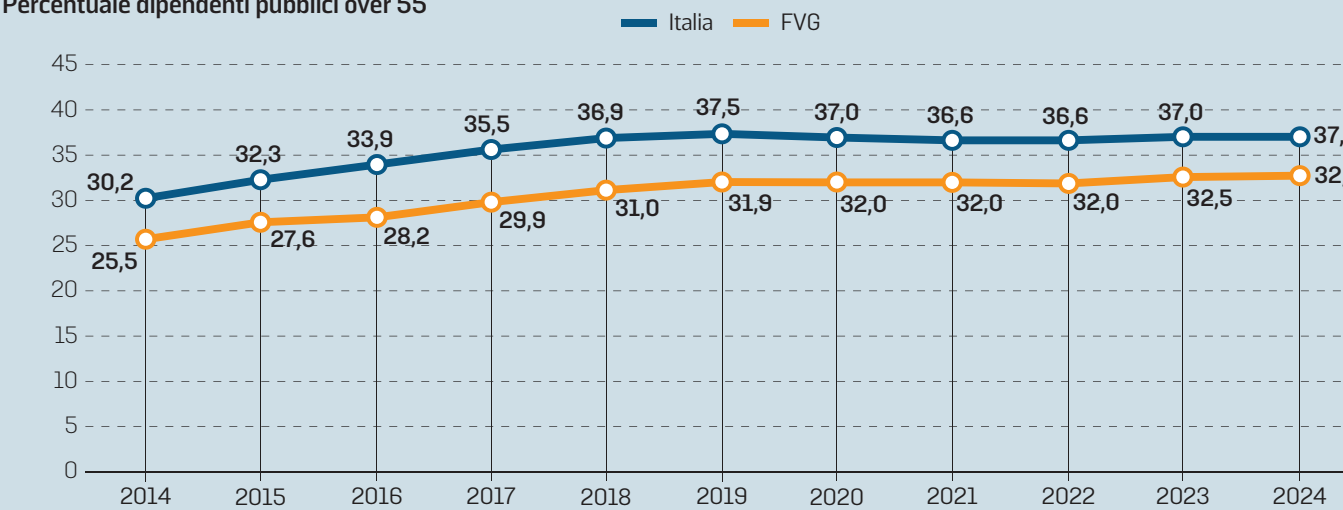
Lavoro

IL LAVORO PUBBLICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Numero dipendenti pubblici in Fvg 2014-2024



Percentuale dipendenti pubblici over 55



Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Dipendenti pubblici per gruppo contrattuale FVG 2014-2024

Gruppo contrattuale	2014	2024	Var. ass. 23-24	Var. % 23-24
Scuola	23.905	28.061	4.156	17,4
Servizio Sanitario	21.014	22.390	1.376	6,5
Forze Armate, Corpi di polizia e Vigili del Fuoco	16.216	16.129	-87	-0,5
Amministrazioni Locali	15.673	14.435	-1.238	-7,9
Amministrazioni Centrali	4.015	3.316	-699	-17,4
Università ed enti di ricerca	3.077	3.489	412	13,4
Altro	2.706	1.864	-842	-31,1
TOTALE	86.606	89.684	3.078	3,6

Retribuzione media per gruppo contrattuale (euro) 2024

Gruppo contrattuale	M	F	Totale	(M-F) / M%
Università ed enti di ricerca	58.461	43.794	51.626	-25,1
Forze Armate, Corpi di polizia e Vigili del Fuoco	46.646	41.133	46.098	-11,8
Altro	49.811	39.484	44.886	-20,7
Amministrazioni Centrali	45.327	40.955	42.722	-9,6
Servizio Sanitario	49.815	39.144	41.788	-21,4
Amministrazioni Locali	34.472	31.984	32.926	-7,2
Scuola	24.471	24.337	24.365	-0,6
TOTALE	42.225	32.166	36.167	-23,8

I dipendenti pubblici tornano a crescere e guadagnano di più

Nel 2024 aumento di 626 unità, in dieci anni un + 3,6%: si sfiora quota 90 mila
Il reddito medio annuo è 36 mila euro, 11 mila in più rispetto al settore privato

Cristian Rigo

Torna a crescere il numero dei dipendenti pubblici: nel 2024 ne sono stati assunti 626, poco meno di due ogni giorno. In Friuli Venezia Giulia ce ne sono 89.684 (quinta regione in Italia per numero di dipendenti: 75 ogni mille residenti) e, mediamente, ognuno di loro si porta a casa 36 mila euro lordi all'anno, 11 mila in più rispetto ai lavoratori del settore privato. Numeri che probabilmente farebbero invidia anche al Checco Zalone di Quo vadis?, pellicola in cui il comico ha interpretato un 38enne pugliese disposto a tutto per difendere il tanto ambito posto fisso.

LA SCUOLA

A trainare l'impennata sono principalmente le assunzioni a tempo determinato nella scuola dove dal 2023 al 2024 ci so-



ALESSANDRO RUSSO
RICERCATORE DELL'IRES
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

A far registrare l'incremento più significativo è stata la scuola, che lo scorso anno ha visto entrare oltre 500 persone

no stati più di 500 nuovi contratti. A sottolinearlo è il ricercatore dell'Ires Fvg, Alessandro Russo che ha elaborato i dati forniti dall'Inps. Dopo le assunzioni straordinarie effettuate nel biennio 2020-2021, nella scuola si è registrato un calo fino al 2023 e una ripresa degli occupati a tempo determinato nel 2024. In crescita anche le amministrazioni locali (284), le università (89), la amministrazioni centrali (78) e il servizio sanitario (57) mentre risultano in calo le forze armate con polizia e vigili del fuoco che hanno registrato un meno 266.

IL BOOM

Prendendo in esame il decennio 2014-2024 si evidenzia un incremento complessivo del + 3,6% di dipendenti pubblici, oltre 3 mila persone. Da sottolineare sempre i consistenti incrementi nella scuola

(+ 17,4% corrispondenti a 4.156) e nel servizio sanitario (+ 6,5%, 1.357) e dall'altra il notevole ridimensionamento degli organici delle amministrazioni centrali (-18,9%, 699 in meno) e locali (-7,9% ossia 1.238 posti in meno). Per quanto riguarda le amministrazioni locali dal 2014 quando c'erano 15.673 dipendenti c'è stato un calo continuo fino al 2022 (13.988) con un'inversione di tendenza dal 2023 confermata nel 2024 (14.435).

TEMPO DETERMINATO

Negli ultimi anni i contratti a tempo determinato nel settore pubblico sono aumentanti quasi costantemente passando dall'8,6% del 2015 al 14,6 del 2021 con una parziale inversione di tendenza nel biennio 2022-2023 chiuso al 12,6% e un nuovo incremento nel 2024 che ha riportato al percentuale al 13,3%. La scuola re-

gistra la maggiore diffusione dell'occupazione a termine, che nel 2024 ha riguardato quasi un terzo dei dipendenti (32,7%).

IL REDDITO

In media gli occupati delle imprese private regionali (esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico) nel 2024 hanno percepito circa 11 mila euro in meno rispetto ai dipendenti pubblici: il divario corrisponde al 30,6%: 36.167 contro 25.124. Il 55,2% dei dipendenti del settore privato si colloca sotto la soglia dei 25 mila euro lordi annui, contro il 22,2% di quelli pubblici; all'opposto solo il 13,3% raggiunge o supera i 40 mila euro, mentre la percentuale è più che doppia nel pubblico (28,9%). Marcate le differenze a seconda della tipologia contrattuale: si passa dall'università e dagli enti di ricerca in cui la retribuzione media è pa-

ri a 51.626 euro all'anno, alla scuola dove il reddito percepito è meno della metà, 24.365 euro.

TRIESTE LA PIÙ RICCA

Il Fvg è quinto in Italia per numero di lavoratori pubblici con 75,1 dipendenti ogni mille residenti. Meglio fanno soltanto Valle d'Aosta (99,9), Trentino Alto Adige (98,7), Lazio (89,3) e Sardegna (76,1). Ben tre province del Friuli Venezia Giulia sono nei primi venti posti. Trieste (95,9) è quarta dietro a Bolzano, Roma e Aosta. Udine è 16ª (73,3), Gorizia 18ª (72,8), mentre Pordenone si ferma a 64, poco sopra la media nazionale di 63,4. La provincia di Trieste presenta la retribuzione media più elevata con 38.048 euro nel 2024 (sesta in Italia), contro i 35.682 di Udine, i 35.564 di Pordenone e i 35.097 di Gorizia. —

Retribuzione media lavoratori a tempo indeterminato full time (euro) 2024

Gruppo contrattuale	M	F	Totale	(M-F) / M%
Università ed enti di ricerca	63.464	47.980	56.426	-24,4
Altro	50.692	44.203	48.005	-12,8
Forze Armate, Corpi di polizia e Vigili del Fuoco	46.856	41.436	46.331	-11,6
Amministrazioni Centrali	46.589	43.584	44.886	-6,4
Servizio Sanitario	51.267	40.944	43.620	-20,1
Amministrazioni Locali	34.438	33.658	33.977	-2,3
Scuola	32.900	31.000	31.383	-5,8
TOTALE	45.002	36.774	40.392	-18,3

Retribuzione media per provincia dei dipendenti pubblici e privati (euro) 2024

Gruppo contrattuale	Dipendenti pubblici	Dipendenti Privati	Differenza
Trieste	38.048	26.927	11.121
Gorizia	35.097	22.898	12.199
Pordenone	35.564	25.758	9.806
Udine	35.682	24.525	11.157
TOTALE	36.167	25.114	11.053

WITHUB

L'assessore regionale alla Funzione pubblica Roberti: «Inversione di tendenza dal 2023»
Comparto unico, salari tra i più bassi: «Va firmato il contratto. Presto ritocchi ai buoni pasto»

«L'età media è già in calo E c'è il nodo formazione»

Valeria Pace

L'età media dei dipendenti del comparto unico del Friuli Venezia Giulia «è già in calo» grazie alle nuove assunzioni effettuate negli ultimi anni, fa sapere l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti. Si tratta di un dato positivo «grazie all'iniezione di nuove energie», rimane però un nodo: «Perdiamo professionalità acquisite e maturate nel tempo, ma stiamo spingendo con ComPa sulla formazione in tutto il comparto».

Nel comparto, infatti, il numero di dipendenti è aumentato di 284 unità tra 2023 e 2024. Negli ultimi dieci anni, però, ha sofferto per il blocco del turnover, tanto che tra il 2014 e il 2024 è diminuito di 1.238 unità, il calo più marcato nel settore pubblico in regione. «La Corte dei conti aveva

segnalato l'inversione di tendenza per quanto riguarda le assunzioni a partire dal 2023. La notizia particolarmente positiva è data dal fatto che l'aumento del personale non riguardano solo la Regione o i Comuni più grandi, ma la tendenza si sta diffondendo uniformemente su tutto il territorio regionale», afferma Roberti. Il nuovo trend «dimostra come le nostre scelte sull'attrattività hanno pagato», ma, aggiunge l'assessore, queste dovranno ricevere un ulteriore stimolo dal rinnovo del contratto 2022-24 - bloccato dal no di due sigle sindacali (Cgil e Cisl). Sul tavolo c'è un aumento «dell'11% per i Comuni, con un 7,5% di tabellare, 2% di welfare integrativo e 1,5% di parte perequativa per avvicinare lo stipendio al tabellare dei dipendenti regionali. Di più non possiamo fare: le funzioni locali a livello nazionale hanno chiuso il contratto



Pierpaolo Roberti

con un aumento al 6%». Il nodo attrattività c'è: lo stipendio medio nel comparto unico (32.926 euro), in effetti, è molto più basso che in altri settori del pubblico (in media di 36.167 euro). Rimane tuttavia più alto della retribuzione media nel privato in regione (25.114 euro).

Intanto però l'assessore annuncia una buona notizia per

i dipendenti del comparto unico: «A fine febbraio vorremmo aumentare il valore del buono pasto, attualmente di 7 euro, approfittando dell'innalzamento della soglia dell'esenzione a 10. Non posso anticipare il valore dell'aumento perché stiamo facendo i conti per stabilire di quanto».

Gli sforzi assunzionali continueranno anche quest'anno. Dopo il concorso del 2025 (amministrativi di categoria C e D) e l'approvazione delle graduatorie (con 674 idonei per la categoria C e 204 per quella D), si inizierà ad attingere da esse, secondo i fabbisogni indicati nei Piao (Piano integrato di attività e organizzazione). Visto che le graduatorie sono corpose, è difficile immaginare che ci sarà un nuovo concorso regionale prima del 2028: prima sarà necessario esaurire quelle vigenti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGA PALLAVOLO
SERIE A



SUPERCOPPA SUPERLEGA

28 FEBBRAIO / 1 MARZO - TRIESTE

SABATO 28 FEBBRAIO SEMIFINALI

ORE 15.30 **ITAS TRENTINO – SIR SUSA SCAI PERUGIA**
ORE 18 **CUCINE LUBE CIVITANOVA – RANA VERONA**

DOMENICA 1 MARZO, ORE 15 **FINALE**



info su www.legavolley.it

Prevendita

VIVATICKET



15th YEAR ANNIVERSARY EDITION



Trasporti e turismo

IL SERVIZIO STAGIONALE DAL 24 APRILE: PREVISTE DUE CORSE GIORNALIERE

Il Delfino Verde Deluxe per la linea marittima Trieste-Grado-Lignano

Lo storico armatore di nuovo sull'isola a distanza di sei anni
Fino a 300 passeggeri sull'imbarcazione, lunga oltre 32 metri

Antonio Boemo / GRADO

Torna a Grado, dopo sei anni, lungo la linea marittima da e per Trieste fino a Lignano, il Delfino Verde. Dal 24 aprile e sino al 4 ottobre il servizio stagionale è stato affidato dalla Regione – nell'ambito del nuovo maxi-appalto per tutto il Fvg – alla società di navigazione triestina, che l'aveva curato per tanti anni, fino al 2020 e che a livello di flotta conta su cinque motonavi (una di queste è in realtà di riserva).

In servizio sulla Trieste-Grado-Lignano, questa la novità, ci sarà il Delfino Verde Deluxe, motonave da oltre 32 metri di lunghezza, che trasporta fino a

300 passeggeri. Sono previste solo due corse giornaliere. Presumibilmente (non sono ancora stati resi noti orari e costi del biglietto) ce n'è una al mattino, con ogni probabilità con gli stessi orari delle passate stagioni, e un'altra nel pomeriggio. L'annuncio è stato dato in questi giorni dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante e a Grado, bisogna dirlo, alla notizia del ritorno del Delfino Verde, si è tirato un sospiro di sollievo considerato quanto accaduto dal 2021 all'anno scorso, quando il servizio affidato dall'Apt aveva visto impiegate altre imbarcazioni. Fino al 2020 era stato, sempre sotto la regia dell'Apt, il Delfino Verde a effettuare la li-

nea, trasportando in quell'anno, nonostante l'impatto del Covid, circa 12 mila passeggeri. Nel 2019 i passeggeri erano stati oltre 35 mila ed 2.190 biciclette le biciclette trasportate. Numeri mai raggiunti in seguito.

L'Adriatica di Vidali Group di Venezia (l'Apt aveva stipulato un contratto per nove anni), entrata in servizio nel 2021 e che a tutti era sembrata più un "battello" che una motonave, quindi adatta a viaggi via fiume o laguna, ne ha fatti registrare molto di meno. Non sono mancate alcune avarie e diversi stop causa il mare per l'Adriatica troppo agitato o il vento troppo forte. Nel 2023 Vidali Group la sostituì con l'Auda-



IL DELUXE
L'IMBARCAZIONE CHE SARÀ IN SERVIZIO A GRADO DA APRILE

Confermati i percorsi in laguna fino ad Aquileia e Lignano con tappa a Porto Buso

ce da 180 posti. Nel 2024, però, il 12 giugno, alle 11.24, il comandante lanciò il mayday. La motonave stava imbarcando acqua. Con un grande spiegamento di forze, coordinato dalla Capitaneria di porto, tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio furono tratti in salvo e la motonave, sequestrata, trainata a Porto Nogaro.

Quest'anno torna il Delfino Verde dell'omonima società di navigazione triestina, alla quale, per 26,7 milioni per il periodo dal 2026 al 2030, è stato affidato il servizio che compren-

de anche la Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana, mentre la Trieste-Monfalcone si amplia con gli scali di Sistiana e Duino. Altre linee lagunari sono state affidate alla Saturno-Santa Maria per 8,3 milioni, sempre per il periodo dal 2026 e al 2030. Dopo la sperimentazione, la Aquileia-Grado diventa strutturale. Confermate poi la Marano-Lignano e la Lignano-Grado con tappa a Porto Buso. Tutte queste linee saranno attive dal 31 maggio al 20 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVITO / EVENTO GRATUITO

Martedì 24 febbraio 2026
dalle 10:00 alle 12:00
Palazzo della Regione
Via Sabbadini 31, UDINE
Auditorium "A. Comelli"

Inquadra
il QR-code
per iscriverti
all'evento

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAANCI FVG
Al servizio
degli Enti Locali

compaFVG

Presentazione del Nuovo Codice regionale del Commercio e del Turismo

SEMPLIFICAZIONE E NUOVE REGOLE PER IL TERRITORIO

A fine 2025 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un nuovo testo di legge in materia di Turismo e Commercio. Per la prima volta in Italia, il nuovo Codice ha raccolto in un testo unitario la legislazione inerente ai due settori, raggruppando 14 leggi e passando così da 567 a 147 articoli. Le novità introdotte saranno al centro di un incontro pubblico, rivolto

alle amministrazioni e ai tecnici comunali, alle imprese del settore, alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, che si terrà presso l'auditorium "A. Comelli", presso la sede della Regione a Udine, in via Sabbadini, 31, il giorno 24 febbraio, alle ore 10.00.

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di presenza.

overpost.biz

Pianeta Scienza

ICTP E ONU

Accolti 57 giovani scienziati

Il Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam di Trieste accoglie 57 scienziati a inizio carriera provenienti da Paesi in via di sviluppo come Chapter Scientists del Settimo rapporto di valutazione dell'Ipcc sul cambiamento climatico. Forniranno assistenza tecnica ai team dei singoli capitoli. La fondazione britannica Wellcome ha garantito finanziamenti per quattro anni che copriranno gli stipendi, oltre ad attrezzature e ai viaggi.



gi, permettendo così ai giovani ricercatori di contribuire al rapporto che offre ai decisori politici valutazioni scientifiche sul clima e sull'adattamento.

PREVENZIONE

O-Liver, l'olio che protegge il fegato

Il progetto O-Liver, nato dalla collaborazione tra Fondazione italiana fegato di Trieste e Associazione nazionale città dell'olio, studia gli effetti benefici dell'olio extravergine nel prevenire il fegato grasso. Si tratta di un'iniziativa che punta a indagare le proprietà dell'olio evo, sostanza ricca di acidi grassi monoin saturi e composti fenolici, per contrastare la malattia epatica associata alla disfunzione metabolica.



Il progetto finanzia l'attività di ricerca attraverso le donazioni e promuove la cultura dell'olio di qualità come prezioso strumento utile alla prevenzione.

AREA SCIENCE PARK

Dieci startup incontrano investitori

Dieci startup hanno presentato tecnologie e visioni agli investitori durante la giornata finale di ScaleUp Lab, il programma di accelerazione di Area Science Park. Il percorso ha offerto formazione e affiancamento su modelli di impresa e su raccolta fondi.

Le soluzioni hanno spaziato dall'intelligenza artificiale alle biotecnologie, dall'agricoltura tecnologica all'automazione industriale. I finanziatori hanno simulato inve-



stimenti con un portafoglio virtuale di un milione ciascuno: le tre proposte più convincenti sono state di DNAswitch, SatEnlight e Primo Principio.

Il laboratorio triestino sull'isola: l'obiettivo è arrivare a stoccare e riutilizzare la CO₂. Vellico: «Qui ricercatori da tutto il mondo»

L'Ogs studia le bolle di Panarea per catturare l'anidride carbonica

IL FOCUS

Giulia Basso

Diversi chilometri sotto il fondale marino, intrappolata in rocce porose sigillate da strati impermeabili. E così che l'anidride carbonica industriale potrebbe trovare una dimora permanente, sottratta all'atmosfera per secoli. Ma come essere certi che non risalga in superficie? La risposta arriva da un luogo dove la natura ci fornisce supporto: le acque di Panarea, dove le bolle di CO₂ che sgorgano dal fondale vulcanico sono diventate un banco di prova per tecnologie cruciali per le sorti della crisi climatica. È qui che l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale ha costruito uno dei laboratori più richiesti d'Europa.

Michela Vellico, dirigente tecnologo di Ogs appena eletta presidente della General Assembly di Eccsel Eric, l'infrastruttura europea per la ricerca su cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica, spiega il paradosso: «Questi preziosi laboratori naturali possono essere paragonati a un sito di stoccaggio che presenta fuoriuscite di CO₂: si possono quindi testare strumenti di monitoraggio in condizioni reali, simulando quello che non deve mai accadere». Ogs ha attrezzato il laboratorio di Panarea di strumentazione scientifica di alto livello, inclusi robot subacquei per analizzare gli effetti della CO₂ su fondali ed ecosistemi marini. «Team di ricerca da tutto il mondo vengono qui» racconta Vellico.

Un secondo sito, a Latera nel viterbese, replica lo stesso modello sulla terraferma. I due laboratori sono nati nel 2013 grazie ai finanziamenti del Mur. Sono stati la chiave per l'ingresso dell'Italia nel consorzio europeo Eccsel Eric nel 2017. Altri ricercatori di Ogs vi ricoprono ruoli chiave: Valentina Volpi collabora direttamente con



Michela Vellico, il cartello del laboratorio dell'Ogs e bolle di CO₂ che sgorgano dal fondale vulcanico a Panarea

la sede centrale alla gestione dell'Eric, mentre Cinzia De Vitor ne coordina il nodo italiano ed è la responsabile del laboratorio di Panarea.

Ma la ricerca triestina non si limita ai laboratori naturali. I colleghi di Ogs hanno mappato il sottosuolo italiano alla ricerca di siti dove stoccare CO₂: acquiferi salini profondi, giacimenti esauriti di idrocarburi, miniere di carbone dismesse. «Servono profondità di diversi chilometri, rocce con la giusta porosità per ospitare la CO₂ e soprattutto un sigillo impermeabile che impedisca al gas di risalire» spiega Vellico. I calcoli indicano una capacità significativa. Eni sta già sperimentando l'iniezione in un giacimento esaurito al largo di Ravenna.



Il mini-sommergibile autonomo dell'Ogs Hugin

cimento esaurito al largo di Ravenna.

Il carbon capture utilization and storage (Ccus) non è una soluzione universale. È una tecnologia complementare, destinata soprattutto ai settori dove abbattere le emissioni è più difficile: acciaierie, raffinerie, cementifici. «Sono i settori dove le alternative scarseggiano» precisa Vellico. I regolamenti europei, dal Net Zero Industry Act all'Industrial Carbon Management Strategy, la riconoscono come tassello necessario. L'Ipcc la definisce «inevitabile» per raggiungere la neutralità climatica. L'Italia si posiziona terza in Europa per capacità di stoccaggio annunciata al 2030, con 4 milioni di ton-

nellate annue previste a Ravenna. Un report del Politecnico di Milano evidenzia la necessità di investimenti pubblici tra 1,6 e 3,1 miliardi annui.

Accanto allo stoccaggio si affaccia un'altra possibilità: riutilizzare la CO₂ catturata. Carburanti sintetici, materiali compositi, applicazioni industriali. «È un settore in rapida crescita», osserva Vellico. Le barriere principali del Ccus non sono tecniche o scientifiche. «L'expertise c'è - sottolinea Vellico -». Il problema può riguardare i costi, talvolta ancora troppo elevati. Il passaggio dalla sperimentazione agli impianti industriali richiede investimenti ingenti e scelte strategiche delle aziende.

Nel frattempo, Eccsel ha ampliato lo sguardo. L'infrastruttura ha esteso il proprio mandato allo stoccaggio di idrogeno, alla rimozione diretta di CO₂ dall'atmosfera e alla geotermia legata al Ccus. Da cinque Paesi iniziali si è passati a sette. «È un lavoro di squadra: uniamo le competenze per raggiungere obiettivi comuni» conclude Vellico. Dalle bolle di Panarea al sottosuolo profondo, la ricerca cerca risposte per moltiplicare le armi contro il riscaldamento globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

Pillole di attività fisica per vivere più a lungo



Di quanto esercizio fisico abbiamo bisogno per rimanere sani e vivere a lungo? Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità, di almeno 150-300 minuti di attività moderata ogni settimana, sufficiente per aumentare il ritmo del cuore e del respiro, come una passeggiata a ritmo sostenuto. Poco più di 20 minuti al giorno, ma bastano per ridurre del 14% il rischio cardiovascolare, contrastare il diabete, prevenire i tumori e migliorare le prestazioni mentali. Se l'esercizio è più intenso, come la corsa, bastano 75-150 minuti alla settimana. Un numero impressionante di studi ha dimostrato che l'esercizio fisico impatta in maniera globale l'organismo: i muscoli migliorano la risposta all'insulina e secernono fattori protettivi nel sangue, il fegato metabolizza meglio grassi e zuccheri, il sistema immunitario si attiva e diventa più efficace contro infezioni e tumori.

Dati basati su decenni di studi epidemiologici che hanno correlato la mortalità e le malattie al livello di attività fisica in centinaia di migliaia di individui nei diversi paesi. Ma l'uso ormai diffuso di orologi, braccialetti o anelli che permettono di misurare in maniera continua una serie di parametri fisiologici consente oggi ricerche molto più

precise. I primi risultati di questa nuova serie di studi, pubblicati all'inizio di quest'anno, sono sorprendenti: anche brevi momenti di attività intensa consentono di iniziare a godere dei benefici dell'esercizio fisico. Un'analisi di oltre 40 mila persone mostra come soltanto 5 minuti di attività intensa ogni giorno (correre per prendere l'autobus, salire alcune rampe di scale di buon passo) previene il 6% delle morti nel 20% degli individui più pigri. Se l'attività è più intensa, come correre o pedalare in salita, bastano 15 minuti alla settimana per prevenire il rischio di morte. La soglia dei 10.000

Nuovi studi dimostrano i benefici del movimento, anche a "piccole dosi"

passi che attualmente rappresenta l'obiettivo di molte persone con lo smartwatch si riduce a meno di 4.500 passi.

Questi brevi movimenti intensi della vita quotidiana hanno anche un nome scientifico: VILPA, che sta per vigorous intermittent lifestyle physical activity. Analizzando i dati di 25 mila individui della UK Biobank, una delle più estese banche di dati medici e biologici, tre VILPA al giorno, ciascuno della durata di 1-2 minuti, riduce fino al 40% la mortalità rispetto a chi fa una vita completamente sedentaria. È come prendere pillole di attività fisica che allungano la vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'INTERVISTA

GIORGIA PACINO

Fatturato quasi raddoppiato in un anno, a quota 48 milioni di euro, e una progressione continua di volumi e occupazione diretta. I numeri del 2025 di Hhla Plt Italy, la società controllata dall'omonimo gruppo tedesco che gestisce il terminal multipurpose nella zona franca del Porto di Trieste, raccontano una crescita all'apparenza inarrestabile.

Dai pochi dipendenti del 2021, appena una ventina quando è cominciata l'avventura dell'ad Antonio Barbara alla guida della piattaforma logistica, agli attuali 210 – a cui si devono sommare i 44 della controllata Logistica Giuliana e il personale dell'indotto che opera attorno ai 270 mila metri quadrati di infrastruttura – per arrivare ai 300 messi a budget per il 2026. Dai 18 milioni di

«Ora su ferrovia il 10% dei volumi contro il 50% che richiederebbe il mercato»

fatturato del 2022 ai 25 milioni con cui la società ha chiuso il 2024. Risultato raddoppiato nell'ultimo anno, visto che il bilancio del 2025, ancora in fase di redazione, andrà in archivio con ricavi saliti a quota 48 milioni.

Una corsa continua, che ora rischia di arrestarsi contro i ritardi accumulati sul fronte infrastrutturale. «Il 2026 è un anno critico», scandisce Barbara, con l'attenzione di chi pesa ogni parola. «Abbiamo un mercato che continua a voler crescere, investimenti in atto che ci permetteranno di aumentare la nostra capacità di piazzale, lavori in corso per la riqualificazione della vecchia Ferriera, ma un contesto di collegamenti con il territorio che non riesce a soddisfare le esigenze del mercato». Il riferi-

L'amministratore delegato di Hhla Plt Italy parla della gestione e dei programmi di espansione. Nel 2025 ricavi quasi raddoppiati a 48 milioni con 210 dipendenti più i 44 di Logistica Giuliana

Barbara: «Un limite il ritardo su Servola la stazione serve oggi»

mento è al nodo logistico di Servola: il progetto da 180 milioni per la stazione e lo svincolo autostradale, definito «determinante per il futuro del porto» dal presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo appena insediato, ma su cui ancora si attende lo sblocco delle risorse previste dal Fondo complementare al Pnrr e la conseguente messa a gara, dopo la sospensione del primo bando da parte della stessa Adsp.

«Il ritardo sul progetto della stazione Servola, che include anche un collegamento diretto alla grande viabilità triestina, e l'attuale possibilità di poter mettere su ferrovia solo il 10% dei volumi, contro il 50% che richiederebbe il mercato, sono i limiti più grandi al nostro sviluppo. La stazione di Servola non serve al Molo VIII, serve oggi», aggiunge Barbara, sottolineandone gli effetti su tutto l'ecosistema portuale anche nel suo ruolo di vicepresidente di Assiterminal, associazione dei terminalisti che rappresenta più della metà del cluster. Due sono le esigenze individuate come prioritarie: ferro e digitalizzazione. Infrastrutture efficienti e uno scambio di informazioni integrato, che permetta controlli unificati per ridurre i tempi morti e mantenere Trieste competitiva per la merce.

«Dal 2025 abbiamo iniziato a rifiutare carico. Ci sarebbe la capacità per lavorare di



Una foto panoramica degli approdi e dei piazzali della Piattaforma logistica di Trieste



Antonio Barbara, amministratore delegato di Hhla Plt Italy

300
I dipendenti complessivi che Hhla Plt Italy avrà alla fine del 2026

più a livello di scambio marittimo, tra imbarchi e sbarchi, ma i ritardi infrastrutturali sono tanto critici che non ci permettono di crescere ancora», avverte ancora Barbara. C'è un problema di

spazi, limitati rispetto alle possibilità, e un tema di velocità con cui quelli esistenti vengono liberati, visti i limiti della via ferroviaria e il gap del 40% tra domanda e offerta. «Siamo come una grande porta, con un'ampia strada di ingresso e un piccolo varco all'uscita», sintetizza in un'immagine l'ad. Un vero e proprio imbuto.

Nonostante il contesto sembri remare contro, Hhla continua a pianificare in termini di espansione. In 12 mesi ha aumentato del 70% le ore di formazione al personale. Ha appena concluso un primo recruiting day, organizzato con la Regione, per inserire 56 profili necessari a sostenere gli sviluppi legati all'espansione sul Molo VIII – quasi 300 candidati e 240 colloqui effettivi – e ne ha in programma un altro nel secondo semestre dell'anno. L'obiettivo è arrivare a 300 dipendenti a fine 2026. «Le assunzioni sono il frutto di una prospettiva ottimistica sullo sblocco dei progetti. Abbiamo deciso di

«Scalo ferroviario e svincolo autostradale necessari senza attendere il Molo VIII»

essere pronti con il personale, avendo anche apprezzato l'approccio proattivo del nuovo presidente del Porto», spiega Barbara.

Forte di una concessione che scadrà nel 2064, in totale Hhla ha già investito 80 milioni sulla piattaforma logistica, ne sta mettendo tra gli 80 e i 100 sulla riqualificazione dell'ex Ferriera e prevede un investimento ulteriore di 109 milioni per il progetto del Molo VIII che si è candidata a portare avanti. «Siamo tra i pochi, se non gli unici, ad aver contribuito alla costruzione di banchina e piazzali. È un pegno importante: significa che ci siamo e ci crediamo», assicura. «Abbiamo impegnato nostre risorse nel lungo termine qui a Trieste per restarci, ma non possiamo essere lasciati soli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLESSIONE DEL 6,4%

In Friuli Venezia Giulia si eroga meno credito alle piccole imprese

MESTRE

Nell'ultimo anno il credito bancario alle imprese del Friuli Venezia Giulia è tornato a crescere, in controtendenza rispetto alle altre aree del Nord Est – come Veneto e Trentino Alto Adige – dove la contrazione ha continuato ad accentuarsi. Lo sottolinea uno studio della Cgia di Mestre.

Tra novembre 2024 e lo

stesso mese del 2025, infatti, gli impieghi vivi erogati dal sistema bancario all'intera platea delle imprese del Fvg è aumentato di 216,6 milioni di euro (+1,7 per cento). Tuttavia, il ritorno dei prestiti non ha interessato tutte le attività economiche. Quelle con meno di 20 addetti, ad esempio, hanno subito una riduzione dei prestiti pari a 131,2 milioni di euro (-6,4 per cento). In

regione le realtà produttive con meno di 20 addetti (costituite prevalentemente da artigiani, negozianti, esercenti, piccoli imprenditori e titolari di partita Iva) sono molto importanti, poiché rappresentano il 98 per cento circa del totale delle aziende presenti nella regione e danno lavoro – al netto dei dipendenti della Pubblica amministrazione, dell'agricoltura e dei servizi finanziari/assicurativi – al 55 per cento circa dei lavoratori.

A livello provinciale, tra le 107 aree geografiche monitorate ben 61 hanno visto comunque diminuire gli impieghi vivi alle imprese. Le situazioni più critiche hanno interessato Prato con una flessione pari a 386 milioni di euro (-11,6 per cento), Cagliari con

-310,6 (-10,6) e Rieti con -42,2 (-9,8). A esclusione di Pordenone, dove si è verificata una leggerissima contrazione dello 0,3 per cento, in tutte le altre realtà del Friuli Venezia Giulia l'erogazione degli impieghi vivi è stata anticipata dal segno più. Se a Trieste la crescita è stata pari a +10,1 milioni di euro (+0,3 per cento), a Udine lo score è stato di +179,7 milioni (+2,9 per cento) e Gorizia con +34,3 milioni (+3,9 per cento).

Il perdurare della contrazione degli impieghi vivi, in particolare alle Pmi, non è episodico né legato a singole scelte commerciali, ma è il risultato di cambiamenti strutturali nel sistema bancario, in quello regolamentare e macroeconomico. —

RAPPORTO MENSILE ABI

A gennaio aumentano i prestiti alle famiglie

ROMA

A gennaio l'ammontare dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto dell'1,9% su base annua, «proseguendo per l'undicesimo mese consecutivo nella crescita». Lo si legge nel rapporto mensile dell'Abi. A dicembre 2025 i prestiti alle famiglie erano cresciuti del 2,5% e quelli alle imprese del 2%. Nello stesso mese di gennaio il tasso medio sul totale dei prestiti (quindi sottoscritti

negli anni) è stato il 3,97% contro il 3,96% nel mese precedente mentre il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è sceso al 3,49% (3,58% nel mese precedente; 5,45% a dicembre 2023). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 3,47%. La raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a gennaio 2026 è risultata in aumento del 3,4% su base annua.

overpost.biz

INDUSTRIA PESANTE

La siderurgia soffre la tassa ambientale «Rischio paralisi sull'import extra Ue»

Il Cbam è il meccanismo per ridurre le emissioni incorporate in molte merci di origine non europea
Sangoi: «Incertezza sull'applicazione». Gabrielli: «Si consumerà più acciaio europeo a prezzi più alti»

Federico Piazza

La siderurgia italiana ed europea inizia a fare i conti con gli effetti economici del Cbam, il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere dell'Ue diventato pienamente operativo a inizio 2026. L'impatto non è da poco: secondo una stima di Assofermet, l'associazione nazionale delle imprese commerciali della filiera siderurgica e dei metalli non ferrosi, se il Cbam fosse stato applicato nel 2024 (ultimo anno di cui si hanno i dati doganali definitivi del DG Taxud della Commissione europea), avrebbe riguardato tra i 26 e i 28 milioni di tonnellate di semiprodotti siderurgici, acciai lunghi, piani e tubi. L'Italia è particolarmente esposta sull'import di piani (6,2 milioni di tonnellate da Paesi terzi nel 2024, oltre il 28% del totale Ue). Il "tributo ambientale" Cbam sulle emissioni di CO2

extra soglia incorporate in molte merci di origine extra europea inizierà a essere pagato solo a partire dal 2027 e si applicherà anche a quelle sdoganate nel 2026. Gli importatori saranno infatti tenuti ad acquistare dei certificati di carbonio il cui prezzo sarà legato all'andamento variabile, presumibilmente in rialzo, delle quotazioni nel mercato comunitario dell'Emission Trading System (EU ETS). Inoltre, l'accreditamento dei certificatori delle emissioni carboniche dichiarate dai produttori extra Ue sarà avviato solo a fine 2026. Pertanto, le difficoltà nello stabilire l'extra costo futuro del Cbam e nel considerare attendibili i dati non ancora certificati stanno già rallentando le importazioni, ridefinendo le catene di approvvigionamento e prospettando l'aumento del costo dell'acciaio in Europa. Osserva Paolo Sangoi, presidente di Assofermet Acciai



Paolo Sangoi

e amministratore delegato dell'omonimo centro servizi friulano: «A causa di indicazioni ancora insufficienti e imprecise, il calcolatore Cbam non è in grado di determinare con accettabile approssimazione l'importo della tassazione, e difficilmente lo sarà ancora per lungo tempo. Questa incertezza ha già



Andrea Gabrielli

allontanato molti buyer dall'importazione, non solo dai Paesi meno virtuosi sotto il profilo ambientale, ma paradossalmente anche da quelli pienamente allineati agli obiettivi green». Per quanto riguarda la sua azienda, Sangoi ha ora prudenzialmente ridotto gli acquisti extra-Ue, ma considera concre-

to il rischio che si creino situazioni di sotto-scorta o addirittura di indisponibilità di alcuni tipi di prodotti. Anche Gabrielli di Citta della importazione parzialmente materiali siderurgici di origine extra Ue, che poi trasforma e rivende a clienti italiani di diversi settori industriali. «Storicamente ci approvvigioniamo soprattutto in Europa, quindi il Cbam ci tocca meno», commenta il presidente Andrea Gabrielli. «Confermo comunque la totale incertezza che regna sugli acquisti oggetto di questa misura. Quel che è sicuro è che, per effetto sia del Cbam sia dell'atteso aumento dei dazi Ue sull'import, il mercato europeo andrà verso un deciso aumento degli approvvigionamenti domestici. Quindi si consumerà più acciaio prodotto in Europa, a prezzi tendenzialmente più alti rispetto ad oggi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA ILLY

«La Borsa? Dipenderà dal costo del caffè»

TRIESTE

Illycaffè vuole ancora perseguire una quotazione «prima possibile». Lo ha detto il presidente dell'azienda triestina produttrice di caffè, Andrea Illy, in un'intervista alla Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung, secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg. Come si ricorderà il gruppo trestino da tempo ha in programma la quotazione borsistica, di volta in volta rinviata a causa di condizioni generali considerate non favorevoli. D'altro canto la società non è sottoposta a pressioni per generare profitti attraverso un'offerta pubblica iniziale (Ipo), perché le sue condizioni finanziarie sono «molto robuste», ha spiegato Illy, precisando che se i prezzi del caffè scendessero nei prossimi 6-12 mesi, la quotazione potrebbe essere «fatta un anno dopo». «Dipende dai prezzi del caffè. Se restano così alti, dovremo anche adeguare i nostri margini di profitto», ha spiegato Illy.—





TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

ANCHE SABATO E DOMENICA

DA **€23.700** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

FAL UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO.
*Programma soggetta a termini e condizioni


carini-toyota.it

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Le idee

QUANTO RISCHIA
LA MAGISTRATURA

FABIO BORDIGNON

Esse nella disputa tra i due fronti, quello per il “sì” e quello per il “no”, ormai appaiati nelle aspettative di voto e impegnati in una evidente escalation nei toni, a perdere davvero fosse la stessa magistratura, intesa come istituzione?

A poco più di un mese dall'apertura dei seggi per il referendum sulla Giustizia, siamo arrivati esattamente al punto dove era prevedibile si arrivasse. La consultazione si carica di un significato sempre più politico. Il contenuto della riforma passa in secondo piano. Cresce la polarizzazione. La distanza tra i blocchi si assottiglia. Diventa quindi decisiva la capacità dei partiti di mobilitare i “propri”.

La fotografia più aggiornata ce l'ha fornita, ieri, l'ultimo sondaggio di Ipsos sul *Corriere della sera*, che dava gli schieramenti quasi alla pari. Con una leggera – statisticamente irrilevante – prevalenza del “no” in caso si verificasse l'ipotesi di bassa affluenza. I cui sostenitori godono di un indubbio vantaggio competitivo: la maggiore facilità di mobilitare “contro”. E, anche se a destra continuano a ripetere che, no, non si tratta di un referendum sul consenso al governo e su Giorgia Meloni, è ormai evidente che spersonalizzare è praticamente impossibile. Che senza un impegno diretto del maggiore partito e della sua leader il rischio è comunque altissimo. Per il governo stesso nonché per la presidente del Consiglio. Così come rischiano, specularmente, i leader del frastagliato Campo largo, che pure non possono sottrarsi alla battaglia, ogni giorno più cruenta, fatta di colpi bassi e demonizzazione esplicita dell'avversario: violenti ed estremisti rossi da una parte, imputati e fascisti dall'altra.

Ma in realtà a essere ancora più a rischio, tra le raffiche dello scontro, è il già pericolante edificio dello Stato. E la sua istituzione più direttamente coinvolta: la magistratura. I cui rappresentanti non esitano a scendere in campo. Le dichiarazioni dei giorni scorsi di Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica del Tribunale di Napoli, rappresentano soltanto l'ultimo e il più eclatante esempio.



L'inaugurazione di un Anno giudiziario

Non si tratta di semplice speculazione: sono i dati a dimostrare come, negli ultimi decenni, la fiducia nella magistratura si sia indebolita, in Italia. Un recente studio pubblicato sul *Journal of Modern Italian Studies* mostra come, nei momenti di maggiore scontro, la fiducia nella magistratura conosca, sì, una crescita. Che tuttavia si rivela del tutto temporanea, seguita sempre da un declino che la riporta su livelli più bassi rispetto a quelli di partenza. È l'effetto della forte polarizzazione che, almeno a partire dai tempi dell'inchiesta di Tangentopoli, è venuta a determinarsi in merito ai rapporti tra politica e giustizia. Attorno al ruolo politico dei magistrati.

Alla fine del 2025, secondo i dati dell'ultimo rapporto su *Gli italiani e lo Stato* (LaPolis-Università di Urbino, Demos e Avviso pubblico), la fiducia dei cittadini nei magistrati si attestava intorno al 37%, con un calo di qualche punto rispetto a quanto rilevato solo dodici mesi prima. Vedremo su quali livelli si attesterà a valle di questa campagna referendaria.

L'ultra-trentennale guerra sulla Giustizia sembra arrivata, se non al *redder rationem*, almeno a uno snodo cruciale. Visto il peso dell'artiglieria che i due schieramenti stanno ammassando sui rispettivi fronti. Mancano ancora cinque settimane. Di questo passo, resteranno solo macerie. —

NON SI SNATURI
UNA NOMINA TECNICA

ROBERTO MORELLI

Presidente, scelga lei. Decida lei il nome del direttore del porto (si chiama segretario generale, ma è un direttore), senza permettere che sia la politica a suggerirglielo. Così deve funzionare. Sarà lei a risponderne. E se cede oggi, al primo e fondamentale bivio, cederà per sempre. Decida veloce, sparigliando le carte, ciò che spiazza sempre la politica. Più tempo lascia passare, più volti a lei ignoti le presenteranno. Sarà un guazzabuglio sempre più contorto, e lei ogni giorno più incerto. La chiuda subito.

Se possiamo permetterci un consiglio al presidente dell'Autorità portuale giuliana Marco Consalvo, questo è. Il nome suggeritogli per quella carica e filtrato dalle indiscrezioni, quello di un ufficiale della Marina militare, pone già il nuovo presidente di fronte a una scelta decisiva. Poco importa da chi la pressione sia giunta, in questo caso di Fratelli d'Italia: la politica fa sempre così, a destra come a sinistra, insorgendo quando a dare le carte è la parte avversa. Poco importa chi sia il suggerito, in questo caso il capitano di fregata Gianluca Civitarese, sconosciuto ai più: persona di sicuro degna e preparata nel suo campo, ma il cui profilo pare distante dai requisiti di legge per la carica, cioè «comprovata esperienza» manageriale o professionale in ambito portuale e in materia contabile e amministrativa. Va da sé, peraltro, che l'emergere del suo nome lo abbia quasi certamente bruciato.

Il punto è un altro. Nessuno contesta alla politica – sarebbe ridicolo – la nomina dei vertici istituzionali, cioè i presidenti, d'infrastrutture strategiche quali sono i porti. Ma il segretario generale è un manager, è il capo dell'ufficio. La scelta è di competenza professionale e di rapporto di fiducia con il presidente. Dopodiché, non siamo nati ieri, uno zampino c'è sempre. Mario Sommariva frequentava abitualmente gli appuntamenti del Pd, ma è stato protagonista della rinascita del porto di Trieste insieme con Zeno D'Agostino ed è oggi ai vertici del gruppo Spinelli: non un paracadutato. Ciascuno ha le sue parentele, ma non su quelle può basarsi una scelta fondamentale per il buon funzionamento



La Torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale

della macchina. La legge affida la proposta al presidente e la nomina al comitato di gestione. Gli altri ne stiano fuori, per il bene del porto.

Vi sono due altre ragioni per cui vorremmo dire a Consalvo di decidere in solitudine. La prima è che sarà lui a risponderne. Il porto ha oggi parecchie crepe, soprattutto perché alcune partite delicate (come il divorzio tra Maersk e Msc) non sono state affrontate dalla gestione commissariale, né avrebbero potuto – altra responsabilità della politica: quasi due anni senza un presidente. Ebbene, se lo scalo risalirà o declinerà, sarà soprattutto Consalvo a portarne i meriti o i demeriti. Non potrà accusare la politica di avergli imposto un dirigente sgradito. E poiché a una responsabilità deve corrispondere una facoltà, sia lui e non altri a decidere.

La seconda, e forse più importante, è che questo è già il momento della verità. Se a scegliere quel nome sarà un accordo di partito, l'autorevolezza del presidente ne uscirà incrinata e tutte le mosse successive seguiranno la stessa logica. Se la scelta sarà sua, la cifra della leadership avrà messo le cose in chiaro dal principio. Con la politica è sempre un sottile braccio di ferro, nel quale tuttavia vincono o perdono tutti. —

La scelta del segretario
generale del Porto
spetta al presidente
e non alla politica

L'INTERVENTO

MINORANZA TUTELATA, PROVA DI DEMOCRAZIA

LIVIO SEMOLIČ*

Ieri ricorrevano i 25 anni dall'approvazione della Legge 38/2001, la norma che, in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione italiana – «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche» – garantisce diritti e strumenti di tutela alla minoranza linguistica slovena in Friuli Venezia Giulia.

La legge 38/2001, preceduta dalla legge quadro 482/1999 sulle minoranze linguistiche storiche e affiancata dalla normativa specifica per le province di Trieste, Gorizia e Udine, rappresenta un punto fermo nel percorso democratico di riconoscimento e valorizzazione della comunità slovena. Essa si applica nei territori di storico insediamento sloveno, la cui delimitazione è stata definita attraverso un processo democratico dal basso, partendo dai singoli Comuni della fascia confinaria. La normativa prevede infatti che sia necessaria la richiesta di un terzo

dei consiglieri comunali affinché un Comune venga inserito nell'elenco di quelli soggetti a tutela: una scelta chiara del legislatore, che ha riconosciuto come la tutela delle minoranze non possa essere subordinata alla volontà della maggioranza.

L'approvazione della legge 38/2001 non fu priva di polemiche e in particolare a Trieste, città dalla storia complessa e segnata dalle tensioni del Novecento, il dibattito pubblico fu acceso e talvolta aspro. Non mancarono manifestazioni contrarie e prese di posizione molto estreme da parte di alcuni parlamentari del centrodestra triestino, che hanno osteggiato e cercato di bloccare l'iter legislativo in tutti i modi. Tuttavia, il confronto democratico e l'approfondimento istituzionale,

nonché il grande impegno di personalità quali l'allora sindaco Illy, il senatore Demetrio Volcic e altri, portarono all'adozione di una legge che non introducesse privilegi, bensì – riconoscendo i diritti costituzionalmente garantiti – contribuì nel tempo a normalizzare e consolidare il quadro della convivenza.

In questi 25 anni la legge è stata applicata in modo graduale, con risultati talvolta più, talvolta meno soddisfacenti, ma con un impatto concreto sui territori interessati. Permangono alcune criticità nell'attuazione. L'applicazione delle disposizioni non è sempre uniforme, con differenze tra territori e ritardi nell'adozione di regolamenti o nell'attivazione effettiva dei servizi bilingui. In alcuni casi si registrano ancora oggi

resistenze politiche o interpretazioni restrittive della norma, vedi l'esempio dell'amministrazione comunale di Trieste, che di fatto limita la piena realizzazione delle opportunità previste.

La Costituzione e la legge di tutela non impongono alcuna appartenenza, né nazionale né linguistica. Non obbligano nessuno a “sentirsi sloveno” o a parlare lo sloveno, ma semplicemente come descritto in modo efficace dal compianto senatore Darko Bratina, la legge di tutela rappresenta una specie di fonte, dalla quale si può attingere chi vuole o desidera e a nessuno è imposto alcunché.

La legge garantisce quindi pari dignità e diritti a chi si riconosce nella lingua, nella cultura o nella nazionalità slovena: nell'accesso all'istruzione,

ai mezzi di informazione e nei rapporti con la pubblica amministrazione. Il riconoscimento legislativo ha avuto tra l'altro l'obiettivo di disinnesare conflittualità storiche e valorizzare la pluralità linguistica e culturale della nostra regione, la cui autonomia si fonda proprio sulla presenza delle minoranze.

La Skgz - Unione culturale ed economica slovena auspica che ci possa essere maggiore condivisione, in particolare con le amministrazioni pubbliche, nel promuovere la lingua slovena quale lingua del territorio da valorizzazione in tutti gli ambiti, in quel percorso di crescita culturale che fa sì che il plurilinguismo venga ritenuto un valore che unisce e non invece un disvalore che divide. La legge di tutela non toglie diritti a nessuno

e non impone identità, ma offre ai cittadini la libertà di scegliere la propria lingua e la propria identità o, perché no, sommarle. È il riconoscimento democratico dei diritti di una minoranza: uno dei tratti distintivi che separano una democrazia dalla imposizione della maggioranza.

A 25 anni dalla sua approvazione, la legge 38/2001 resta un presidio di civiltà giuridica e democratica. Non uno strumento di divisione, ma una garanzia di libertà, pari dignità e sviluppo per l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, regione che trae fondamento dalla sua autonomia proprio dalla peculiarità plurilingue e multiculturale. È dovere di tutti promuovere e non limitare questa preziosa varietà culturale e linguistica della nostra regione, valorizzando le peculiarità che ci devono rendere unici nell'unire e non nel dividere la nostra popolazione.

*presidente Skgz - Unione culturale economica slovena

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali:

- **Sviluppo**
- **Innovazione**
- **Cura dell'assistito.**

Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.
- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione.

Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana. I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**, ti aspettiamo!

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



**MAICO**

Udito perfetto
senza compromessi

Apparecchi acustici

ricaricabili

invisibili

su misura

potenti

35 ore di autonomia

intelligenza artificiale



Numero Verde

800 322 229

servizio gratuito

SCONTO

30%

sulla nuova tecnologia

VALIDO FINO AL 27 FEBBRAIO



TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896 - 2026

La riqualificazione dell'ex scalo asburgico



Viale del Porto Vecchio A Sud ripartono i lavori dopo lo stallone per l'acqua

Riprende la parte di cantiere sospesa un anno fa per le infiltrazioni negli scavi. Rincari per un milione coperti dai ribassi d'asta. A Nord appaiono i primi masegni

Francesco Codagnone

Facendo slalom tra le transenne e percorrendo nella sua interezza il corridoio centrale dei magazzini del Porto Vecchio, la percezione è di trovarsi immersi in due cantieri completamente diversi. Mentre

nel tratto più a Nord, all'altezza del Magazzino 26, i lavori procedono con una certa regolarità e si può già intuire il profilo del futuro viale monumentale – l'asfalto tirato di fresco, i masegni incastrati tra gli antichi binari, a definire i percorsi pedonali – a Sud il tracciato

appare ancora una sorta di trincea. Cumuli di rotaie e detriti accatastati ai bordi degli scavi colmi d'acqua a ogni fase di alta marea, a testimonianza delle continue infiltrazioni che – come più volte documentato dal *Piccolo* – nell'ultimo anno hanno rallen-

tato il cantiere in quell'area, almeno finora.

La ripresa formale dei lavori è stata infatti firmata nei giorni scorsi, e tra gli hangar si possono nuovamente osservare escavatrici e ruspe operare a pieno ritmo giù fino al Molo IV. La soluzione individua-

ta per drenare l'acqua in eccesso – dei "pozzetti di appoggio" – richiederà una variante al progetto, che tenga conto di materiali, lavorazioni extra e delle indennità dovute alle ditte visto l'andamento non semplice del cantiere, con un incremento dei costi stimato oltre il milione di euro, tuttavia coperto dai ribassi d'asta.

Il quadro economico complessivo (il finanziamento è pari a 19 milioni dal Pnc, fondo complementare al Pnrr) resterà dunque invariato, mentre il termine dei lavori slitterà solo di pochi mesi: dalla fine di quest'anno all'inizio del prossimo. Il viale monumentale dovrebbe vedere luce nel 2027. «Il cronoprogramma – conferma l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – è in linea con il finanziamento erogato: il cantiere, affrontate e risolte le problematiche legate all'acqua, sta procedendo bene, restando strategico per il futuro dell'area di Porto Vivo».

Risolvere la questione non è stato semplice, per quanto

TRA ASFALTO E MASEGNI

I LAVORI IN CORSO LUNGO IL VIALE MONUMENTALE (FOTO MASSIMO SILVANO)

Contro gli spandimenti realizzati dei pozzi per drenare in mare. Ultimata la variante al progetto iniziale ditte di nuovo a regime

tecnici e responsabili dei lavori lo avessero messo in conto già in fase di progettazione. Tutta l'area del Porto Vecchio è del resto priva di infrastrutture, e la posa delle condotte di luce, gas e rete cablata sotto quello che diventerà il viale monumentale (indispensabili

Interreg
Italia-Österreich



Co-funded by
the European Union

SPARE

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027



SPARE HEMP
L'utilizzo olistico
della canapa
per un futuro
più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

La mostra sarà visitabile
fino al 28 febbraio 2026 presso
la Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (UD)

Ingresso gratuito
previo preavviso telefonico,
durante gli orari di apertura della Villa:
dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:
tel. 0432 733234
info@declaricini.it



overpost.biz

PORTO VECCHIO - LE OPERE PUBBLICHE LUNGO I VIALI

I LOTTO

Restyling della viabilità e rotonda del centro congressi (5 milioni di euro)

II LOTTO

Bretella tra Porto Vecchio e largo Santos (10 milioni di euro)

III LOTTO

Viale monumentale (19 milioni di euro) in corso

IV LOTTO

Parco lineare (23,1 milioni di euro) in corso

CITTADELLA DI BARCOLA

Campus sportivo sul Terrapieno di Barcola (4,7 milioni di euro) chiuso il Pnrr, rifiniture in corso

BOVEDO

Realizzazione del Park Bovedo (500 mila euro)

CENTRO CONGRESSI

Realizzazione del Gcc, già Tcc (17 milioni di euro)

WITHUB

La riqualificazione dell'ex scalo asburgico



per alimentare i magazzini, quando verranno riqualificati) ha richiesto e richiederà ancora di lavorare diversi metri al di sotto del livello del mare. Così, mentre nell'ala settentrionale, più distante dalla costa, è stato possibile procedere spediti – con anzi intere porzioni già infrastrutturate, asfaltate e adornate dai masegni bianchi che costituiranno i percorsi pedonali – nel tratto più a Sud del viale monumentale, sin dall'inizio dei lavori gli scavi hanno iniziato a riempirsi d'acqua a ogni alta marea. Infiltrazioni e perdite che per mesi hanno continuato a infiltrarsi nelle condotte, sollevando con forza le tubature in plastica e rendendo di fatto impraticabile procedere con quella parte dei lavori.

Il problema era emerso già più di un anno fa, comportando la sospensione parziale del cantiere nel tratto compreso tra Molo IV e l'Adriaterminal, dove i tecnici del Comune e AcegasApsAmga hanno condotto una serie di sondaggi per individuare l'origine degli spandimenti, apparentemente dovuti ad alvei fluviali. A quel punto si è proceduto con una serie di tentativi – tra cui lo scavo di una trincea ausiliaria lunga circa 150 metri, parallela ai canali principali – mai però del tutto risolutivi.

Nelle ultime settimane infine la svolta, con la realizzazione (da parte di tutte e tre le ditte coinvolte nell'area: Rosso, Mari&Mazzaroli e Adriacos) di una serie di “pozzi di appoggio” dotati di pompe di drenaggio, progettati per tenere bassa la falda (ovvero le acque sotterranee) e vuotare gli scavi in caso di eventuali allagamenti. Occorrerà sempre tenere d'occhio le fasi di alta marea, ma dopo tanti mesi a rilento il nuovo sistema ha finalmente permesso di riprendere con i lavori sul viale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccolo slittamento per il parco lineare per la presenza della fibra killer vicino al Terrapieno Continua la convivenza tra ditte e profughi dentro agli hangar: appaiono i divieti d'accesso

Alta marea, amianto e sicurezza Stop ai migranti, messi i cartelli

IL FOCUS

«**D**ivieto di accesso». «Area accidentata-pericolo di crollo». Avvisi, divieti, altolà, stampati su plastica e tradotti in inglese e tutte le lingue parlate da chi cerca rifugio nei vecchi magazzini diroccati: urdu, pashtu, dari, bengalese, arabo. «Metteremo i cartelli per i migranti», aveva annunciato il sindaco Roberto Dipiazza quasi un anno fa, ed eccoli infine: una cinquantina di tabelloni che in questi giorni i tecnici incaricati stanno apponendo ai varchi, ai fabbricati portuali, alle transenne, alle reti dei cantieri e tutti i punti dell'ex scalo ferroviario valutati sensibili, nel tentativo di mettere in sicurezza Porto Vecchio e chi lavora lungo i vialoni.

Ma a rendere complessi i lavori nell'area – e in alcuni casi rallentarli rispetto alle previsioni iniziali – non è solo la presenza di persone senza fissa dimora accampate negli hangar, bensì soprattutto la difficoltà di intervenire in una zona abbandonata da decenni e priva di ogni tipo di infrastruttura, richiedendo talora di operare diversi metri al di sotto del livello del mare, o a contatto con materiali difficili da trattare e smaltire.

Così, avviate le operazioni di messa in sicurezza del Terrapieno di Barcola, ad esempio, le ditte si sono trovate a fare i conti con diversi strati di inquinanti, come la diossi-



In alto i primi cartelli di divieti d'accesso; sopra, le due aree di lavoro del viale e del parco lineare FOTOSILVANO

na e altre scorie dell'ex inceneritore di Giarizzole, in passato per decenni scaricate in quell'area. Elementi tossici come l'amianto, la cui presenza ha causato non pochi rallentamenti al progetto del parco lineare di Alfonso Femia, confinante per il lembo più settentrionale proprio con il Terrapieno. Il prosegu-

imento dei lavori (finanziati per 23,1 milioni dal Pnc, fondo complementare al Pnrr) richiederà alcune modifiche progettuali, con previsti aumenti dei costi e uno slittamento del termine del cantiere di alcuni mesi, da fine 2026 a inizio 2027.

La stessa sorte toccherà anche al viale monumentale,

per quanto l'opera sia stata avviata già nel marzo del 2024. L'ostacolo, in questo caso, non è l'amianto, bensì l'acqua. Nel tratto più a sud del vialone come noto le ditte si sono infatti trovate a dover combattere con l'alta marea, che continuava a infiltrarsi e allagare gli scavi, sollevando le tubature. Individuare la so-

luzione (dei “pozzi di appoggio”, per drenare in mare l'acqua in eccesso) e modificare il progetto ha richiesto circa un anno, con inevitabile slittamento della chiusura del cantiere fino all'inizio del prossimo anno.

E poi, chiaramente, il nodo della sicurezza, e della difficile convivenza tra le ditte edili e i migranti che dimorano nello scalo. Nonostante i recenti trasferimenti organizzati dalla Prefettura – tre solo tra dicembre e gennaio – il comprensorio continua a essere abitato da decine di uomini e ragazzi rimasti fuori dal sistema di accoglienza. Sgomberati e chiusi i magazzini 2, 2a, 4, 7 e 10, l'Edificio 116 e, appena una settimana fa, il numero 118, i profughi si sono spostati altrove. Diversi hangar risultano occupati, e numero-

In tutto 50 segnali
posizionati su reti
transenne e hangar
e tradotti in 5 lingue

Il bosco urbano
rallentato a causa
delle scorie per anni
scaricate da Giarizzole

se sono le segnalazioni delle imprese impegnate nei cantieri, costrette a lavorare in condizioni non semplici, talvolta critiche o pericolose.

Da qui l'idea dei tanto annunciati divieti d'accesso multilingue, per quanto né dei cartelli né le sanzioni previste per chi violerà quei perimetri potranno bastare a sigillare un'area così vasta e insidiosa. Men che meno a tenere lontano chi in quegli hangar pericolanti tenta di nascondersi o trovare riparo durante le notti invernali, spesso però mettendo a repentaglio l'incolumità propria e di chi lavora nell'ex scalo. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE GIÀ COMPLETATE

Dalla bretella viaria alle prime tubature Cosa c'è oggi nell'area

Molto scorre sotto i piedi, e non si vede. Il primo lotto delle opere pubbliche pianificate in Porto Vecchio fu avviato con Esof, nel 2020: in tutto 5 milioni di euro per il restyling della viabilità dello scalo e, in particolare, per la realizzazione della rotonda nell'area del centro congressi, costato a sua volta 17 milioni in partenariato pubblico-privato. Nel febbraio

2024, quattro anni dopo, è dunque toccato alla bretella di collegamento tra Porto Vecchio e largo Santos (10 milioni), mentre mezzo milione è stato speso per il park Bovedo. Altri 30,4 milioni sono arrivati dall'Autorità portuale per la sottostazione elettrica, la centrale idrodinamica, il capannone in Molo IV e la ristrutturazione di parte del Magazzino 26 (do-

ve il Museo del Mare da solo costerà in tutto 33 milioni... almeno). In corso, poi, il terzo lotto del viale monumentale (19 milioni) e il quarto del parco lineare (23,1 milioni), per i quali vari ritardi – nel primo caso dovuti a infiltrazioni d'acqua, nel secondo alla presenza di amianto – hanno fatto slittare la fine dei cantieri a inizio 2027.

È invece in dirittura d'arrivo la cittadella sportiva sul Terrapieno di Barcola: la parte di lavori legata al Pnrr (che finanziava l'opera con 4,7 milioni) è stata completata il 31 gennaio; mancano ora le rifiniture, con la previsione di inaugurare i campi sportivi per l'estate. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diete bilanciate, qualità degli alimenti e stili alimentari aiutano a vivere più a lungo

Alimentazione e longevità, il futuro della salute

La relazione tra alimentazione e longevità emerge con chiarezza dagli studi sul metabolismo, sui processi infiammatori e sulle funzioni cellulari. Il corpo risponde quotidianamente alla qualità di ciò che mangiamo: alimenti ricchi di zuccheri e grassi saturi alimentano l'infiammazione cronica, mentre fibre, vitamine, minerali e grassi insaturi sostengono l'organismo e rallentano l'usura delle cellule. Questo equilibrio non riguarda soltanto le calorie, ma la composizione dei nutrienti e la loro distribuzione nella giornata. La ricerca mostra come scelte alimentari coerenti e continuative possano ridurre il rischio di malattie metaboliche, cardiovascolari e neurodegenerative, agendo sia sul peso corporeo sia sulla funzionalità dei sistemi vitali. Il cibo diventa quindi una componente strategica della prevenzione, un supporto quotidiano che contribuisce a mantenere la salute nel tempo.

I MODELLI ALIMENTARI PIÙ EFFICACI PER VIVERE A LUNGO

Gli stili alimentari analizzati negli ultimi anni confermano l'importanza degli alimenti freschi, vegetali e poco trattati. La dieta mediterranea rimane un riferimento grazie alla varietà di frutta, verdura, cereali integrali, legumi, olio extravergine d'oliva e pesce, che garantiscono un apporto elevato di nutrienti protettivi. Accanto a que-



sto modello, strategie come la riduzione del carico calorico o l'organizzazione dei pasti in fasce orarie più ristrette mostrano benefici sul metabolismo e sull'infiammazione. Le diete a prevalenza vegetale offrono un ulteriore supporto grazie all'elevata presenza di fibre e composti bioattivi utili per cuore e microbiota. Al di là delle differenze, tutte le evidenze portano a un punto comune: alimenti semplici, vari e poco processati risultano più favorevoli alla longevità rispetto a diete ricche di prodotti industriali.

I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO UNA LUNGA VITA IN SALUTE

Alcuni nutrienti emergono come particolarmente preziosi nel percorso verso un invecchiamento sano. Gli antiossidanti naturali contrastano i radicali liberi, mentre gli omega-3 contribuiscono al benessere cardiovascolare e cerebrale. Le fibre migliorano digestione, microbiota e controllo glicemico, offrendo un sostegno importante contro le patologie metaboliche.

Le proteine, soprattutto se assunte da fonti varie e bilanciate, mantengono la massa muscolare e favoriscono un invecchiamento attivo. Anche l'idratazione, spesso sottovalutata, gioca un ruolo centrale nel sostegno di ogni funzione fisiologica. Parallelamente contano le abitudini: mangiare a orari regolari, limitare zuccheri e sale, variare

gli alimenti e distribuire correttamente i pasti rappresentano strategie semplici ma efficaci per sostenere la salute a lungo termine.

LE NUOVE FRONTIERE DELLA RICERCA TRA MICROBIOTA E PERSONALIZZAZIONE

La scienza attuale sulla longevità sta ampliando lo sguardo verso approcci più personalizzati, che considerano genetica, metabolismo e microbiota intestinale. Le analisi individuali permettono di capire come ciascun organismo risponda agli alimenti, mentre lo studio del microbiota rivela il ruolo decisivo della flora batterica nei processi infiammatori, metabolici e immunitari. Tecnologie digitali e dispositivi di monitoraggio aiutano a osservare in tempo reale l'impatto dei pasti su glicemia, sonno ed energia, offrendo nuove possibilità di prevenzione. A questo si aggiunge l'attenzione per la qualità degli alimenti, la sicurezza della filiera e l'accesso a prodotti freschi, tutti elementi che influenzano la salute collettiva. L'alimentazione continua così a essere uno dei pilastri più solidi della longevità, capace di incidere non solo sulla durata della vita, ma soprattutto sulla qualità degli anni vissuti. Il futuro della ricerca promette percorsi alimentari sempre più calibrati sull'individuo, con l'obiettivo di trasformare la lunga vita in una lunga vita in piena salute.

CARNEVALE CON IL CIOCCOLATO
in **PIAZZA PONTEROSSO**

FLASH
www.flashstand.it

TRIE STE Cafe

AROMI & SAPORI
IN MASCHERA

Mostra Mercato
dal 7 al 17 Febbraio
dalle 9.00 alle 21.00

Truccabimbi per bambini
domenica 8 dalle 9.00 alle 11.00
sabato 14 e domenica 15 dalle 10.00 alle 12.00
martedì 17 dalle 12.00 alle 14.00

IL CASO DELLA PALESTRA DI VIA CORONEO

I clienti della Daytona ora chiedono il rimborso

Tra delusione e rabbia, per far valere i propri diritti c'è chi ha già interpellato i propri legali e le associazioni di categoria

Delusi, arrabbiati e pronti a far valere i propri diritti. Chi dando mandato a un legale, chi interpellando le associazioni a tutela dei consumatori. «Vogliamo il rimborso degli abbonamenti», scandiscono a più voci i clienti della storica palestra Daytona, chiusa di punto in bianco dopo lo sfratto di fine gennaio, per morosità del gestore che da tempo non pagava l'affitto. Sono passate due settimane da quando il centro fitness di via del Coroneo ha abbassato le serrande, ma dalla società sportiva Daytona Athletichs la clientela ha ricevuto solo silenzio. Nessun preavviso dello stop imminente e nessuna indicazione o rassicurazione a chiusura avvenuta.

Solo un cartello in cui si additava a una fantomatica fuga di gas che però non ha trovato conferma nei successivi sopralluoghi dei tecnici. Nessuno, tra i clienti, ci ha creduto. E oggi serpeggiano rabbia e malcontento.

«È stata una fregatura – esclama una utente storica –! Mi sento truffata. La società ha continuato a raccogliere iscrizioni fino a poco prima di chiudere. Ho rinnovato a ottobre l'abbonamento annuale di spinning». La donna lo ha fatto sulla scorta delle rassicurazioni ricevute proprio da Enrico Giacomini, il gestore della palestra. «Girava voce che le cose non andassero bene – racconta la 62enne –, sicché prima di



L'ingresso chiuso della palestra di via Coroneo FOTO ANDREA LASORTE

procedere al rinnovo ho interpellato Giacomini per avere garanzie sulle attività. Ricordo di avergli detto “Non mi freghi, vero?”. “Assolutamente no” mi ha risposto lui. Invece

eccoci qua». Tre mesi e mezzo dopo, la cliente ritiene di avere buoni motivi per mettere in dubbio quelle parole. «Il venerdì prima dello stop sono state portate via le bici da spinning,

le hanno rimosse poche ore dopo il nostro allenamento – ripercorre la donna –. Nei giorni successivi è sparito altro materiale, poi è saltata fuori la storia della fuga di gas. Nemmeno gli istruttori erano informati. Io e altre utenti abbiamo intenzione di contattare un'associazione dei consumatori perché abbiamo subito un danno. La società non ha onorato il patto».

La 62enne e le sue compagne non sono le uniche a valutare un'azione legale. Anche altri si stanno muovendo in questa direzione. «Ho già ricevuto alcuni mandati per tentare di recuperare i soldi», dice l'avvocata Daniela Triolo, pure lei cliente della Daytona, frequen-

tata da diverse toghe visto che il Palazzo di Giustizia è a due passi. «Per me era come una seconda casa – aggiunge Triolo –. È sempre stata un fiore all'occhiello in città: posizione centrale, istruttori validi, offerta ampia. Da qualche mese c'era il sentore che navigasse in cattive acque, ma speravamo in un cambio di gestione o in una vendita. Nessuno si aspettava una chiusura repentina». «Sono amareggiato. Il mio personale trainer mi aveva confidato che non veniva pagato da mesi – aggiunge Francesco Fazari –. Dispiace perché la palestra è anche un centro di socialità. Spero riapra». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra affitti, bollette e stipendi non pagati, un nuovo amministratore e attrezzature rimosse all'indomani della chiusura si mettono in fila tutte le anomalie riscontrate nella gestione

Oltre 100 mila euro di buco «Tracollo non improvvisato»

IL RETROSCENA

Maria Elena Pattaro

«Ha usato la palestra come un banco-mat: non pagava l'affitto, non pagava i collaboratori e saldava solo le bollette indispensabili per non far chiudere le utenze. Eppure di soldi ne entravano. Finché il banco è saltato». Per chi ha lavorato a lungo alla Daytona le anomalie riscontrate negli anni adesso assumono i contorni di una «mossa pianificata».

Più di qualcuno ora punta il dito contro Enrico Giacomini, udinese sui cinquant'anni, a capo della Daytona Athletics ssdl. L'attività al civico 19 B di via del Coroneo ha chiuso all'improvviso a fine gennaio, dopo lo sfratto per morosità.

Giù le serrande senza avvertire né i collaboratori né i clienti, inscenando una fuga di gas. Con buona pace dello staff, rimasto senza ingaggio dopo mesi di compensi arretrati, e degli utenti che avevano acquistato gli abbonamenti. Nel frattempo il locale è stato svuotato e il telefono suona a vuoto.

Un tracollo improvviso ma non improvvisato, a detta di fonti vicine alla gestione. Il sospetto è legittimo se si mettono in fila una serie di circostanze anomale. A partire dal “buco” di almeno 100 mila euro accumulato negli anni (ma la cifra che trapela in queste ore potrebbe essere sottostimata). La fetta più consistente riguarda gli affitti non pagati al proprietario dei muri: si tratta di una holding con sede in Lombardia con cui la società sportiva è in causa civile da un paio d'anni e da cui è stata sfrattata a fine gennaio. Anche i colla-



Le attrezzature portate via dalla palestra Daytona

boratori e i fornitori avanzano soldi.

Secondo aspetto: l'avvicinamento all'interno della società, avvenuto due mesi prima dello sfratto. A metà no-

vembre, infatti, è stato nominato amministratore unico Silvano Montenuovo, un 85enne di Udine (come risulta da una visura camerale), nonostante fosse comunque Giacomini a

portare avanti l'attività. Il cambio al vertice ora insospetisce i creditori, timorosi che si tratti di una manovra attuata per eludere gli obblighi. Terzo punto: il “giallo” dell'attrezzatura rimossa dalla palestra. Un armamentario che pare fosse sotto sequestro conservativo a mo' di garanzia sui canoni di affitto non versati. Le prime a sparire sono state le biciclette da spinning, a ridosso dell'udienza civile sfociata nell'esecuzione di sfratto. Giacomini è stato visto caricare l'attrezzatura a bordo di furgoni. «In un caso abbiamo fatto intervenire la Guardia di finanza», afferma un ormai ex collaboratore. Ma si mormora che la ricollocazione all'interno dei locali sarebbe durata poco: gli attrezzi sarebbero stati portati via in un secondo momento, anche oltreconfine. Quarto aspetto: il “silenzio radar” di Giacomini che, a due settimane dallo stop, non ha fornito un briciolo di spiegazione a staff e clienti. Eppure, fino a pochi giorni prima della chiusura la palestra ha continuato a promuovere abbonamenti (trimestrali e annuali) e pacchetti fitness. Il fatto che il friulano nel 2008 sia stato coinvolto, insieme ad altre persone, in un'inchiesta per truffa, non rassicura affatto chi è in attesa di risposte e denaro. Saranno gli inquirenti a fare chiarezza sulla

vicenda e su eventuali responsabilità. «Abbiamo presentato un esposto in Procura e informato la Guardia di finanza», afferma un ex dello staff, addetto anche al front office.

Intanto chi ha gravitato a lungo all'interno della Daytona riferisce di «anomalie contabili e di gestione: operazioni poco chiare, mancati investimenti nella manutenzione delle attrezzature a fronte di contributi incassati durante il Covid, pagamenti in arretrato». «Qualcosa non quadrava, per questo due anni fa me ne sono andato», racconta un ex collaboratore della società che chiede di rimanere anonimo. Giacomini è entrato in gioco nel 2016 con la Daytona Athletics ssdl che acquisì la Progetto Fitness srl, la società che aveva fondato la palestra circa dieci anni prima. «Nel 2019 ci fu un accertamento fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate nei confronti di società e collaboratori – prosegue il personale trainer –. Noi abbiamo pagato le cartelle esattoriali, il gestore invece sosteneva di averle impugnate e di aver vinto il ricorso». Il post Covid è stato scandito da difficoltà economiche via via crescenti, fino all'epilogo dello sfratto. La società, ora sotto la lente, gestisce anche un'altra palestra a Majano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL BLACKOUT DELLO SCORSO CAMPIONATO

Un'illuminazione tecnologica da 300 mila euro al PalaRubini

Lorenzo Gatto

Il PalaRubini si rifà il look, e questa volta non si tratta solo di estetica, ma di sostanza tecnologica e sicurezza. La giunta regionale ha dato il via libera all'iter che trasformerà il tempio del basket in una struttura moderna, efficiente e pronta per i grandi palcoscenici internazionali. L'operazione, voluta dall'assessore Fabio Scoccimarro, mette sul piatto 300 mi-

la euro di fondi regionali. L'intervento non nasce dal nulla, ma risponde a una necessità emersa con prepotenza lo scorso anno quando durante i play-off di serie A l'impianto di illuminazione andò improvvisamente in tilt a causa di un guasto alla cabina elettrica, mettendo seriamente a rischio il regolare svolgimento del match tra Pallacanestro Trieste e Germani Brescia. Dopo quel provvidenziale in-

tervento tampone che permise di concludere la sfida, la decisione è stata netta: basta soluzioni d'emergenza, serve sistemare la questione una volta per tutte. Oggi, l'investimento punta dritto su illuminazione e audio. Grazie al coordinamento di Fvg Energia Spa, che agirà come stazione appaltante, i vecchi sistemi lasceranno il posto a tecnologie di ultima generazione. L'obiettivo è duplice: da un lato abbattere dra-



Una coreografia al buio voluta dai tifosi al PalaTrieste FOTO BRUNI

sticamente consumi e bollette, dall'altro migliorare l'esperienza per il pubblico, sia durante le partite della Pallacanestro Trieste sia in occasione di grandi eventi extra-sportivi. «Puntiamo sull'efficientamen-

to energetico e tecnologico del PalaRubini – dice l'assessore Scoccimarro –. Si tratta di un'operazione innovativa finalizzata a ridurre l'impatto ambientale e a garantire un importante risparmio energetico, garan-

tendo alla città una struttura all'avanguardia, più attrattiva e duttile».

Persnellire i tempi e ottimizzare le risorse, la Regione ha scelto la strada della centralizzazione: sarà Fvg Energia a gestire i lavori, dialogando attraverso un protocollo d'intesa con il Comune di Trieste (proprietario della struttura), la Fondazione CRTrieste (che contribuirà al progetto) e la Pallacanestro Trieste, attuale concessionaria. Una volta firmato il protocollo tra le parti, il cantiere potrà finalmente partire, consegnando a Trieste un'arena capace di competere con i migliori impianti europei e, soprattutto, finalmente al riparo da brutte sorprese elettriche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO DI ASUGI

Stop alla fisioterapia in tre Rsa per i pazienti a bassa intensità

L'eliminazione della figura professionale interessa Sanatorio, Igea e Mademar. La sospensione comunicata alle strutture a inizio mese scatterà da domani

Laura Blasich

Da domani i pazienti delle Rsa Igea e Mademar del Policlinico Triestino e di quella del Sanatorio Triestino si vedranno privati dei 15 minuti di fisioterapia al giorno, per sei giorni alla settimana, finora previsti. Il servizio viene eliminato per i degenti il cui livello assistenziale è stato valutato come "basso" o "medio", in totale 118 posti letto nelle tre strutture, mentre nulla cambia per i 74 potenziali pazienti con il livello assistenziale "riabilitativo".

Le modifiche incluse nel rinnovo dell'accordo per l'erogazione di prestazioni di Rsa per conto e a carico del Servizio sanitario regionale sono state comunicate da Asugi al Policlinico e al Sanatorio nei primi giorni del mese e avranno appunto - effetto a partire da domani, secondo quanto riferito dalla presidente dell'Ordine dei fisioterapisti del Fvg Melania Salina e confermato



Da domani stop alla fisioterapia per i pazienti delle Rsa di Igea, Mademar e Sanatorio Triestino

dal consigliere delegato di Ghc Group per il Sanatorio Vincenzo Martino. «La comunicazione è arrivata da Asugi», aggiunge Martino.

«Questo è quanto è previsto dagli standard e dalla classificazione delle Rsa definiti dalla Regione», si limita ad affermare il direttore generale di

Asugi Antonio Poggiana. «È vero, secondo la delibera di giunta regionale 2151 del 2015 che ha fissato le linee guida per la gestione delle residenze sanitarie assistenziali - afferma Salina -, ma negli ultimi undici anni a Trieste, e nel resto della regione, i 15 minuti erano stati garantiti, per-

mettendo la riattivazione dei pazienti nei livelli assistenziali basso e medio e una valutazione e un monitoraggio quotidiani del fisioterapista. È una decisione che ci ha colto di sorpresa e di cui siamo preoccupati: l'impatto sui pazienti, in larghissima maggioranza anziani e portatori di più

patologie, può essere molto negativo». Il rischio, secondo la presidente dell'Ordine dei fisioterapisti, è che «venga meno la riattivazione e quindi l'efficacia del ricovero in Rsa, che potrebbe prolungarsi con costi globali maggiori». Al momento, dalla ricognizione effettuata dalla presidente dell'Ordine dei fisioterapisti, «non risultano interessate altre strutture in altre aree della regione, nemmeno dell'Isonzo, sempre di competenza di Asugi».

Secondo quanto previsto dalle linee guida della Regione, nelle Rsa con livello assistenziale di base deve essere garantita un'assistenza globale di almeno 160 minuti al giorno per ciascun utente di cui 50 minuti di infermiere e 110 di Oss, mentre con il livello medio d'assistenza globale deve essere di almeno 240 minuti al giorno di cui 110 di infermiere e 130 di Oss. Solo per il livello riabilitativo sono previsti un'assistenza globale di almeno 190 minuti al giorno per ciascun utente (di cui 80 minuti di infermiere e 110 di Oss) e un team riabilitativo chiamato a garantire un trattamento complessivo da 1 a 3 ore al giorno per 6 giorni alla settimana a ciascun paziente. In sostanza, la presenza, anche se limitata, del fisioterapista non è contemplata per i primi due livelli assistenziali.

«Non sappiamo quale sia stata la genesi di questo provvedimento, che, di fatto, non incide sui costi riconosciuti dal Ssr alle strutture accreditate - rileva Salina - e che non ri-

tengo dipenda da una carenza di fisioterapisti: le università di Trieste e Udine laureano 80 professionisti all'anno. Si tratta però in ogni caso di una scelta che dispiace e sorprende, perché era una risposta che in questi anni ha dimostrato di funzionare e i colleghi segnalano dei rischi per i pazienti. Prima di tagliare la prestazione, forse ci si poteva mettere a un tavolo per discutere delle tariffe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSETTO

Quasi 120 posti a disposizione per i livelli più bassi

Le tre Rsa private mettono a disposizione in totale 197 posti letto. Mademar ne conta 84 di cui 51 per il livello assistenziale basso, 2 per quello medio e 22 per quello riabilitativo. L'altra struttura di proprietà del Policlinico Triestino, la Igea, mette a disposizione 75 posti di cui 50 destinati all'assistenza di base, 2 al livello medio e 32 a quello riabilitativo. La Rsa del Sanatorio Triestino conta infine 38 posti, di cui 12 per il livello assistenziale basso, 1 per quello medio e 20 per il riabilitativo. Per i residenti in Fvg i primi 30 giorni di degenza per i livelli base e medio sono a carico del Ssr, per il livello riabilitativo si sale a 40. Dopo questi periodi, il paziente partecipa sostenendo il 50% della tariffa giornaliera.

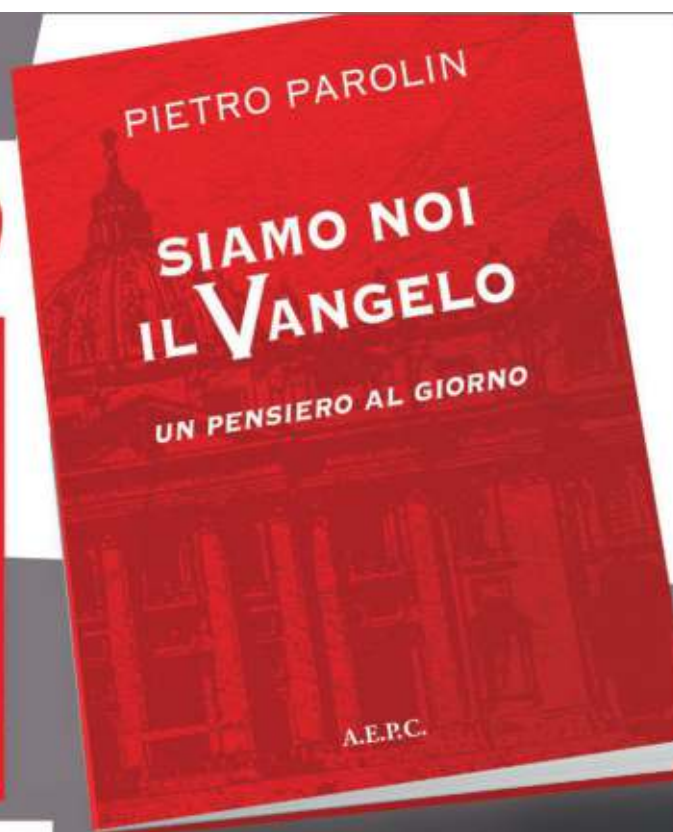
Scoprite l'Opera straordinaria: *Siamo Noi il Vangelo*

del Cardinale Pietro Parolin
Segretario di Stato Vaticano



Questo è un libro da acquistare per sé, ma anche da regalare.

Non tanto e non semplicemente per fare cosa gradita, ma perché può divenire uno strumento efficace per una formazione autenticamente umana e cristiana.



Le spese di spedizione sono a carico nostro



Per ordinare una o più copie, compilare e spedire questo coupon. Anche via e-mail, cellulare, sito internet.

SIAMO NOI IL VANGELO
UN PENSIERO AL GIORNO
cm 13 x 19 - pp. 450 - € 25,00

Puoi scegliere come pagare:

Desidero ricevere n. _____ copie di *Siamo noi il Vangelo*

☐ allego € _____ ☐ in contanti ☐ con assegno
da spedire in busta chiusa a: A. E. P. C. - Via Alfieri, 1 - 35010 Vigodarzere PD

☐ versamento € _____ sul c/c postale n. 000088927587 - Intestato a: A. E. P. C.

☐ bonifico € _____ IBAN: IT92 8076 0112 1000 0008 8927 587 - Intestato a: A. E. P. C.

☐ invio € _____ con carta di credito
sistema sicuro **PayPal** direttamente sul sito www.quotidianolavia.it

Coupon per ordini

Spedire a: **A.E.P.C.** Via Alfieri, 1 - 35010 VIGODARZERE (PD)

Telefonare al cell. **338 6927956**

Inviare una e-mail a: asseprocat@gmail.com

oppure dal catalogo del sito: www.quotidianolavia.it

Inserire i dati per la spedizione

Cognome _____

Titolo _____ Nome _____

Via _____ N. _____

CAP _____ Località _____ Prov. _____

Tel. _____ Data _____ Firma _____

Non perdetevi l'occasione
di immergervi in questa
fonte di ispirazione!

A.E.P.C.

ASSOCIAZIONE EDITORIALE
PROMOZIONE CATTOLICA

35010 VIGODARZERE (PD)

Via Alfieri, 1

cell 338 6927956

Cod. Fisc. e P.IVA 04296680285

c/c Postale n. 000088927587

IBAN IT92 8076 0112 1000 0008 8927 587

Intestato: Associazione Editoriale Promozione Cattolica

asseprocat@gmail.com info@quotidianolavia.it

www.quotidianolavia.it

**Diffusione
San Paolo**

per
più copie:
telefonare
per sconti

INFORMAZIONI E RICHIESTA DI CONSENSO AI SENSI DEL D. LGS 196/2003.

I Suoi dati personali sono trattati, con modalità anche automatizzate e telematiche, da La Via - titolare del trattamento - Via Alfieri, 1 - Vigodarzere (PD) Provisio Soc. consorzio, il titolare potrà trattare i Suoi dati per informarla sulle proprie attività. I Suoi dati non saranno comunicati né diffusi, né non per obbligo di legge. I Suoi dati saranno trattati per i seguenti fini: dai soggetti incaricati alla registrazione, raccolta, interpretazione, consultazione ed elaborazione dati, alla gestione amministrativa della sua donazione, stampa, confezionamento e spedizione del materiale informativo, servizio di informazione telefonica. Ai sensi dell'art. 7, d. lgs. 196/2003 potrà consultare, modificare o cancellare i Suoi dati o opporsi al loro trattamento per fini di comunicazione commerciale o se trattati in violazione di legge, nonché richiedere l'elenco completo ed aggiornato dei responsabili del trattamento, rivolgendosi al titolare.

overpost.biz

IL CASO

Degrado nel park di via Foscolo Pasti abbandonati da stranieri

Vaschette con avanzi di cibo lasciate per terra insieme a pane e frutta. I residenti: «Siamo stufi»

Gianpaolo Sarti

Resti di pasti abbandonati per terra come spazzatura. Vaschette di fagioli, pasta, insalata russa e minestre: alcune consumate, altre solo un po'. Altre, invece, sono ancora intere. Confezioni intatte, ma lasciate marcire. Sotto la pioggia, tra escrementi, immondizia e topi. E poi pezzi di pane, arance, mandarini e banane. Cibo ormai ammuffito, andato a male.

Non è una discarica, ma il garage interrato al civico 23 di via Foscolo, nel comprensorio di largo Niccolini. È Esatto la società che gestisce la riscossione dei posti auto affittati ai privati; una parte degli stalli al coperto è assegnata alla vicine case Ater che si trovano pochi metri sopra, in largo Niccolini appunto.

Ma l'area è spesso visitata anche da estranei. Da spacciatori, soprattutto, che approfittano di quella grande struttura di cemento, defilata rispetto alla strada e alle case, per nascondersi e vendere droga. E adesso - da quasi un mese, in realtà - l'autorimessa è frequentata anche da gruppi di migranti: persone che si danno appuntamento sia a ora di pranzo sia di sera per trovare riparo e mangiare assieme. Sono gruppi di afgani e pachistani, come confermano i residenti.

«Li vediamo arrivare - racconta un pensionato che abita in zona e chiedo l'anonimato - mangiano e poi lasciano per terra questo schifo... senza rispetto per noi e, va detto, senza rispetto per il cibo. E questa gente sarebbe povera? Le persone veramente po-



In alto l'ingresso del parcheggio di via Foscolo e qui sopra i pasti abbandonati dai migranti

vere e bisognose non si comportano così, non sprecano in questo modo gli alimenti. In ogni caso, questa gente provoca spazzatura e degrado. E noi siamo costretti a convivere con una situazione del genere: questo schifo si trova proprio dove andiamo a parcheggiare la macchina e sotto alle finestre delle nostre ca-

se». Le tracce di quei pasti sono ben visibili. Perché ciò che avanza - la pasta, le minestre e i fagioli con gli involucri e pure i sacchetti - rimane sul pavimento. E questo nonostante i cassonetti delle immondizie siano collocati proprio davanti al garage.

La maggior parte del cibo sembra provenire dai vicini

supermercati: in particolare dall'Eurospar di largo Barriera. Il personale che lavora nel grande punto vendita conferma che alcuni alimenti vengono commercializzati a porzioni, proprio con quelle tipologie di vaschette rivenute nel garage di via Foscolo.

Altri alimenti, invece, arrivano dal Despar di via dei

Leo, anche questo situato a poca distanza dall'autorimessa di via Foscolo.

I residenti sono stufi di tutto questo degrado, oltre allo spaccio di sostanze. «Sarebbe il caso di installare un cancello davanti all'ingresso del garage - afferma una coppia che abita nel comprensorio di via Niccolini - e pure le telecamere. Anche perché molto spesso le cancellate interne non funzionano, restano aperte, e quindi c'è il rischio che questa gente si introduca tra le nostre auto parcheggiate. Anoi, sei anni fa, è stato incendiato lo scooter». A lato del cumulo di cibo abbandonato sul pavimento, è ancora ben visibile una zona annerita dal rogo.

Nell'area circostante lo scenario non migliora. Tutt'altro. La piccola rampa in cemento che conduce al comprensorio di largo Niccolini è disseminata di mozziconi di sigarette, spazzatura di ogni genere e deiezioni. E, ancora, lattine, altri avanzi di cibo, rivoli di acqua putrida e chiazze di urina.

I muri, qua e là, sono lordati dalle scritte di writer. La zona in questo periodo appare comunque relativamente tranquilla sotto il profilo della quiete pubblica: dopo la chiusura del bar di via Foscolo, quello nei pressi dell'incrocio con via D'Azeglio frequentato in particolare da gruppi di sudamericani, non si verificano più risse e schiamazzi. Almeno non in quel punto. Ma il via vai di spacciatori e acquirenti che si infilano negli anfratti del garage non si è mai arrestato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI

Rissa tra bande di ragazzini Intervenute tre volanti

Allarme venerdì sera in piazza dei Volontari Giuliani. Alcuni residenti hanno allertato il 112 a causa di una rissa scoppiata improvvisamente tra bande di ragazzini.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 22. Non sono stati registrati feriti, fortunatamente: nessuno, almeno, che abbia richiesto l'intervento del 118.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono comunque intervenute tre volanti della Questura. Ma i ragazzini si sono dileguati lungo le vie limitrofe non appena hanno sentito avvicinarsi le sirene. E infatti, quando la Polizia di Stato è arrivata sul posto, non c'era già più nessuno. Gli agenti hanno pattugliato l'intera zona controllando le strade vicine: ormai non c'era già più traccia del gruppo di giovani che aveva preso parte al pestaggio. Erano tutti fuggiti.

I residenti che avevano chiamato la Polizia si erano preoccupati perché avevano sentito di colpo un trambusto provenire dalla strada: si erano quindi affacciati, assistendo così alla zuffa scoppiata in piazza dei Volontari Giuliani.

Non è affatto la prima volta che la zona finisce al centro di episodi del genere. Sia in quella piazza, sia in viale XX Settembre dove nelle scorse settimane - come peraltro documentato anche da un video - alcuni ragazzini si erano presi a pugni e a calci in mezzo alla strada, in piena notte. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA FUGA DAL CENTRO DI SALUTE MENTALE E LA DISPOSIZIONE DEL TSO

Sequestrati al “pirata” dello yacht A un machete e il fucile subacqueo

Maria Elena Pattaro

Gli hanno sequestrato un machete e un fucile per la pesca subacquea. Armi che il “pirata” dello yacht A aveva in casa. Una misura di prevenzione, onde evitare che il 40enne si renda protagonista di altre azioni pericolose, nella sua bizzarra “epopea” da sedicente agente segreto sotto copertura. Martedì mattina il tentato arrembaggio del panfilo a bordo di un gommone rubato. Quarantotto ore dopo, la fuga dall'ospedale Maggiore dove era sottoposto a Tso (trattamento sanitario obbligatorio), che si è conclusa con il rintraccio in un bar di Barcola e un sequestro di armi.

A due giorni dalla sua folle “impresa” marinara, giovedì mattina il triestino ha gettato ulteriore scompiglio in città. Il paziente psichiatrico (da tempo seguito dal Csm) si è allontanato dal reparto di Diagnosi e cura in cui era ricoverato. E ha fatto perdere le proprie tracce. Subito sono scattate le ricerche da parte delle forze dell'ordine e la perquisizione in casa. Tra gli operatori c'era una certa apprensione, visto che girava voce che potesse essere armato di balestra. Il Reparto aeronavale della Guardia di finanza, lo stesso che aveva impedito l'abbordaggio, ha pattugliato il lungomare. Mentre Polizia e Carabinieri si sono concentrati sulle strade. Alla fine



Un addetto alla manutenzione dello yacht pulisce la “A” FOTO LASORTE

sono stati i militari dell'Arma a rintracciare il fuggitivo. Nessun veliero da abbordare, stavolta. Il triestino, molto più prosaicamente, era davanti a un bar di viale Miramare. Fortunatamente non era armato. In compenso però la perquisizione domiciliare ha restituito un machete e un fucile per la pesca subacquea. Le due armi sono state poste sotto sequestro amministrativo per precauzione, così da evitare che l'uomo, viste le sue fragilità psichiche, possa farne un uso improprio. Non sono scattate invece denunce penali perché il 40enne non ha portato all'esterno gli oggetti, per cui non c'erano gli estremi per contestare il porto di armi o oggetti atti a offendere. Dopo il rintraccio, l'uomo è stato riaccompagnato all'ospedale Maggiore, dove proseguirà il trattamento sanitario obbligatorio. Si spera senza ulteriori intoppi.

«Sono un agente segreto sotto copertura», aveva detto il 40enne ai finanzieri che lo avevano bloccato martedì

martedì, prima che mettesse piede sul panfilo extra lusso a bordo di un gommone rubato da un circolo canottieri di Barcola. «Quello yacht è mio», aveva aggiunto poco dopo l'aspirante 007. Agli operatori intervenuti è parso chiaro fin da subito che lo spionaggio non c'entrava per niente. Quella era l'azione avventata di una persona fragile, che soffre da tempo di squilibri mentali ed è già seguita dal Csm di Barcola. Tutto era iniziato con il furto del tender, con cui ha preso il largo, puntando dritto verso l'iconico panfilo, riconducibile all'oligarca bielorusso Andrey Melnichenko, che da ormai quattro anni ha trovato casa nel golfo di Trieste.

Il proposito del 40enne era stato arginato prima che potesse sfociare in un assalto vero e proprio, rischiando magari danni all'imbarcazione o, peggio, colluttazioni con l'equipaggio. L'uomo era stato quindi portato in caserma e poi sottoposto a un Tso, visto che rifiutava la terapia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO
e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
 DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
 O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
 DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
 SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
 anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
 MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
 DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
 OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
 VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
 UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
 PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

SALONE GIORGIO

Un respiro di bellezza per i tuoi capelli:

- Test cutaneo;
- Trattamenti Energizzanti Anti-Age contro la caduta;
- Giorgio sottolinea l'importanza della diagnosi, del trattamento e del massaggio;
- Trattamenti di idratazione profonda per i tuoi capelli;
- Ricostruzioni per capelli estremamente secchi e danneggiati.

Dal 1974 a TRIESTE professionalità e competenza

Si Riceve per appuntamento

📍 salonegiorgiotrieste

Tel. 0402601970 - 3886331454

ORARIO

DA MARTEDÌ A SABATO

8.30 - 17.30

Via del Monte 1/B,C,D

(adiacente piazza Benco-Corso Italia) - TRIESTE



Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 TRIESTE
Tel. 040.3229504

IL TERRITORIO DA SALVAGUARDARE

Messa in sicurezza del costone Lavori a Canovella da marzo

L'intervento a Marina Aurisina illustrato dal sindaco dopo un'interrogazione
Il cantiere del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia sospeso d'estate



Il dissesto del costone carsico sopra la spiaggia di Canovella

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Inizieranno a metà marzo i lavori per la messa in sicurezza del tratto di costone carsico dell'area di Marina Aurisina, in prossimità della spiaggia di Canovella. In passato il sito è stato più volte oggetto di polemiche, anche perché d'estate è particolarmente frequentata dai bagnanti.

Ad annunciare l'intervento è il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, anche in risposta a un'interrogazione urgente presentata dai consiglieri comunali di opposizione Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina) e Walter Pertot (Lega).

«La notizia dell'avvio del cantiere alla metà di marzo mi è stata confermata dal Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, che coordinerà l'intervento», spiega Gabrovec, che aggiunge: «Già nel corso della settimana entrante incontreremo sia i tecnici del Consorzio sia quelli dell'impresa che effettuerà i lavori, per un approfondimento sui dettagli dell'opera. Si tratta di un risultato che riteniamo soddisfacente, anche perché la programmazione prevede una prima fase che si esaurirà con l'arrivo della bella stagione, durante la quale il cantiere sarà sospeso per non intralciare la balneazio-

ne nella zona, salvo riprendere a fine estate. Oggetto di questo primo intervento – precisa il sindaco – sarà proprio la strada che porta alla spiaggia, perciò quel tratto diventerà uno dei più sicuri di tutta la costiera sotto il profilo della percorribilità e della stabilità. Siamo consapevoli della fragilità di tutto il costone che rientra nella giurisdizione del Comune di Duino Aurisina e confermo che uno degli impegni assunti da questa amministrazione, fin dal suo insediamento, riguarda proprio la messa in sicurezza dell'area».

Per favorire i residenti, sono previsti anche degli incontri che si svolgeranno pri-

ma dei lavori e metteranno a confronto coloro che vivono nella zona con i tecnici del Consorzio.

«Stiamo cercando di mettere in equilibrio tutte le esigenze dei soggetti interessati alla messa in sicurezza della zona – riprende Gabrovec –. Fra l'altro è stato completato anche l'iter che riguarda gli espropri».

Nell'interrogazione urgente, Romita, Milos e Pertot si dicono «preoccupati» per le recenti piogge che hanno interessato il territorio regionale, perché «memori dei gravi episodi di dissesto idrogeologico verificatisi in varie parti d'Italia».

Facendo specifico riferimento alla zona oggetto dell'intervento, i tre esponenti dell'opposizione la descrivono come «un'area fragile, già oggetto di finanziamento regionale per la messa in sicurezza»: «Dopo l'approvazione della variante urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e i successivi passaggi amministrativi – proseguono – riteniamo doveroso sia fatta piena chiarezza sulle effettive tempistiche di avvio del cantiere. L'intervento è finalizzato proprio alla stabilizzazione del versante e alla riduzione del rischio per la viabilità e per i residenti della zona sottostante».

Dacìò la richiesta di chiarimenti sullo stato dell'iter destinato a portare alla messa in sicurezza dell'intera area. «Non si tratta di polemica politica – precisano e concludono i consiglieri comunali Romita, Milos e Pertot – ma di responsabilità istituzionale. La sicurezza del territorio e dei cittadini deve essere sempre una priorità assoluta. Alla luce delle condizioni meteorologiche delle ultime settimane, che hanno messo a dura prova il territorio, riteniamo indispensabile una risposta chiara, puntuale e urgente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO NAZIONALE

Pianificazione di qualità delle zone vitivinicole Città del Vino in campo

Nasce il primo concorso nazionale dedicato all'individuazione della migliore pratica urbanistica. Il contest organizzato dall'associazione «Città del Vino» è rivolto, con scadenza 10 settembre, alle amministrazioni municipali e agli enti territoriali che hanno in corso un processo di pianificazione e progettazione territoriale e urbanistica at-

tento allo sviluppo sostenibile del territorio. Per ciò che concerne l'area provinciale di Trieste riguarda dunque Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

In tale contesto assume particolare rilievo la pianificazione delle zone di pregio vitivinicolo che hanno attivato - o hanno in corso

di attivazione - buone pratiche di progetti locali coerenti con le tematiche delle linee metodologiche.

Il premio è conferito nell'ambito di Urbanpromo, progetto di rigenerazione urbana promosso dall'Istituto nazionale di Urbanistica e organizzato da Urbit, società che fa parte dell'Istituto nazionale di Urbanistica. Il concorso intende contribuire alla diffusione di buone pratiche, in quanto termini di riferimento per il perseguimento di ulteriori progressi nella pianificazione e progettazione dei territori vitivinicoli. «Essere territorio del vino significa anche valorizzarne le qualità attraverso le scelte di pianifica-

zione urbanistica – spiega Tiziano Venturini, coordinatrice regionale e vice presidente nazionale dell'associazione «Città del vino» – e l'equilibrio tra transizione energetica ed esigenze agroalimentari va ricercato nell'occupazione dei terreni. Un contesto – aggiunge – nel quale sono inserite altre fondamentali tematiche come l'utilizzo delle acque e il consumo di suolo».

Informazioni sul bando al sito <https://cittadelvino.com/wp-content/uploads/2023/04/Bando-La-Miglior-Pratica-Urbanistica-delle-Città-del-Vino-2026.pdf>.

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I colori del Carnevale di Muggia in piazza Marconi: oggi è il giorno della grande sfilata attesa dalle Compagnie e non solo FOTO ANDREA LASORTE

Il via al corteo verrà dato alle 13. Il vincitore sarà proclamato alle 18.30. Fino alle 20 accesso libero in tutto il centro storico poi servirà il QrCode

È il giorno della sfilata Carnevale di Muggia più forte del Borino

IL PROGRAMMA

Luigi Putignano / MUGGIA

Tutto pronto per la sfilata della 72esima edizione del Carnevale di Muggia in programma oggi dalle 13. Soffierà Borino partenza ma non fa paura. In questi giorni ha pesato non poco l'incertezza meteorologica nello svolgimento della festa (vedi il rinvio a sabato prossimo del Carnevale Carsico), ma ora con i carri e la loro delicata cartapesta, le dimensioni anche ragguardevoli di quelli principali, si uscirà lo stesso. Le compagnie sono pronte dopo le settimane passate nel capannone a lavorare di fino.

Al termine della mega sfilata,

il vincitore sarà proclamato in piazza Marconi attorno alle 18.30. Ad aprire il corso mascherato del 2026 sarà la compagnia Bellezze Naturali con il motto "Tu mi fai girar", a cui seguiranno Brivido ("Che aria che tira, ara"), Trottola ("Gelatttoo!!!"), Bulli e Pupe ("Pasta - dove c'è bulli e pupe c'è casa"), La Bora ("50 sfumature di viola"), Ongia ("Femo... Ape?"), Mandrioi ("Il tempo delle mele") e, a chiudere, Lampo ("La compagnia Lampo decolla in un lampo!").

Il percorso della sfilata sarà il consueto, pur tenendo conto degli importanti restringimenti all'altezza di largo Caduti sul Lavoro per l'intervento di riqualificazione alla volta del Fugnan. Per consentire a tutti di assistere alla sfilata, oggi per

l'ingresso nell'area blu i tre varchi di Caliterna, Nazario Sauro e Puccini saranno attivi solo dalle 20. Alla stessa ora verranno attivati anche i controlli ai limiti della zona azzurra attraverso i punti di filtraggio Sisti in piazzale Alto Adriatico e in via di Santa Barbara nei pressi del cimitero.

Sul fronte sicurezza le serate finora si sono svolte senza problemi. «Finora nemmeno una rissa, nemmeno un danno segnalato, nessun ricovero da eccesso di alcool - assicura il sindaco Paolo Polidori -. Ottima l'affluenza, tantissima in piazza Marconi e dintorni, poca però in piazza Repubblica, ma soprattutto tanto divertimento in sicurezza e tranquillità, e sono queste le due parole magiche sulle quali stiamo tutti la-

vorando da tempo. Tantissime le persone, di Muggia e non, che per strada mi davano la mano, che mi ringraziavano, chi per le figlie tredicenni che finalmente festeggiavano senza paure o tensioni, chi per aver avuto nuovamente la possibilità di rivivere il carnevale di un tempo. Anche il traffico è stato gestito senza alcuna criticità. Unica nota stonata, il poco afflusso ai pubblici esercizi al di fuori della zona blu, e di questo mi dispiace molto: cercheremo di studiare dei correttivi, ma i bilanci li faremo alla fine». Primo cittadino soddisfatto anche di come, a detta sua, le polemiche sul QrCode e sul prezzo d'ingresso siano scomparse: «Sono svanite nel nulla e per chi c'era n'è valsa la pena spendere i 10 euro per vivere in allegria una serata di carnevale. Per chi non c'era, tanto rancore e offese sui social, falsità di tutti i tipi e attacchi indiscriminati. Ce ne faremo una ragione».

Domani si procede con un altro degli appuntamenti più gettonati delle sei giorni carnascialesca muggesana, la Megafrittata con il mega padellone (dalle 17 in piazza Marconi). Organizzata dall'Associazione delle Compagnie, in collaborazione con la Gastronomia "Il Cuoco" e offerta da Confartigianato, dopo la cottura sarà distribuita a tutti i presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA



I controlli ai varchi di accessi al centro storico FOTO LASORTE

Il consigliere Tič prova a passare senza documenti

MUGGIA

Mentre il sindaco Polidori, rivendica il successo delle iniziative legate alla sicurezza, proseguono le polemiche legate alla gestione degli ingressi nella zona blu. Venerdì sera il consigliere comunale di opposizione, Dejan Tič, all'altezza del varco per residenti situato in corso Puccini, ha rifiutato di mostrare il documento di identità agli steward della società Alexa in quanto nel presidio non erano presenti forze dell'ordine. Tič, quindi, ha contattato il 112 per segnalare l'anomalia. «Non è accettabile che operatori privati svolgano il loro servizio senza la presenza in loco di personale delle forze dell'ordine. Si tratta in primo luogo di una questione di tutela nei confronti degli operatori stessi, che, per il delicato compito di "filtro" sono soggetti a un potenziale rischio. L'assenza di agenti costituisce per gli operatori un reale fattore di rischio, in quanto il tempo che dovrebbe intercorrere tra la loro richiesta di aiuto e l'arrivo degli agenti sul posto sarebbe inadeguato per affrontare ad esempio un'aggressione o una colluttazione. In secondo luogo, la presenza delle forze dell'ordine costituisce anche un elemento di vigilanza sull'operato stesso degli operatori della società privata. Insomma, la presenza di personale delle forze dell'ordine ai varchi di accesso costituisce una garanzia per tutti.

Presenza tra l'altro prevista anche nella lettera di risposta alla richiesta di accesso agli atti che alla fine ho ricevuto giovedì 12 febbraio dal responsabile del servizio gare, contratti, cultura e porzione del Comune».

Nel commentare l'episodio, l'assessore al Carnevale Nicola Delconte nota: «Un comportamento provocatorio e assolutamente inappropriato che mai mi sarei aspettato da un consigliere comunale. E da questo si evince che c'è una maggioranza che lavora per migliorare la festa e renderla vivibile per tutti e chi non perde occasione di procurarsi qualche like. Tengo a precisare inoltre che mentre il consigliere permaneva fuori dal varco a discutere del nulla, c'era una decina di operatori, tra steward e forze dell'ordine, che anziché occuparsi di cose ben più importanti è stata impegnata ad ascoltare le inutili polemiche del consigliere».

Per il sindaco Paolo Polidori nella sua «strumentalizzazione politica» il consigliere Tič, «ha toppato clamorosamente l'interpretazione delle normative»: «Permettono, senza ombra di dubbio, agli steward, di controllare i documenti di identità, in nome di questa sacrosanta sicurezza, che tutti invocano quando succedono le tragedie, ma che poi alcuni superficialmente dimenticano e contrastano».

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE,
via Belpoggio 29/1 Trieste
Lunedì 16 febbraio - ore 17.30
GIORNO DEL RICORDO - TAVOLA ROTONDA

“L'attività svolta dal Governo Italiano e dal CLN dell'Istria per riuscire a conservare alla sovranità italiana almeno l'Istria occidentale”

Coordina il Presidente Giorgio Tessarolo, partecipano gli storici Roberto Spazzali, Kristjan Knez e Lorenzo Salimbeni.

L'INIZIATIVA**Passato e presente si incrociano nelle voci di Pittoni, Slataper, Giotti/Schönbeck e Kosovel**

Margherita Reguitti

Trieste emerge e racconta la sua storia di cultura, poesia, letteratura attraverso gli intellettuali ricordati nel giardino pubblico Muzio de' Tommasini grazie al progetto "Per li rami" dell'Associazione Cizerouno per l'ideazione di Massimiliano Schiozzi. Ieri la presentazione alla città attraverso una passeggiata letteraria di passi lenti sul ghiaino scricchiolante dei viali alla scoperta di 4 intellettuali le cui erme fanno parte delle 31 presenti nel parco seguendo le indicazioni dei promotori. Intellettuali dal linguaggio espressivo diverso che a cavallo fra due secoli di grandi cambiamenti hanno lasciato un patrimonio di cultura e bellezza. Anita Pittoni (1901-1982), donna di lettere e promotrice editoriale di



La passeggiata di ieri mattina al giardino pubblico legata al progetto "Per li rami" dell'Associazione Cizerouno FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

talenti, Scipio Slataper (1888-1915), scrittore e irredentista, Virgilio Giotti, alias Virgilio Schönbeck (1885-1957), poeta in dialetto triestino, e Srečko Kosovel (1904-1926), poeta e critico sloveno. Sono stati scelti per essere i "Virgilio", in sintonia

con il titolo della manifestazione ispirata a Dante nel Purgatorio: "Rade volte risurge per li rami / l'umana probitate".

Ma il progetto è ben più ampio nel tempo e nei contenuti. Ai partecipanti è stata consegnata un'agevole guida, in ita-



liano e sloveno, di testi e contenuti multimediali, disponibile anche negli uffici turistici della Regione e sul sito www.cizerouno.it/perli-rami. Contiene la mappa dei busti presenti nel giardino e loro collocazione nel percorso, ma anche i QRCode per ascol-

tare quattro racconti, tratti da testi originali degli autori, letti dalla voce di Nikla Petruška Panizon. La guida è anche arricchita da fotografie d'epoca e articoli apparsi su Il Piccolo in occasione della posa dei busti di Kosovel e Pittoni nel 1996 e 1998. Cronache

**LE LETTERE****Interpretazioni
L'arte è libera
ma serve clemenza**

L'arte, in generale, è destinata inesorabilmente al giudizio, per essere giudicata importante, bella o brutta, decorosa o indecorosa, e spesso in ragione a chi è rivolta o dove si manifesta. Per esempio, i nudi difficilmente si trovano in una chiesa, anche se ci sono madonne allattanti come quella di Barnaba da Modena, la "Virgo lactis", a fresco del III secolo nella catacomba di Priscilla a Roma, ma il Concilio di Trento (1545/1563) proibì comunque eccetto per le immagini di San Sebastiano e il suo martirio.

Dice Benedetto Croce che giudicare l'arte significa riprodurre in sé l'intuizione dell'artista rendendo così la "critica d'arte" un atto creativo parallelo a quello dell'artista stesso. Per Croce, intuire significa esprimere formando immagini in parole, suoni, colori senza separare la forma dal contenuto. Benché l'arte vive di una propria autonomia, finisce con l'essere offerta ad altri che ne subiscono l'influenza di piacere o di

tormento. Ma dice anche, Croce, che si può cadere nel "decadentismo" quando l'arte è intesa solo come "espressione di passioni sfrenate romantiche o decadenti" mentre difende l'estetica più classica e formale e decorosa anche in rispetto di ambienti morali di storica cultura.

Sono un abbonato di antica data, forse più di cinquant'anni, e ho vissuto momenti nobili del nostro Teatro Verdi, quando era naturale per tutti un decoroso abbigliamento che tutti possono ricercare, ricchi e meno ricchi, basta ispirarsi alla sacralità di un ambiente come quella che ha un teatro lirico. Pur sforzandomi, ammetto l'ignoranza, non sono riuscito a capire il significato dello spettacolo "Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny" ma solo a dispiacermi che il "mio" Teatro forse non è più quello mio di una volta, quando si rispettavano i testi soprattutto nelle scenografie e si lasciava pur libera espressione anche ad altre interpretazioni ma non esasperate.

Sento dire che è un problema diffuso anche nel teatro di prosa. D'altro canto l'arte è libera e liberi i suoi autori, ma qualche volta bisognerebbe avere generosa clemenza e sopportazione e pazienza anche per chi la riceve che forse ha altro stato d'animo. Cosa

certa che personalmente penso che, al di là di tutto, mai si deve abbandonare il Teatro, né lirico né di prosa, ed anzi promuoverli per i giovani.

Tullio Cappelli Haipel

**Segretario del porto
Sulla nomina
non si perda tempo**

Questo surreale, incredibile e squallido teatrino politico sulle nomine prima del presidente del porto ed ora del segretario che dovrebbero essere improntate sul curriculum delle persone e non dalle tessere di partito ancora una volta, come sempre, ci fa capire come in Italia prima di tutto contino gli ordini di scuderia e poi il bene comune.

Il presidente Fedriga che ora rivendica il diritto di nominare il segretario da parte dell'attuale presidente, dimentica l'intervento pesante in coppia con l'avvocato Giacomelli, affinché, quella volta, il dottor Guerrieri ritirasse la nomina al dottor Torbianelli che, con rara responsabilità, si era dimesso dal ruolo di commissario.

Le soluzioni ora sono, per me, due: la nomina immediata del dottor Torbianelli a segretario vista l'esperienza e la capacità dimostrata in tut-

ti questi anni, ed è ancora qui e non possiamo permetterci di perderlo, oppure aspettiamo ancora fino a che la figliuola della premier, sicuramente di Fdi, per pareggiare con il presidente della Lega, possa scendere in campo, ma ancora una volta ricordo agli "eletti" che dovrebbero onorare la fiducia che hanno ottenuto con i nostri voti per occuparsi seriamente delle reali necessità del Paese ed in questo caso del nostro porto che era, è dovrà essere il futuro di Trieste.

Andreina Astuto

**Amarcord
Piazza Perugino
come eri bella**

Come ti sei ridotta povera piazza Perugino, un tempo centro fiorente di aggregazione!

Da ragazzino, mia madre mi mandava quasi ogni giorno ad acquistare frutta e verdura in questa splendida piazza, che, al mattino, era invasa da bancarelle che espongono prodotti freschi di giornata. Tra le "venderigole" ce n'era una caratteristica che tutti conoscevano come *Ana mata* perché era un tipo fuori dalle regole. Di sera, in una trattoria nei pressi della

piazza, ballava ubriaca con un bicchiere pieno di vino sulla testa. Quella volta sulle bancarelle si trovavano *bisi* di Capodistria e gustosissimi *armellini* (albicocche) e la droga era rappresentata dal *redicchetto* "primo taio" che oggi non esiste più.

La piazza era ben alberata e le fontane erano funzionanti. La piazza era anche un centro di aggregazione nelle ore serali. Periodicamente veniva organizzata una tombola e veniva allestito un grande cartellone dove venivano inseriti i numeri estratti. Durante le elezioni, si svolgevano sperimentalmente anche dei comizi con la presenza dei massimi esponenti dei maggiori partiti. La gente accorreva numerosa, soprattutto quando intervenivano i migliori oratori, senza preoccuparsi del partito che rappresentavano, ma solo per godere del ricco eloquio elargito.

Ricordo Almirante e Paietta, di cui mi è rimasta una frase: «Niente è troppo poco!». Noi ragazzi usavamo anche la piazza per svolgere delle gare con la bicicletta: impegnavamo il perimetro della piazza con gare di velocità a due o singolarmente a cronometro. Vincere chi compiva il giro in meno tempo. Per un lungo periodo, all'ultimo piano di uno stabile accanto al supermercato oggi

esistente, una finestra era stata mascherata con tantissima edera, che occupava anche una parte di muro esterno. In quel "boschetto" era stata posta una gabbia con un usignolo, che emetteva delle note di altissima intensità che si espandevano in tutta la piazza. Io, spesso, mi soffermavo a lungo nella piazza per godere di quel canto. Quella volta non c'erano disordini, la vita scorreva tranquilla, però mancavano tante comodità: pochi avevano il riscaldamento, non c'era ancora il frigorifero, bisognava accendere il fuoco ogni mattina, preparando le *spize* (pezzettini di legno dolce). È inutile rimpiangere il tempo passato: in fondo oggi abbiamo maggiori servizi e più comfort ma sarebbe auspicabile migliorare la convivenza e rispettare l'ambiente. Cordiali saluti,

Sergio Marsi

**Piazza Unità
Una pietra
da livellare**

Sono un turista che nei giorni scorsi ha visitato la vostra città. Vorrei segnalare, senza polemica, una scena a cui ho assistito in piazza Unità d'Italia. All'angolo con la prefettura, in prossimità della strada,

GLI AUGURI DI OGGI

LILIANA e LUCIANO

Con figli, nipoti e pronipoti, festeggiano il 70esimo di matrimonio.



MARISA

Bella oggi come allora! Tanti auguri nonna per i tuoi 70! Giorgia, Matteo, Greta, Gioele".

MATRIMONI

Pentassuglia Gianluca e Zanzottera Jessica, Suma Marco e Mazzarano Giorgita, Gatto Alessandro e Rabak Morena, Giampiccolo Giuseppe e Carmignano Valeria, Bonetti Andrea e Russo Francesca, Piro Alexander e Reinotti Silvia Pisana, Roveredo Andrea e Cupo Maria Giovanna, De Bortoli Samuele e Radiša Tatjana, D'Urso Federico e Chiriaco Anna, Franforte Matteo e Penso Flavia, Malaoui Adem e Dehimi Raouane, Testa Matteo e Degrassi Marta

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

TUTTI PAZZI PER IL CURLING

Le origini del curling risalgono alla Scozia del 1500 contemporaneamente alla comparsa delle prime imprese di pulizie di laghi e stagni ghiacciati. Dalla consuetudine dei lavoratori del tempo di provare ad atterrare i colleghi lanciandogli delle pietre di granito fra i piedi, dopo secoli di perfezionamenti si giunse allo sport che oggi tutti i telespettatori conoscono come valida alternativa ai documentari sulle anemoni di mare. Il curling fu presentato già ai Giochi di Chamonix del 1924, ma divenne disciplina olimpica solo nel 1998 dopo 74 anni di discussioni per capire di cosa si stesse parlando. Il curling prevalse su altre specialità invernali candidate, tra cui: piegamento lenzuola a coppie, cambio armadi norvegese, carico lavastoviglie di figura, aperitivo d'altura e urla da fondovalle, caponata nordica. —





una ragazza ha inciampato in una pietra leggermente sollevata. Per poco non cadeva lunga e distesa. Grazie ai riflessi dati dalla gioventù, se l'è cavata solo con un piccolo spavento. Dopo l'episodio ho tentato di sistemarla, la pietra ma non è stato possibile "livellarla". Per evitare incidenti, sarebbe il caso di intervenire. Saluti,

Albino Tagliaferri

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

che rivelano anche le resistenze emerse in una parte della città alle scelte del Comune e ne spiegano però le motivazioni. Kossovel a oggi è l'unico poeta in lingua slovena, mentre la Pittoni venne preferita per valore di attività culturale a Letizia Fonda Savio, figlia di Italo Svevo, poi omaggiata. Sono loro le uniche signore del percorso.

«Questo è il primo passo progettuale, finanziato da fondi Interreg– spiega Massimiliano Schiozzi – al quale auspichiamo seguano altri. Il nostro impegno, con gli altri partner, infatti, è di proseguire e ogni anno aggiungere nuove figure, ampliando lo sguardo anche agli scultori che realizzarono i ritratti». Un'azione culturale a ampio raggio che possa coniugare l'eredità del passato con la tecnologia e la progettazione del presente per continuare a lasciare tracce nel futuro. Un far rivivere figure per risco-

primo il valore e il messaggio anche contemporaneo. «Riteniamo che questo lavoro – prosegue Schiozzi – darebbe altresì modo di confrontare pensieri anche opposti fra di loro, dai quali far scaturire dibattiti e confronti interessanti».

La guida ha anche il valore di mettere in rete a disposizione dei lettori altre aree verdi di cui la città è ricca. I quattro poeti ed intellettuali dunque allargano la loro offerta di essere "Virgilio" per scoperte in sintonia con il passo fisico e metaforico di ognuno. Alcuni esempi? La Pittoni si collega al Giardino dedicato alle sorelle fotografe Wulz, sue amiche, nel quartiere di San Vito e al Parco di San Giovanni, letterariamente ai contemporanei come lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, la poetessa Lina Galli e il romanziere Pino Roveredo; un viaggio fisico e intellettuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Maria Rovatti vedova Leo (X anniversario) dal figlio Paolo 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Maria Rovatti vedova Leo (X anniversario) dal figlio Paolo 50,00 pro FAMEIA CAPODISTRIANA c/o UNIONE DEGLI ISTRIANI.

In memoria di Claudio Magri da Copic Ondina 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria del Maestro Bruno da Tramontini Sergio e Tiziana 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

In memoria di Marino, Fulvia e Moreno Minca da Tiziana e Sergio 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Maria e Sandra Coradazzi da Sergio e Tiziana 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria di Egidia e Sergio Fabris da Sergio e Tiziana 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Gerardo Zanin da Majda Gregori 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Valentino Gombac da Ferruccio, Laura e famiglie 125,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Elio Sain dalla cognata Graziella e la nipote Elisa 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

IL CALENDARIO

Il santo Faustino e Giovita (martiri)
Il giorno è il 46°, ne restano 319
Il sole sorge alle 7.06 tramonta alle 17.31
La luna sorge alle 6.19 e cala alle 15.13
Il proverbio Quando hai il minimo dubbio non ci sono dubbi.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
14 febbraio	4	62
15 febbraio	4	60
16 febbraio	10	50
17 febbraio	13	47

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Non c'è vita se non c'è cura



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

L'11 febbraio abbiamo celebrato la "Giornata del Malato". "Noi siamo ciò di cui ci prendiamo cura", diceva il filoso Martin Heidegger. Non c'è vita se non c'è cura. La massima libertà non è essere liberi dai vincoli, cosa che non è umanamente possibile, bensì lo stare là dove la necessità ci chiede di stare e così penso alle tante Associazioni di volontariato che si occupano dai neonati agli anziani ammalati. L'ammalato ci ricorda la nostra vera realtà: "Dipendiamo gli uni dagli altri, sempre e comunque": il neonato dipende dai genitori, gli anziani dipendono dai figli, dai parenti o dalle istituzioni. Quando siamo ammalati, la nostra identità non cambia: cambia la nostra condizione, necessitiamo di affidarci completamente agli altri e questo ci consente di essere pienamente umani. Che grande lezione il volontariato negli ospedali, nelle case di cura, negli hospices! Il Volontariato può anche cambiare la Sanità.

La parola chiave, che mi viene in mente, è "profonda umanità": una parola netta "umanità" che non ammette vie di mezzo. L'Italia ha bisogno di guardarsi allo specchio e vedersi più bella di quello che le narrazioni mediatiche vorrebbero mostrare. Anche la Sanità ha bisogno di rinascita, perché è stata snaturata, mettendone in evidenza i lati deboli, che, però, possono essere corretti. Pure il volontariato ha bisogno di rinascita e di cura, anche se non si è mai tirato indietro. Serve relazione, stare accanto alle persone e azione solidale nella cura che cura. I social, la comunicazione virtuale ti illude di avere persone vicine a te, ma lo stare al fianco è cosa assai diversa. Vivere l'esperienza del volontariato in ambito sanitario è una occasione di grande vivacità: tutti chiamati a valorizzare la persona. L'integrazione tra il nostro Sistema Sanitario Nazionale e quello solidale permette di valorizzare la medicina di prossimità e l'economia civile. Sono profondamente convinto che le Associazioni del Terzo Settore siano e saranno fondamentali: è un capitale prezioso di assistenza che può affiancare e sostenere il Sistema Sanitario Integrato.

Oggi, più che mai, c'è la consapevolezza che non basta curare la malattia: c'è bisogno di curare la persona. Servono aziende che investano seriamente sulla salute, non tengano presenti solo gli interessi economici, che hanno, quasi esclusivamente, monopolizzato lo scenario della ricerca e della cura con forti criticità ai danni degli ammalati. Queste nuove pratiche non sono utopistiche, ma possono diventare occasioni di rilancio per l'Italia, includendo nel proprio statuto aziendale, ad esempio, la creazione della voce "valore condiviso": un impegno che rilancia la qualità della vita e l'interesse, un cambio di paradigma, anche per la ricerca di soluzioni "definitive" alla cura di malattie che vengono cronicizzate. Innovazione e attenzione all'ammalato sono le "chiavi" per garantire la vita e la crescita del nostro Paese, chiavi che ci fanno ritornare a essere "cristiani". È speranza coltivata da molti, uomini e donne di buona volontà che si vogliono impegnare seriamente per i nostri ammalati. Una riflessione per questi tempi, caratterizzati da crisi economiche, sociali e sanitarie: per i nostri figli, curare la persona vuol dire porre l'attenzione all'uomo, offrire una liberazione dalle forze non illuminate che non vogliono far emergere quell'umano che ci permette di essere straordinariamente divini. I valori nella cura dei nostri ammalati rimangono eterni nel tempo e immutabili nello spazio, da Platone a Gesù: l'amore, la verità, la giustizia, la bellezza, la cura. —

IL RICONOSCIMENTO

Al progetto "Trieste in meta" il Sigillo bronzeo della città

Agli organizzatori del progetto "Trieste in meta" è stato conferito il sigillo bronzeo del Comune di Trieste dal sindaco Roberto Dipiazza.

L'iniziativa, ideata da Sergio Capaccioli (nella foto col sindaco) e Alessio Feltrin, è nata per portare il rugby gratuito nei quartieri più fragili della città, creando uno spazio aperto a tutti dove crescere, divertirsi e imparare insieme. Il progetto realizzato grazie alla collaborazione tra le società Venjulia Rugby e Rep è rivolto a bambini da 3 a 6 anni, anche con disabilità, ed è stato avviato nell'ottobre

2024 nel ricreatorio dei Salesiani arrivando a coinvolgere oltre 100 bambini. Attualmente il corso si tiene il sabato mattina negli spazi del Ricreatorio De Amicis e, grazie alla collaborazione con Trieste Educazione, viene proposto settimanalmente a rotazione il martedì in uno dei 13 ricreatori comunali.

Alla cerimonia hanno preso parte anche gli assessori Maurizio De Blasio e Massimo Tognolli, il presidente del Consiglio comunale, Francesco di Paola Panteca e il presidente della Venjulia Rugby Maurizio Boz. —



<

CULTURA & SPETTACOLI

Pagine

La schiettezza che svela verità difficili

Mauro Covacich torna in libreria con la sua favola contemporanea Lina e il sasso. Protagonista una bambina di nove anni. «Grazie a lei ho scoperto la leggerezza»

IL COLLOQUIO

MARGHERITA REGUITTI

Una favola moderna con protagonista una bambina di nove anni, potente e spontanea forza della natura, capace di sorprendere, destabilizzare e divertire in una realtà contemporanea, contraddittoria, dagli aspetti esistenziali triti, in condizione di spaesamento morale, ideologico e religioso. Un faro di semplicità attorno alla quale ruotano le vite di adulti incerti, insicuri, fragili. Esce il prossimo 24 febbraio in libreria "Lina e il sasso" di Mauro Covacich (La Nave di Teseo, pp. 272, 20 euro).

Lina è luminosa e naturalmente sfacciata nel dire ciò che pensa, unica nonostante l'handicap di un cromosoma in più che non le impedisce di osare nelle prime sperimentazioni relazionali con gli adulti. Sua madre Elena, insicura e insoddisfatta, costantemente ossessionata dalla forma fisica in rigetto al lavoro di cura verso persone ricche, anziane e in malarsene. Max, padre putativo, scrittore in crisi creativa

che nasconde dei segreti. Carlotta ex di Max, lavora in televisione come conduttrice di programmi di punta, ossessionata dal sesso e dal successo nel lavoro sperando che siano strumenti di rilancio della sua vita dopo l'abbandono del compagno. Roma è il luogo delle loro vite, città dove il triestino Mauro Covacich vive e lavora da 20 anni. La periferia dello "sprofondo" denominato le Torri e i quartieri bene di una borghesia dallo statuto bolso in decomposizione.

Una narrazione dai linguaggi, ritmi e punti di osservazione diversi, destabilizzanti e sorprendenti per il lettore. «Ho scelto come stile narrativo, in discontinuità con i romanzi precedenti - afferma Covacich - la terza persona immersa, questo per dare voci diverse a tutti. Non sono io narratore che dall'alto racconto, sono nei personaggi, mi prendo cura di loro dotandoli di un'intonazione propria. Per Lina una pulizia linguistica capace di dire verità difficili da accettare con disarmante semplicità e una schiettezza comica involontaria, irresistibile, mentre la voce di Elena è nervosa, rassegnata, sciatta e Carlotta



La copertina di Lina e il sasso

ha un piglio brioso. Affettuose, oniriche e fantasiose le parole senza forza nella lotta di Max. Racconto una quotidianità che conosco ma che rivela complicità e misteri che devono essere risolti».

Il corpo, come in molta della produzione letteraria di Covacich, è protagonista, si impone come elemento dalle diverse e costanti declinazioni. È il filtro attraverso il quale i personaggi percepiscono i luoghi. E lo scoglio certo al quale tutti si aggrappano. «Il corpo è una mia ossessione - prosegue l'autore -, ho sempre lavorato su questo. Ha una dimensione poro-

sa, attraversato dai personaggi e dal movimento della città. È certezza della presenza nel mondo. Lina attraverso di esso si rapporta con gli adulti insicuri che illumina prendendoli di sorpresa, con colpi di scena».

La favola del sasso da cucinare in zuppa alla presenza di tanti animali fra cui il lupo che apre il racconto, tratta dalla tradizione popolare ungherese, è il simbolo di qualcosa in cui continuare a credere. Sasso, che nella circolarità del racconto torna con forza, è la pulsione e l'utopia che non possono essere cancellate. «Tutti i personaggi sono minotauro - aggiunge il romanziere -, portano dentro di sé sia l'umanità razionale ed edificante, sia un lato buio di istinto e animalità».

L'ambientazione romana lascia spazio alla triestinità analogica e di formazione di Covacich. Un cammeo omaggio alla sua città è raffigurato da un personaggio ispirato a fatti veri che descrive come «impunito dallo sguardo che fa trasparire una ferita, la classica crepa da cui filtra la luce». «Trieste mi manca e mi riconosco molto nella triestinità. Da giovane vivevo con fatica una



Lo scrittore triestino Mauro Covacich

città di grandi della letteratura che avevano su di me una funzione inibente. Devo molto a Svevo, lui un gigante io un nano, l'ironia di vista distante anche se immersa di Zeno, la disinvoltura nel guardare lo scorrere della vita. La fisicità mi fa sentire Aldo Busi prossimo».

In che cosa questo romanzo è nuovo per il lettore? «Nella leggerezza e immediatezza che ho scoperto grazie a Lina». Una favola nel contemporaneo non pensata per intrattenere ma per azzardare nella conoscenza, farsi dire qualcosa di sé fin qui omessa. —

LA MOSTRA AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Debutta Corpi, memorie, visioni Forza e immagini dal Giappone

Ha aperto le porte al pubblico ieri, al Magazzino delle Idee di Trieste, la mostra "Japan. Corpi, memorie, visioni" prodotta e organizzata da Erpac e a cura di Filippo Maggia e Guido Comis. Il tempo avverso non è bastato a fermare il richiamo che un'esposizione di questa portata esercita sul pubblico.

La mostra intende raccogliere attorno a tre temi - Memo-

ria e Identità, Corpo e Corpi, Realtà e Visione - un nucleo di lavori di 16 artisti giapponesi contemporanei che attraverso l'utilizzo delle immagini offrono una panoramica di grande respiro sull'attuale scena fotografica e video nipponica, dal dialogo con i maestri alle ricerche delle nuove generazioni impegnate a rileggere la storia recente del Giappone, interrogandosi sul genere, sul quotidiano e usando talvolta il cor-

po come mezzo politico.

«Riconosciuta sin dagli anni Trenta del secolo scorso come una delle scuole fotografiche più importanti a livello internazionale, capace di affermarsi nei primi anni del terzo millennio con autori come Hiroshi Sugimoto, Nobuyoshi Araki, Daido Moriyama e altri ancora, la fotografia giapponese contemporanea - osserva il curatore Filippo Maggia - sembra oggi aprirsi a interpretazio-



Gli spazi della mostra Japan. Corpi, memorie, visioni FOTOLASORTE

ni che corrispondono a un rinnovamento generazionale certamente più vicino a temi e istanze di derivazione occidentale». Se infatti la fotografia giapponese del Novecento è

stata a lungo caratterizzata da un linguaggio fortemente identitario e autoreferenziale, si assiste oggi a un cambio di direzione significativo: molti artisti giovani e già affermati assu-

mono come riferimento non solo la complessità del proprio Paese, ma anche i mutamenti globali, costruendo un dialogo serrato con temi di matrice occidentale, quali le questioni di genere, la memoria collettiva, le relazioni sociali, l'ambiente e la percezione dell'immagine.

Gli artisti in mostra sono Asakai Yoko, Hayashi Noriko, Ishikawa Naoki, Kai Keijiro, Kawachi Rinko, Momose Aya, Nagashima Yurie, Nomura Sakiko, Shimonishi Susumu, Sato Tokihiro, Sugimoto Hiroshi, Suzuki Risaku, Suzuki Ryoko, Tomoko Yoneda, Miyagi Futoshi, Yokota Daisuke. A corredo è stato pubblicato il volume "Japan. Corpi, memorie, visioni", a cura di Filippo Maggia e Guido Comis, edito da Silvana Editoriale. —

overpost.biz



CENTRO DI RIABILITAZIONE E MEDICINA DELLO SPORT

Dall'infortunio al ritorno all'attività quotidiana: il Centro di Riabilitazione e Medicina dello Sport di Medicenter è al tuo fianco con soluzioni terapeutiche su misura.

tel: 0481 777188 (int.3)
PIAZZALE 8 MARZO, 8,
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

LE NOSTRE SPECIALITÀ E SERVIZI

Medicina dello Sport e Fisiatria: visite specialistiche e piani di recupero personalizzati per sportivi e pazienti post-operatori.

Fisioterapia e Osteopatia: trattamenti mirati per risolvere il dolore, recuperare la mobilità e correggere la postura.

Rieducazione Motoria: percorsi mirati al ripristino del movimento e della forza muscolare.

Ozonoterapia: trattamento efficace per infiammazioni, ernie e stanchezza cronica tramite infiltrazioni o GAE (Grande Autoemotrasfusione).

Centro Prelievi: analisi rapide e check-up completi con risultati disponibili online e senza attese.

Sito web: **www.medicentercliniche.it**

Instagram: **@medicentercliniche**

Facebook: **Medicenter Cliniche**

EVENTI
IN FVG

Stefano Bollani al Rossetti, aperte le prevendite

Sono partite le prevendite su Ticketone e Vivaticket per il ritorno di Stefano Bollani al Rossetti di Trieste, venerdì 29 maggio alle 20.30. L'evento è organizzato, grazie a Euritmica, per la fortuna

natissima rassegna Note Nuove che, dopo il recente entusiasmante appuntamento con il "re del fingerpicking" Tommy Emmanuel, attende nei prossimi mesi firme del calibro dei batteristi Ro-



berto Gatto e Steve Gadd e il mattatore GeGè Telesforo; in calendario anche una nuova produzione Euritmica dedicata a Miriam Makeba e un progetto dedicato a Miles Davis, capitanato dal chitarrista Gianluca Mosole. Un Piano Solo, quello di Bollani a Trieste, che arriva

in regione dopo aver calcato i palchi e i contesti più iconici e prestigiosi d'Italia e del mondo, tra cui la Chamber Music Hall di Berlino, la Kirche Neumünster di Zurigo e il Conservatorio G. Verdi di Milano nell'ambito del festival JAZZMI. Info su www.euritmica.it

Sguardi

GIULIA BASSO

Baba. A Trieste il termine risuona familiare, quasi scontato. Ma per chi arriva da fuori quel suono slavo nasconde qualcosa di unico: un modo di essere donna che non ha equivalenti nel resto d'Italia. Sarah Pennacchi, produttrice audiovisiva nata in Francia e cresciuta tra Londra e Milano, l'ha capito la prima volta che è scesa dal treno in piazza della Libertà. Così, alcuni decenni dopo, ha voluto dedicare un intero progetto multimediale a questa figura. Perché a volte serve un occhio esterno per cogliere ciò che sfugge a chi vive immerso in una realtà.

Il suo unico legame con la città è una nonna paterna mai conosciuta. «Eppure appena messo piede in città ho sentito subito un senso d'appartenenza - racconta -. C'era un'atmosfera peculiare. Osservavo le donne: sembravano muoversi senza sensi di colpa, libere. E non dovevano rivendicare questa libertà. Semplicemente erano così».

Non è la prima volta che lo sguardo forestiero coglie qualcosa di distintivo nelle donne triestine. James Joyce, stabilitosi in città nel 1904, rimase ammaliato dalla loro grazia elegante e dalle "energie note" del loro carattere. Giani Stuparich indagò quel "temperamento" come cifra identitaria: «È soprattutto nel temperamento che bisogna ricercare il carattere distintivo della donna triestina». E Umberto Saba nel 1946 ne decantò l'avvenenza fatta di «mare e monti rocciosi» e la femminilità con una punta di asprezza, quasi da "maschiaccio".

Ma al di là degli sguardi maschili, ci sono le donne che hanno incarnato questo spirito. Le mule triestine furono le prime in Italia ad andare al caffè da sole, sedersi al tavolino e magari accendersi una sigaretta in attesa della consumazione. Anita Pittoni, scrit-

Babe

L'orgoglio di essere libere

Indomite, volitive, anticonformiste. Un progetto multidisciplinare celebra le donne di Trieste



A sinistra babe dal parrucchiere fotografate da Erin McKinney. A destra due ritratti in bianco e nero firmati Lara Perentin. In basso Sarah Pennacchi

trice, editrice e pittrice, trasformò la propria casa in un crocevia culturale autonomo, pubblicando gli autori che le stavano a cuore. Leonor Fini si distinse nella pittura con un percorso anticonformistico, insofferente alle convenzioni. E fu grazie a un lascito di Sara Davis, figlia di una ricca famiglia inglese, che fu costruito il mercato co-

perto di via Carducci. Quello che Pennacchi aveva intuito ha radici profonde. Il termine viene dallo slavo, a indicare una donna anziana, ma a Trieste ha perso ogni legame con l'età per diventare un archetipo. In passato aveva connotazione spregiativa, oggi le donne l'hanno reintrodotta e lo rivendicano con orgoglio per valorizzare le pe-

culiarità della femmina triestina: indipendente, volitiva, con parlantina inarrestabile e ironia tagliente, senza peli sulla lingua. Custode del babezo, ma anche pilastro della famiglia. Autonoma e anticonformista.

Da quel pallino è nato "Babe the Show", parte della rassegna Protagoniste del Teatro Miela. Dal 19 al 21 febbra-

io un ecosistema narrativo che mescola teatro, fotografia, installazioni, video per catturare l'essenza della baba triestina. «Quando rientrai in Italia otto anni fa, quella prima sensazione diventò ossessione - continua Pennacchi, produttrice audiovisiva -. Cominciai a intervistare alcune donne triestine. Più le ascoltavo, più capivo che era-

no donne che hanno fatto della libertà una filosofia di vita». Il progetto si articola su più livelli. Il cuore è lo spettacolo teatrale (19-21 febbraio ore 20.30), scritto da Stefano Dongetti con la consulenza letteraria di Lisa Gasparotto e la regia di Massimo Navone. «Abbiamo costruito una sorta di talk show che gioca con testimonianze storiche, cita i

LA MOSTRA DIFFUSA

Quei volti femminili che osservano i passanti dalle vetrine del centro

Passeggiando per il centro di Trieste in questi giorni, dietro le vetrine di negozi, locali e saloni, s'incrocia una miriade di sguardi femminili. Facce di donne - tutte rigorosamente triestine - che osservano i passanti tra stoffe, gioielli e libri antichi. Sono le protagoniste di "Volte della Trieste di oggi", mostra diffusa e primo tassello di "Babe the show", il progetto che dal 19 al 21 febbraio anima il Miela.

Undici le location coinvolte: Libreria Saba, Caffè Sacher, Gioiellerie Crevatin e Giada, Winters, Combinè, Neirami. E ancora Antonello Serio, Speranza, Thai Ti-

me e Salone Nereo.

Una geografia al femminile che attraversa il cuore della città e due gli obiettivi che s'intrecciano. Quello di Lara Perentin, fotografa triestina, che cattura ritratti in bianco e nero, potenti e senza tempo, che restituiscono l'anima femminile con intensità. E quello di Erin McKinney, americana approdata da tempo a Trieste, che osserva la città con

occhio curioso, cogliendo l'ironia e la spontaneità delle donne nella quotidianità.

Insieme le due artiste costruiscono un racconto complementare: l'introspezione e il gesto, la posa e il movimento.

Invadere le vetrine prima dell'inaugurazione non è casuale. Perché le babe vivono a fondo la città, la attraversano con passo leggero, un passo che non chiede per-



La locandina dello spettacolo Babe - The Show di scena al Miela

messo. Portarle nelle strade del centro significa quindi restituirle al loro habitat naturale: lo spazio pubblico che viene conquistato senza proclami.

L'anteprima diffusa della mostra, realizzata con il sostegno di *les Magazine*, prepara la scena per l'omonima esposizione che sarà inaugurata giovedì 19 febbraio alle 19.30 al Teatro Miela, con presentazione affidata a Marco Puntin.

I ritratti che compongono la mostra potranno essere ammirati fino al 26 marzo. L'entrata è a ingresso libero. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI & PERSONE

A Parma la più grande mostra di opere di Brian Eno

Un progetto artistico diffuso e ambientato in luoghi da tempo chiusi e restituiti ora alla collettività approda a Parma con la firma di Brian Eno, uno dei più importanti musicisti contemporanei. A quat-

tro anni dalla sua ultima creazione italiana e dopo il Leone d'Oro alla carriera conferitogli dalla Biennale di Venezia nel 2023, l'artista torna in Italia per abitare e reinventare, dal 30 aprile al 2 agosto, gli



spazi di due dei complessi culturali più rappresentativi della città: il Complesso Monumentale di San Paolo e l'Ospedale Vecchio. In particolare per quest'ultimo gli imponenti spazi della Crociera saranno sede di "My Light Years", la collezione più completa mai realizzata delle in-

stallazioni e opere audiovisive di Brian Eno, esposte assieme in un unico luogo, un vasto e monumentale complesso architettonico restituito alla sua vocazione collettiva. La mostra includerà opere contemporanee ma anche installazioni degli anni Settanta, spiega l'artista.



grandi letterati che hanno fotografato questa identità femminile, e alterna frammenti delle video interviste realizzate da Giulio Ladini durante i set fotografici – spiega il regista –. Si presentano spaccati di donne che vivono a Trieste e si riconoscono nell'immagine della *baba* e si gioca con il pubblico. È una rivendicazione dell'orgoglio delle *babe*, perché in passato il termine non godeva di un'accezione positiva».

In scena Laura Bussani e Veronica Dariol conducono questo show con la patina ironica tipica di Dongetti: la prima interpreta le babe, la seconda fa l'investigatrice che studia, interroga. Completano il programma due proiezioni cine-

matografiche: venerdì 20 febbraio alle 18.30 il documentario di Chiara Barbo e Andrea Magnani "Le ragazze di Trieste", sabato 21 alle 17 il film di Thanos Anastopoulos e Davide Del Degan "L'ultima spiaggia", girato al Pedocin, luogo simbolo della "abitudine", deve la separazione tra sessi non è stata imposta ma scelta.

Attorno allo spettacolo, una costellazione di eventi. Al Miela, la mostra fotografica di Lara Perentin ed Erin McKinney "Volti della Trieste di oggi" (inaugurazione 19 febbraio ore 19.30, con il sostegno di les) e l'installazione "#iwannabeababa" che ricerca il Pedocin: «Entri, ti fai una foto, ascolti il mare, respi-

ri l'aria delle babe». Il motto "I wanna be a baba" non è solo uno slogan. «Quando ero a Londra, a Parigi, guardavo le donne e pensavo: non voglio diventare come loro – dice Pennacchi –. Qui invece sì: ispirano voglia di vivere». Una dimensione che va oltre il locale: «C'è qualcosa di esportabile in questa filosofia». Quanto c'è di personale? «Si dice che *baba* si nasce e non si diventa. Sono felice di poter affermare che un po' lo sono anch'io». Il progetto, coprodotto da Bonaventura e Tico Film Company, vuole essere solo l'inizio: «Vorremmo farlo girare, perché parla di un modo di essere donna a cui val la pena ispirarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È Stefano Dongetti, fondatore del Pupkin Kabarett, la penna dietro il testo di "Babe the Show", che andrà in scena dal 19 al 21 febbraio al Miela. Con la consulenza letteraria di Lisa Gasparotto e la regia di Massimo Navone, ha costruito un omaggio alle donne triestine che sa di ironia e cinismo, con quel suo sguardo affilato e tipico di chi conosce il carattere della città dall'interno. Tocca quindi a lui, come esponente del genere maschile, spiegare come gli uomini triestini vedono le babe. «Direi con un misto di ammirazione e paura – spiega –. La *baba* è uno degli esempi di come Trieste sia sempre stata avanti. Le donne qui



Il fondatore del Pupkin Kabarett Stefano Dongetti

si sono sempre ritagliate i propri spazi. Una caratteristica delle *babe* triestine è l'indipendenza, soprattutto nelle amicizie, che forse non è così comune altrove».

Anche per questo non è sta-

to semplice tradurre in parole un universo così femminile. «Abbiamo lavorato con Lisa Gasparotto alla consulenza letteraria, e ovviamente con Sarah Pennacchi che ha curato il progetto. È stato un lavoro in

L'INTERVISTA AD ARIELLA REGGIO

«In giro di notte alla mia età? Certo! Ieri ho fatto le due...»

Ariella Reggio ha quasi novant'anni e una carriera che attraversa oltre mezzo secolo di teatro italiano, tra Strehler, Woody Allen e La Contrada, da lei fondata. Tra i suoi personaggi più amati c'è la signora Debegnac, l'imperitente creatura di Carpinteri e Faraguna che ha reso celebre con video virali durante la pandemia: una *baba* doc, ficcanaso e saccente. Ma Ariella è stata *baba* molto prima di interpretarla in scena, con una vita vissuta con quella libertà di testa che oggi è diventata orgoglio. Racconta di quando, in tournée nel sud Italia, entrava al caffè da sola, come d'abitudine, incurante degli sguardi scandalizzati della gente. E spiega a che vera libertà è non uniformarsi. Ariella, oggi un progetto celebra l'essere baba. Eppure quando lei era ragazza, quella parola era un insulto?

«Eh sì, era un po' spregiativo. Si usava per indicare la donna del popolo, nel senso peggiore. C'era la *baba* che ciaccola sempre, la pettegola, la *babaza*. Le signore della piccola borghesia non avrebbero mai voluto farsi chiamare così. Non era propriamente un termine da rivendicare».

E secondo lei com'è cambiato?

«Le parole cambiano significato con il tempo. E probabilmente sono state proprio le donne che non sono di Trieste a rivalutare per prime questo termine».

Cosa significa davvero essere baba?

«Una donna libera. E questo è vero, lo siamo sempre state. Le donne triestine hanno sem-



La popolarissima attrice Ariella Reggio

pre avuto un ruolo peculiare: dobbiamo mettere in conto il confine, l'influenza di Vienna. Ma anche il porto: le mogli dei marinai sono sempre state abituate ad arrangiarsi mentre gli uomini erano per mare per lunghi periodi».

Lei come lo è diventata?

«Ho avuto la fortuna di avere un padre che mi esortava a essere indipendente, cosa allora poco comune. Mi ha obbligato a prendere la patente, diceva: tu devi essere autonoma. E negli anni '60 mi ha lasciato andare a Londra da sola. Prima mi ha accompagnata, ma quando gli ho detto che avrei voluto rimanere lì con un'amica ha detto di sì».

Le babe sono famose per non avere peli sulla lingua. Se dovesse dare un consiglio a una ventenne?

«Direi di non uniformarsi a un modello imposto. La libertà di essere tutti uguali non mi piace. Al giorno d'oggi sono tutte con le labbra gonfie,

anche ragazze bellissime. Perché? Essere se stesse, curiose. Chiedersi perché devo essere uguale a un'altra. Avere coscienza di chi siamo, accettarci, rispettare la nostra libertà ma anche quella degli altri».

A proposito di libertà: va ancora fuori fino a tardi quando è in tournée?

«Stanotte sono rientrata alle due e mezza! Vado a cena, all'una di notte, con una giovane collega, e mi guardano strano. Dicono: chi è sta qua, la mamma, la nonna? Ma se sono così, appunto, è anche perché ho avuto un padre straordinario. Come è stato Svevo per sua figlia. La portava a Londra a vedere le suffragette e le diceva: spero che tu sarai libera come loro».

A un certo tipo di donna corrisponde un certo tipo di uomo. È importante che cambino anche gli uomini?

«Molto. Non so se convenga a loro, ma a noi sì, assolutamente!».

G.B.

IL PUNTO DI VISTA MASCHILE

L'omaggio di Dongetti «Il mix di cinismo e ironia le rende modernissime»

cui abbiamo messo a collage varie esperienze. Abbiamo raccolto tantissime testimonianze di donne di varie età ed estrazioni sociali, e siamo andati a vedere cosa hanno in comune. Alcuni temi tornavano sempre».

Nel suo lavoro teatrale e nei suoi libri Dongetti racconta spesso la triestinità con un cinismo malinconico. E forse anche le babe incarnano questo spirito. «Oscillano molto dall'i-

ronico al cinico – spiega –. Mi viene in mente un aneddoto che lo rende bene: c'è un gruppo di amiche di una certa età all'ora di pranzo, e una dice che deve andare a casa perché torna il marito. E le altre: "Povera, è ancora maritata". C'è questo spirito pronto, capace di sdrammatizzare le cose, questo saper ridere anche di sé. È forse l'aspetto più bello delle babe». Ma non c'è solo leggerezza. «Dietro questa li-

bertà femminile c'è anche tutta la storia delle donne lavoratrici triestine, sia italiane che slovene. Donne che in passato hanno avuto vite dure, ma hanno sempre avuto la forza di andare avanti con un senso dell'umorismo che può sembrare cinico, ma è sopravvivenza».

Lo spettacolo quindi, lungi dall'essere una presa in giro, sarà invece un autentico omaggio. «Per me – conclude Dongetti – la *baba* non è uno stereotipo del passato, bensì la "donna di domani" che Trieste ha la fortuna di ospitare già da secoli. Essere una *baba* è uno stato mentale, un misto di orgoglio, petulanza e infinita libertà». —

PUBBLICAZIONI

Alle 16.30
Commedia “Nono...
scrivi quatro righe”

Alle 16.30 al teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste – ampio parcheggio) per la 41esima stagione del teatro in dialetto triestino de L’Armonia andrà in scena la Compagnia Noi de la frasca con la commedia “Nono... Scrivi quatro righe - Una fiaba moderna” di Anna Falcone, regia di Lino Monaco. Interpreti: Maria Bulli, Anna Falcone, Ferruccio Iurinic, Claudio Lo Giudice, Massimo Razzuoli e Katia Valenti. Scenografia, effetti sonori e musicali a cura della Compagnia della Compagnia. Si ringraziano Alessandra Millo e Donatella Steffe.

Prevendita biglietti alla cassa del teatro da un’ora prima dell’inizio e online. Collaborata alla mobilità della serata Trieste trasporti, che garantisce il passaggio della linea 12; partenze da Piazzale Gioberti verso lo Scala sottostante il Teatrino: domenica alle 15.45 e alle 16.05. Ritorno: 2 corse a fine spettacolo sempre dalla fermata sotto la Scala.

Alle 17.30
Tavola rotonda
sul Cln in Istria

L’Associazione delle Comunità istriane (via Belpoggio 29/1) organizza per oggi alle 17.30 nell’ambito delle iniziative per il Giorno del Ricordo una tavola rotonda dal titolo “L’attività svolta dal Governo Italiano e dal Cln dell’Istria per riuscire a conservare alla sovranità italiana almeno l’Istria occidentale”. Coordina il presidente

Giorgio Tessarolo, partecipano gli storici Roberto Spazzali, Kristjan Knez e Lorenzo Salimbeni.

Autoaiuto/1
Gruppi familiari
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti
anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

Autoaiuto/3
Uscire dall’alcol
con Astra

Se qualcuno ha dei problemi con l’alcol può contattare l’As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o allo 040 639152.

Autoaiuto/4
Narcotici
anonimi

Narcotici anonimi è un’associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano regolarmente, per aiutarsi l’un l’altro a smettere di usare droghe. Non ci sono quote da pagare o liste d’attesa. La stanza giuliana dei Narcotici anonimi è sita in via di Cologna 59, riunioni al venerdì dalle 20 alle 21. Mail trieste@na-italia.org e tel 388 1983322



Ricordo di don Francesco Bonifacio

A 80 anni dal suo martirio, la figura di don Francesco Bonifacio sarà al centro di un incontro pubblico in programma domani, con inizio alle 17.30, in Sala Dora Bassi a Gorizia. L’iniziativa dell’Azione Cattolica con altri partner offrirà un momento di approfondimento sulla vita e l’eredità spirituale del sacerdote istriano.

TRIESTE - DOMANI ALL'ITIS

Energia e pathos nella figura



Domani, alle 17.30, nell’area espositiva del Centro Servizi “Itis” di Trieste (via Pascoli 31), nell’ambito del programma di approfondimento di alcuni punti qualificanti dell’arte contemporanea, il critico Enzo Santese presenterà la mostra “Energia e pathos nella figura” di Oscar Vanni Geretti. L’evento si incentra su una serie corposa di opere di pittura e di ceramica raku, da cui emerge l’interesse dell’artista friulano (è nato a Udine e lavora a Tavagnacco) per le problematiche connesse con il rapporto tra l’uomo e la natura, con gli aspetti che poco hanno a che vedere con il concetto di umanità, come la violenza su donne e bambini, la volontà distruttiva espressa in tanti episodi della storia e della cronaca di oggi. Oscar Vanni Geretti realizza i suoi dipinti e sculture utilizzando gli strumenti e i materiali tradizionali in combinazione con quelli di recupero, per i quali ha una particolarità sensibilità nella scelta del loro impiego nella complessità dell’opera. Nella sua riflessione ci sono molti spunti offerti dalla lettura della “Commedia” dantesca, della poesia di Padre Davide Maria Turoldo e di Pierluigi Cappello, del pensiero filosofico di Vittorio Andreoli. L’ingresso è libero; la mostra si concluderà il 14 marzo.

TRIESTE - OGGI IN SALA XENIA

Chiude la rassegna Arte Triestina



Oggi si conclude nella Sala Xenia di Trieste (Riva III Novembre,9) la diciassettesima edizione del Salone d’Autunno dell’Arte Triestina, evento storicamente organizzato dal Centro Iniziative Culturali Z04 (con il sostegno della Fondazione Casali). La Rassegna – che si intitola Le mani intelligenti. Il Salone rimane fedele alla sua mission fondativa che è quella di organizzare anno dopo anno una rassegna in grado di dare l’opportunità agli operatori culturali, alle gallerie, ai collezionisti, ai cultori, alle case d’asta, ai musei e agli enti pubblici e privati, di seguire l’evoluzione nell’area giuliana della pittura e della scultura attraverso una “finestra” periodica e qualificata in grado di selezionare in partenza la proposta e di segnalare le novità. «Le mani intelligenti è il titolo-slogan che è stato assegnato a questa edizione -afferma Franco Rosso, curatore della rassegna- che si conferma come un crocevia di attraversamento e di assonanze tra diverse abilità e declinazioni del fare arte nel territorio giuliano. Un crocevia che si rivela diacronico nel leggere e registrare lo svilupparsi della pittura e della scultura sul territorio, evidenziando una rinnovata attenzione al ruolo della “manualità” nella costruzione del manufatto creativo».



TEATRO

Sissi sale sul palco
e si racconta
in un cabaret
tragico al Rossetti

Martedì e venerdì lo spettacolo di Cavitosi interpretato da Federica Luna Vincenti

Annalisa Perini

Federica Luna Vincenti è “Sissi l’imperatrice”, alla Sala Bartoli da martedì a venerdì, nello spettacolo scritto e diretto da Roberto Cavosi. Coproduzione del Teatro Stabile del Fvg, di Goldenart e del Teatro Stabile di Bolzano, compone un ritratto di Elisabetta d’Austria. Sissi, senza reticenze, parla di sé, al pubblico di oggi, in un “cabaret tragico” che si sviluppa in quadri, ognuno dei quali prende in esame alcuni aspetti del suo carattere e del suo pensiero, dalla filosofia al sesso, dalla politica all’arte. E, nel ruolo del titolo, Vincenti -

attrice, cantante, compositrice e produttrice - esprime la sensibilità ribelle e anticonformista, al contempo concreta, ferita, dolente e rabbiosa, di una figura in lotta con se stessa e in contrasto con la realtà e le convezioni che la circondando. Sissi, una creatura dal grande desiderio di libertà e che si riteneva eternamente “chiusa in gabbia”. Con le musiche originali di Oragravity, gli abiti di scena di Paola Marchesin, realizzati da TIRELLI Costumi, e il disegno luci di Gerardo Buzzanca, il cast è completato da Marco Manca, Miana Merisi, Maria Giulia Scarcella e Francesca Bruni Erocle. La storia

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	www.triestecinema.it
Cime tempestose	16.30-18.50-21.15
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Zelig V.O.	11.00 (sott.it.)
My father's shadow V.O.	13.30 (sott.it.)
La piccola Amélie V.O.	15.30 (sott.it.)
L'agente segreto V.O.	17.00-20.00 (sott.it.)
FELLINI	www.triestecinema.it
Sentimental Value	16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it
Hamnet. Nel nome del figlio	
	16.30-18.50-21.15
La Grazia	16.00-20.45
La gioia	16.15-18.30
Due procuratori	18.30-21.00
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Cime tempestose	15.00-17.30
	18.30-21.30 (in originale const.)
Buen Camino	15.00-18.15-19.50
Il mago del Cremlino	16.00-18.40-21.15
Le cose non dette	16.40-18.45-21.00
Lavoreremo da grandi	16.30-18.20-20.00-21.45

Ghost	18.30-21.30
Marty Supreme	21.00 (in originale const.)
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.30
Goat: sogna in grande	15.00-16.40
Pillion - Amore senza freni	19.45
Zootropolis 2	15.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.00
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Zootropolis 2	11.20
Goat: sogna in grande	15.15-17.30
Cime tempestose	
	11.00-11.05-14.15-15.00-15.35-16.30-17.10
	17.50-18.15-18.45-19.00-19.40-20.30-21.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	14.30-21.55
Le cose non dette	16.15-20.00
Stray Kids: the dominATE Experience V.O.	11.00
Buen Camino	11.00-13.55-22.15
Hamnet. Nel nome del figlio	13.30
Grand Prix	11.00
Crime 101 - La strada del crimine	21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Cime tempestose	15.00-17.30-21.10
Le cose non dette	15.00-17.00-21.10
Buen Camino	19.00
Hamnet. Nel nome del figlio	
	15.20-17.40-21.00
Goat: sogna in grande	15.20-18.40
Lavoreremo da grandi	15.30-17.00-21.10
Agata Christian - Delitto sulle nevi	17.15-19.15-21.15
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Cime tempestose	15.00-17.30-20.15
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	15.10-17.40-20.20
Agata Christian - Delitto sulle nevi	15.00
Lavoreremo da grandi	16.50-20.30
Ultimo schiaffo	18.30

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA	
Via Dell'Istra, 53	040/364863
Teatro dei Salesiani "Alle 17.30, La Barcaccia presenta "Noi e Po Bon" con "Orco tron sto struccolo de pomi...xe sai bon"" Commedia brillante, testo e regia di Giorgio Fortuna.	
LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040 948471
"Domani, alle 18.00, per la rassegna Teatro a Leggio, arriva "Piccole astute bugie"" di Joe Dipietro per la regia di Daniela Gattorno in scena con Giacomo Segulia, Enza De Rose e Valentino Pagliei.	
L'ARMONIA	
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 La Compagnia Noi de La Frasca APS - Fita con la commedia "Nono...scrivi quattro righe"" Una fiaba moderna di Anna Falcone, regia di Lino Monaco. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it	

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	040 390613
"Oggi alle 11 c'è "Il magico ponte colorato" per Ti Racconto una Fiaba" Durata 60'.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/359511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Nessuno. Le avventure di Ulisse"" Testo di Emanuele Aldrovandi, con Stefano Accorsi e con Francesca Del Duca. Regia Daniele Finzi Pasca. Durata 1ora e 30'. Turno D.	
Politeama Rossetti - Bartoli "Alle 17.00 "Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale" "" a cura di Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio; con Paolo Valerio. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1ora.	

MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsod del Popolo, 20	0481 494369
"Venerdì 20 febbraio alle ore 20.45 FVG Orchestra, in collaborazione con Accademia Glasbena Matica" Domenica 22 febbraio alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore 20.45 "Il medico dei maiali" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Domenica 1 marzo ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con Ert Fvg. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



SISSI L'IMPERATRICE
FEDERICA LUNA VINCENTI
NELLO SPETTACOLO

di Sissi si intreccia a quella di un impero destinato a scomparire, ma che mostrerà al mondo i suoi splendori e i suoi artigli fino all'ultimo. "Elisabetta, inquieta e anti-convenzionale - osserva Vincenti - doveva rappresentare un sistema che odiava, l'aristocrazia che, senza mezzi termini, definiva "una schiatta depravata". È stata imperatrice suo malgrado, e anti-imperialista, disgustata dalle atrocità delle guerre, vicina alle masse operaie, alle minoranze etniche e contraria a ogni forma di sopraffazione. Con particolari forme di ribellione ha anticipato battaglie grandissime e temi molto attuali". Era anche una donna scomposta in mille pezzi dal dolore atroce per la morte prematura dei suoi figli. "Scrivere poesie era per lei come scolpire un blocco di marmo - sottolinea ancora l'attrice - per trovarci dentro un miracolo, anche un contatto, nel respiro o negli inferi, con i perduti Sofia e Rodolfo". L'autore e regista Roberto Cavosi è originario di Merano, città ricca di segni del passaggio dell'imperatrice. Sissi, con le sue figlie, Gisella, di quattordici

anni, e Maria Valeria, di due, alla ricerca di un clima mite proprio per la salute cagionevole della più piccola, nel 1870 vi soggiornò per la prima volta, a Castel Trauttmansdorff. Per la sua visita, l'amore di Sissi per quei luoghi e la guarigione della bambina, Trauttmansdorff divenne in seguito una dimora molto ambita e richiesta da nobili e benestanti. Nel 1889, a 18 anni dalla sua prima permanenza a Merano, e sei mesi dopo la morte del figlio Rodolfo, Elisabetta diede ordine di prenotare il castello per un altro soggiorno. Il motivo del ritorno nella cittadina termale si spiega con i "ricordi di precedenti periodi più felici", come scrisse lei stessa. Nel Parco di Sissi un'elegante scultura in marmo la ritrae. Da lì parte la Passeggiata d'Estate o Passeggiata di Sissi. Cavosi racconta di essere rimasto incantato, sin da bambino, da quella statua che gli ha sempre trasmesso un senso di compressa irrequietezza. Ritrae Elisabetta con le mani posate su un libro che tiene sulle ginocchia, mani tra le quali ogni giorno, in una tradizione tramandata di generazione in generazione, qualcuno si preoccupa di mettere un piccolo mazzetto di fiori freschi. Lo spettacolo sarà in scena martedì e venerdì alle 19.30 e mercoledì 18 e giovedì 19 alle 21. —

TRIESTE - ALLE 11 E ALLE 16 AL MAGAZZINO 26

Il Carnevale dell'Immaginario



Colori, maschere, scherzi e divertimento: all'Immaginario Scientifico di Trieste anche a Carnevale la protagonista non può che essere la scienza! Nella giornata di oggi, al mattino e al pomeriggio, e ovviamente per il Martedì Grasso la visita al museo della scienza nel Magazzino 26 si arricchisce grazie a un piccolo show divertente e colorato!

Alle 11 al mattino e alle 16 nel pomeriggio si terranno nel celebre museo scientifico collocato nel cuore del Porto vecchio una serie di buffi esperimenti e un po' di pazzie dimostrazioni sorprenderanno adulti e bambini durante la loro visita al museo: dietro ai trucchi e agli scherzi spesso troviamo infatti la chimica e la fisica, che li rendono spettacolari e ancora più esilaranti.

Si tratterà quindi per i visitatori più giovani di un'occasione per apprendere divertendosi, nella migliore tradizione dell'Immaginario. Il personale del museo ovviamente specifica: i visitatori vestiti in maschera sono benvenuti!

In occasione di Carnevale il museo sarà aperto con orario festivo (10-18) anche martedì 17 e mercoledì 18 febbraio.

GORIZIA - ALLE 10.30 AL KINEMAX

Roatta, il macellaio dei Balcani



Alle 10.30 al Kinemax di Gorizia in piazza Vittoria si terrà una conferenza dello storico Davide Conti dal titolo "Il Generale Roatta. Il passato rimosso del fascismo". Mario Roatta fu comandante della II Armata in Croazia, autore della Circolare 3C con cui ordinò soppressioni e deportazioni di civili e partigiani nella seconda guerra mondiale. Fu il primo nome della lista dei presunti criminali di guerra italiani consegnato dal governo jugoslavo alle Nazioni Unite, ma non rispose mai della sua condotta nei Balcani. Processato per l'omicidio dei fratelli Rosselli in Francia, scappò in Spagna prima della condanna. L'amnistia del 1946 e il proscioglimento nel 1948 lo resero libero. Il caso Roatta fu l'esempio di come la "continuità dello Stato" pose una pesante ipoteca sull'atto di nascita della Repubblica nata dalla Resistenza. Davide Conti è stato consulente della Procura di Brescia per la strage del 28 maggio 1974 ed è ora consulente per la Procura di Bologna per la strage del 2 agosto 1980. Collabora con Rai Radio 3 e "Il Manifesto". È autore di diverse pubblicazioni tra cui "L'Italia di piazza Fontana. Alle origini della crisi repubblicana" (Einaudi 2020).

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO VERDI

Galassia pianoforte per il concerto del grande Pletnëv



Mikhail Pletnëv

Patrizia Ferialdi

Archiviata la splendida esibizione dell'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone, il cartellone della 94ª stagione concertistica della Società dei Concerti di Trieste propone un altro imperdibile appuntamento con la grande musica, questa volta affidato a una star del pianoforte come Mikhail Pletnëv, che si esibirà al Teatro Verdi domani alle 20.30. Acclamato dalla critica come un pianista dal prodigioso talento virtuosistico al servizio di una profondità interpretativa quasi sciamanica, Pletnëv è nato ad Arkhangelsk, in Russia, da genitori entrambi musicisti e ha compiuto gli studi al Conservatorio di Mosca nella classe di Jakob Flier e Lev Vlasenko. Nel 1978, appena ventunenne, ha vinto il primo premio e medaglia d'oro al VI Concorso Internazionale Čajkovskij e tale importante affermazione ha fatto decollare la sua carriera, consentendogli di debuttare negli Stati Uniti l'anno successivo. Ampliando in seguito i propri interessi anche alla composizione e alla direzione d'orchestra, con il sostegno del Presidente sovietico Gorbachev nel 1990 ha fondato la Russian National Orchestra (RNO), prima orchestra russa non governativa finanziata da privati. Cono-

sciuto per l'approccio anti-teatrale e per una sofisticata ricerca timbrica, Pletnëv viene spesso descritto come un "poeta ermetico del chiaroscuro, capace di trasfigurare brani noti in narrazioni misteriose e intime" ma è famoso anche per reinterpretare le partiture in modo del tutto personale, come nel caso di Scarlatti e degli arrangiamenti di Čajkovskij. Per tali motivi la critica lo vede come un "artista solitario e unico, quasi un sopravvissuto di una stirpe pianistica estinta, che non si preoccupa di compiacere, offrendo invece un'esperienza musicale d'avanguardia e profondamente personale." Nel programma di domani il pianista russo eseguirà quattro Preludi e Fughe di Johann Sebastian Bach, la 'Kreisleriana' di Schumann e una selezione dai 'Pezzi Lirici' di Edvard Grieg. Alle 19.15 al Ridotto del Teatro Verdi - ingresso libero - il direttore artistico della Società dei Concerti Marco Seco introdurrà il concerto di Pletnëv e dialogherà con lo scrittore Enzo Beacco, in occasione della presentazione del suo libro "Galassia Pianoforte". Biglietti in vendita online su Vivaticket, nella sede della SdC e alla Biglietteria del Teatro Verdi un'ora prima dello spettacolo. Altre info su info@societa-deiconcerti.net e tel. 040/362408 —

TRIESTE - MARTEDÌ ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

La scrittura consolatoria Opere del console Burton

Un intellettuale poliedrico, passato alla storia quasi esclusivamente come viaggiatore, sarà al centro del nuovo appuntamento promosso dall'Associazione culturale Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici.

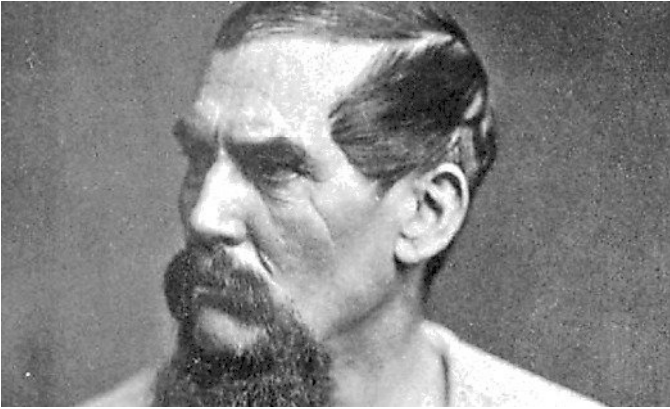
Martedì alle 18, nella consueta sede dell'Antico Caffè San Marco di Trieste, Riccardo Cepach terrà la conferen-

za "La scrittura "consolatoria": opere letterarie e non del console Richard Burton", proponendo una rilettura di uno dei personaggi più singolari dell'Ottocento europeo.

Richard Francis Burton è ricordato soprattutto per le grandi imprese esplorative - dal celebre pellegrinaggio alla Mecca alle spedizioni alla ricerca delle sorgenti del Nilo, fino ai viaggi nell'Africa equatoriale - e per le tradu-

zioni delle Mille e una notte e del Kamasutra. Meno nota è la sua vasta produzione scrittorica, che ne rivela il profilo di studioso di straordinaria erudizione.

Burton fu infatti un poligrafo instancabile, autore di oltre quaranta opere dedicate agli ambiti più diversi: dall'antropologia alla geografia, dall'archeologia alla storia, dall'economia alla botanica, dalla biologia alle tecni-



Richard Francis Burton

che di scherma, fino alla poesia in versi. La conferenza intende riportare l'attenzione su questa produzione poco esplorata, soffermandosi sul valore della scrittura "consolatoria" e sulla funzione cono-

scitiva e culturale di testi che attraversano discipline e generi differenti.

Triestino, dottore di ricerca in Italianistica, Riccardo Cepach è autore di numerosi libri, saggi e articoli, nonché

curatore di conferenze, mostre e progetti audiovisivi di argomento letterario. È ideatore e responsabile del Museo LETS - Letteratura Trieste, che comprende il Museo Svevo, il Museo Joyce e il Museo Saba, e ha collaborato alla realizzazione degli itinerari culturali triestini, curando in particolare il percorso letterario. È direttore artistico dei festival Bloomsday. Una festa per Joyce e Buon Complesso Svevo, e ha partecipato al progetto europeo Ulysses European Odyssey. Da anni si occupa della figura di Richard Francis Burton, alla quale ha dedicato anche il documentario Il leone e la leonessa. Vita di Sir Richard Burton e di sua moglie Isabel (2010). —

Speciale Olimpiadi



Nel salto il friulano Cecon finisce 47°

PREDAZZO

Il friulano Francesco Cecon ha vissuto ieri una giornata intensa nella gara di salto con gli sci dal trampolino grande. Alla sua prima partecipazione olimpica, il tarvisiano non è riuscito a conquistare l'accesso alla finale: 47° nel primo turno, è rimasto escluso dalla seconda serie riservata ai migliori 30. Il suo miglior risultato a cinque cer-



Francesco Cecon

chi resta così il 41° posto nell'Individuale maschile NH. La gara ha visto trionfare lo sloveno Anže Lanišek, medaglia d'oro, davanti al giapponese Ryōyū Kobayashi e all'austriaco Stefan Kraft. Giovanni Bresadola è stato l'unico italiano riuscito a qualificarsi per la finale e ha chiuso 29° nella generale della gara individuale. Nonostante l'eliminazione, Cecon continua a rap-

presentare una delle realtà più interessanti del movimento azzurro e friulano. In carriera vanta due partecipazioni ai Mondiali, con un significativo 9° posto nel Team Misto nel 2025, mentre in Coppa del Mondo ha ottenuto come miglior piazzamento il 6° posto a Willingen, in Germania. È il figlio di Roberto Cecon, il più titolato atleta italiano nella storia della disciplina. —

F.M.

Fede e Sofia

«È possibile un altro miracolo»

Feltrin, tecnico azzurro ha celebrato la doppietta olimpica nella sua Fortogna
«Con Brignone e Goggia non escludo mai nulla: sono in fiducia fisica e mentale»

Gianluca De Rosa / CORTINA

Tutti al Jessy Pub di Fortogna per festeggiare l'eroe olimpico di casa Giovanni Feltrin. Per l'allenatore bellunese, responsabile del team velocità azzurro, le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina si sono chiuse con l'oro di Federica Brignone. Dopo il bronzo conquistato in discesa da Sofia Goggia. Già oggi sarà in viaggio verso Andorra per riallacciare il filo del discorso con la coppa del mondo, ma il cuore è ancora lassù, sull'Olympia delle Tofane di Cortina. Venerdì sera grande festa al rientro in paese, nel pub che ha visto nascere e consolidarsi le amicizie di sempre.

Partiamo dalla fine: considerazioni a freddo sull'impresa di Federica Brignone nel supergigante di Cortina?
«Se non si tratta di un miracolo, ci siamo andati molto vicini. Miracolo non solo sportivo. Solo Federica poteva recuperare in così poco tempo da un infortunio tanto grave, rimettere gli sci ai piedi e tornare in gara per vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi. È stata la chiusura di un cerchio, la migliore che potessimo sognare perché solo a pensarci sembra, ancora oggi, qualcosa di veramente impossibile».

Dal super gigante allo slalom gigante: cosa dobbiamo aspettarci dalla gara odierna? Speranze di medaglia?
«Tutto può succedere. Perché sia Federica Brignone che Sofia Goggia sono in uno stato di fiducia sia fisi-



ca che mentale ottimale. Condizioni che permettono di raggiungere qualsiasi risultato».

Non solo l'oro di Brigno-

ne, ma anche il bronzo di Goggia in discesa: un bilancio per le gare di velocità superlativo...

«E aggiungo, senza presun-

zione, che si poteva fare anche qualcosa in più. Abbiamo una squadra fortissima e queste Olimpiadi lo hanno confermato. Nel supergi-

A sinistra Giovanni Feltrin con Federica Brignone dopo la vittoria della coppa del mondo a destra la festa a Fortogna

gante vinto da Federica, è bene sottolineare che fino al momento della caduta il miglior tempo era di Goggia ed anche Pirovano ha



gante vinto da Federica, è bene sottolineare che fino al momento della caduta il miglior tempo era di Goggia ed anche Pirovano ha

fatto benissimo, con tempi in linea con la medaglia d'oro. Dire che potevamo piazzare tre atleti sul podio non è un'eresia».

QUARTETTO ITALIANO, D'ANTONIO FUORI: ROTTURA DEL CROCIATO

Della Mea e Zenere, oggi gara con le big C'è pure Sinigoi, triestina della Slovenia

CORTINA

L'Italia cala gli assi in gigante con l'obiettivo di regalarsi un'altra domenica di festa a Cortina. A guidare il quartetto azzurro al via questa mattina sull'Olympia delle Tofane sarà Federica Brignone, forte dell'oro conquistato in super gigante. Al cancelletto anche Sofia Goggia dopo il bronzo in discesa mentre a completare il roster ecco gli esordi olimpi-

ci della tarvisiana Lara Della Mea e della vicentina Asja Zenere. Ma non si può dimenticare anche la triestina Caterina Sinigoi, che gareggia invece con i colori della Slovenia da quando venne naturalizzata nella stagione 2023-24.

Prima manche in programma alle 10, seconda alle 13.30 per quello che sarà il penultimo appuntamento con lo sci femminile olimpico a Cortina. «Dopo la vittoria in super-

gigante sono state due giornate emotivamente bellissime ma toste», ha sottolineato alla vigilia Federica Brignone, «devo fare il massimo con quello che ho, saranno 3' circa di performance. Fisicamente mi sento bene». Fari puntati sulla tarvisiana Lara Della Mea: «Purtroppo non sono riuscita a scendere nella manche di slalom per la combinata, mi avrebbe permesso di rompere il ghiaccio. Affronto questa

esperienza con grande serenità, voglio divertirmi». Anche Sofia Goggia si è mostrata ottimista: «Portare a casa tre medaglie olimpiche in tre edizioni diverse è qualcosa di immenso. In supergigante ho vissuto una giornata dura ma sono orgogliosa di come ho sciatto fino al momento dell'uscita». Poi Asja Zenere: «Sto vivendo questi giorni con la massima serenità, voglio sfruttare l'opportunità che mi è stata



Lara Della Mea

concessa».

Infine la brutta notizia riguardante la giovanissima Giada D'Antonio. Per lei rottura del crociato in allenamento e addio olimpico anzitempo. Peccato. —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGRAMMA

● Allenamento

● Evento regolare

■ Evento da medaglia

FEB.	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
15		Inseguimento 11:15 12:5 km U 14:45 10 km D	●	●	●	●	●	17:03 500 m donne	19:57 Ind. trampolino grande donne	Parallelo gobbe 11:46 Finalina D 11:48 Gran finale D	13:30 Slalom G. donne Manche 2	12:00 Staffetta 4x7,5 km uomini		18:00 Gara a squadre mista		14:40 Snowboard cross a squadre Gran finale
16			21:06 Mono bob donne Prova 4	●	●	●	20:00 Copie di artistico Programma libero		20:20 Super team uomini Finale	20:17 Freestyle BA donne Finale Manche 3	13:30 Slalom uomini Manche 2		12:47 1000 m donne Finale A			●



Un focus su Sofia Goggia: cosa le ha detto nella lunga pausa della discesa seguita alla brutta caduta di Lindsey Vonn? Le telecamere hanno indugiato a lungo sul vostro dialogo al cancelletto di partenza... «Sono situazioni sempre molto difficili. Dal cancelletto sentivamo le urla di dolore di Lindsey Vonn. Mi sono avvicinato a Sofia per tranquillizzarla, ma anche per parlarle un po' nell'intento di coprire con la mia voce quella della Vonn. In quei momenti non ci sono strategie che tengano. Le pause sono sempre un problema per le atlete, Sofia è rimasta ferma venti minuti. In quei momenti cambia tutto, lei è stata bravissima nel mantenere la calma e la concentrazione. Ma le qualità della Goggia non sto io qui a scoprirle». Da Goggia a Brignone: a Federica dopo quell'incredibile oro ha detto qualco-

sa di particolare? «Non ci sono segreti o parole magiche. Queste ragazze lavorano benissimo ma ci tengo a sottolineare tutto ciò che viene fatto dal team che le sostiene in ogni momento. Si vince e si perde di squadra, sempre, anche nello sci». Chiudiamo con la coppa del mondo che tra qualche settimana ripartirà. Con quali obiettivi, soprattutto per Sofia Goggia? «Riprendiamo subito a lavorare con l'obiettivo di farci trovare pronti. Sofia può regalarci grandi soddisfazioni, avremo anche una tappa in Italia al passo San Pellegrino che potrebbe darci la spinta giusta in vista delle finali in Norvegia. Alla coppa del mondo ci teniamo e queste ragazze non smettono mai di sorprenderci. Puntiamo a chiudere la stagione con una ciliegina sulla torta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Braathen Gigante a ritmo di samba

Il brasiliano, pettorale numero 1, mette dietro gli svizzeri Odermatt e Meillard
Prima storica medaglia verdeoro, pure Tomba si congratula: «Sei il migliore»

BORMIO

Il Brasile entra nella storia olimpica grazie alla medaglia d'oro conquistata da Lucas Braathen Pineiro nel gigante di Bormio. Per la prima volta la bandiera carioca sventola più in alto di tutte in una competizione invernale. Argento al collo di Marco Odermatt, bronzo per Loic Meillard a completamento di un podio da campioni. E davanti alle telecamere di Eurosport, Alberto Tomba ha chiamato il vincitore dello slalom gigante olimpico, Lucas Pinheiro Braathen. «Ciao fratello mio, come stai?» ha risposto in italiano Braathen, in una conversazione andata avanti un po' in italiano e un po' in inglese. «Bravo, congratulazioni - si è complimentato Tomba, con il brasiliano in lacrime - Una medaglia d'oro per il Brasile, ci stai credendo? Stai piangendo come me, sei il migliore. «No, non posso crederci - ha risposto Braathen, scuotendo la testa, commosso -. Grazie mille leggenda». Un gigante d'altri tempi, caratterizzato dalle nuvole della prima manche e da una fitta nevicata che ha regalato ancora più pathos alla seconda e decisiva manche. Distacchi in perfetto stile anni Novanta, a tutto vantaggio di Braathen Pineiro, padre norvegese e madre brasiliana, partito col pettorale numero uno e protagonista dall'inizio alla fine. La gara si accende nel finale con gli attacchi dei vari Mc Grath, Brennstainer, Anguenot e Kistoffersen prima dei fuochi d'artificio. I piazzamenti, in ordine, di Marco Odermatt, Meillard ((e quarto Tumler) fanno della Svizzera la nazione più medagliata tra le com-



Il podio del gigante: Marco Odermatt, argento, Lucas Braathen Pinero, oro, e Loic Meillard, bronzo

pagini olimpiche dello sci alpino. Ma la vittoria va a Pineiro che scatena la festa a ritmo di samba sulle tribune dello Stelvio Ski Center (dove anche ieri era presente la modella argentina Valeria Mazza, mamma di Gravier). E l'Italia? Male, a tratti malissimo. Il migliore a bocce ferme è stato Giovanni Franzoni ma questa volta, com'era prevedibile, non c'è stata nessuna sorpresa. Il bresciano ha chiuso al ventiquattresimo posto, guadagnando qualcosa rispetto alla prima manche. Chi perde tutto dopo una buona prima prova è stato Alex Vinatzer. L'altoatesino era undicesimo dopo la prima manche ma nella seconda è uscito di scena commettendo un errore da matita rossa. Ha dell'in-

credibile quanto successo a Luca De Aliprandini, fuori causa nella prima manche con tanto di sci staccatosi dal piede come già avvenuto solo pochi giorni fa a Paris in super G. Non era mai successo che due atleti della stessa nazionale, in due gare consecutive, relinassero il distacco di uno sci a gara in corso. Infine Tobias Kastlunger, fuori già nella prima manche dopo una manciata di porte. Sconsolato Vinatzer che nella seconda manche, nel tentativo di recuperare, è uscito di scena salutando ogni speranza di gloria. «L'unica cosa che potevo fare era attaccare, qui conta solo la medaglia. Ho cercato di spingere, purtroppo c'era poca visibilità». Non cerca scuse Giovanni Franzoni. «Sono

esausto, prima del via mi è anche uscita una spalla, segno che ero al limite. Ora me ne torno a casa per recuperare un po' di energie. Serviranno due settimane di stacco perché la stagione non è ancora finita. Vado via da questa olimpiade consapevole, non delle sensazioni di quest'ultima gara ma di quello che sono riuscito a dimostrare nei giorni passati». Ora l'ultimo atto olimpico, rappresentato dallo slalom speciale su cui calerà la rassegna a cinque cerchi almeno per lo sci alpino. Per quanto riguarda la spedizione azzurra, poche sorprese sono attese per lo slalom, in programma lunedì con prima manche alle 10 e seconda alle 13.30. —

G.D.R.

Speciale Olimpiadi



Caso Passler Wierer: «Felici possa ritornare»

«Non vediamo l'ora di riabbracciarla, l'abbiamo sempre sostenuta sappiamo quanto abbia sofferto, domani sarà qui con noi». La staffetta? «Deciderà il direttore tecnico, certo che con quello che le è successo avrà perso un sacco di allenamenti». Parola di Dorothea Wierer. La campionessa nella sua Last Dance di Anterselva, ieri solo 44ª con subito un doppio errore al primo poligono, alla fine ha avuto ancora una vol-



Dorothea Wierer, 35 anni

ta belle parole per l'amica venerdì riammessa dall'antidoping italiana. Per il resto, la direttiva della Fisi è stata chiara: bocche cucite. «Non ho nulla da dire sulla vicenda», ha infatti detto Lisa Vittozzi.

Domani Passler raggiungerà ad Anterselva, che poi è anche il suo paese d'origine, il ritiro dell'Italia. Martedì il dt Klaus Hollirgl comunicherà la squadra che parteciperà al-

la staffetta. Vittozzi, Wierer, Hanna Auchentaller e Michela Carrara, ieri 23ª nella Sprint, gareggeranno. Per il Cio, che pure ha riammesso l'atleta, la vicenda è scomoda. Coni e Fisi, dichiarazioni di facciata a parte, non vogliono irritare i padroni del vapore e così Rebecca i Giochi in casa, aspettati da anni, li farà solo da tifosa. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittozzi prova la remuntada

Al poligono è perfetta, meno sugli sci: Lisa è 5ª nella gara Sprint del biathlon. Oggi nell'Inseguimento parte 40" dopo la norvegese Kirkeeide ieri medaglia d'oro

Antonio Simeoli

INVIATO AD ANTERSELVA

Dovrà essere precisa al poligono come ieri e più veloce sugli sci di ieri. Dovrà mettere pressione alle rivali da subito, ma il podio e quindi una medaglia olimpica sono lì, alla portata di mano o di sci se preferite.

Oggi dalle 14.45, però, servirà una Lisa Vittozzi perfetta, capace di una remuntada che in carriera ha dimostrato più volte di avere nelle corde.

È questo l'esito della Sprint olimpica nel toboga, anche ieri stracolmo di tifosi arrivati da tutta Europa, di Anterselva.

Sette km e mezzo, con due poligoni, in cui i colpi di scena non sono mancati, fino

all'ultimo metro quando, la 23enne norvegese Maren Kirkeeide per 3"8 ha sfilato dal collo un oro già certo alla francese Oceane Michelon, altro talento dei galletti, che piazzano sul terzo gradino del podio l'asso Lou Janmonnot. Nonostante un errore al tiro, andando forte sugli sci riesce a prendersi l'ennesima medaglia. È finita a 23ª dall'oro. Quarta, la sorprendente bulgara Milena Todo-

La sappadina: «Ho dato tutto, ma è strano il ritardo in pista». Francia e Norvegia hanno materiali migliori?

rova, un errore al poligono ma veloce sulla neve a 40 secondi dalla prima, 6 decimi meglio di Vittozzi che ha chiuso la gara in 21' 20". Sesta la finlandese Suvi Minkinen a 49". Salvo cataclismi, oggi nella gara dell'Inseguimento saranno questa mezza dozzina di atlete a spartirsi le tre medaglie.

Il format è semplice ed avvincente. Dieci km, 4 poligoni, il doppio di ieri. Parte prima chi ha vinto ieri, a ruota, tutte le altre a seconda del ritardo accumulato nella sprint.

Niente cronometro, dunque, ma una sfida all'ultimo metro. Colpi di scena prevedibili, col pubblico a esultare o tirare il fiato ad ogni poligono. La gara delle gare, insomma, che sarà preceduta, dalle 11.15 da quella ma-

schile. Se tra gli uomini, dopo la prova opaca di venerdì, gli azzurri sono tagliati fuori, fatta salva la curiosità di vedere all'opera ancora il carnico Nicola Romanin, ottimo esordiente venerdì con il 16° posto o la voglia di ruggire dalle retrovie di Tommaso Giacomel (partirà dal 22° posto), tra le donne, con Dorothea Wierer ieri affondata, c'è la sola carta Vittozzi ma è di quelle buone.

«Ho dato tutto e non è bastato per il podio – ha detto la 31enne carabiniere di Sappada – Sono soddisfatta, più di così non potevo fare, all'uscita del primo poligono avevo già 12" di ritardo e la cosa è un po' strana. Ho cercato di dare tutto, ma non è bastato. Non posso buttare via certo un quinto posto alle Olimpiadi». E ancora: «Ho cerca-



Lisa Vittozzi stremata al termine della Sprint chiusa al quinto posto: la sappadina è stata perfetta al poligono ma ha fatto registrare solo il 18° tempo sugli sci. FOTO SOLERO

to di divertirmi – spiega – non come nell'Inseguimento quando non ero entrata in gara. Mi sono concentrata su me stessa e ho espresso il meglio di me: sono fiduciosa per l'Inseguimento».

E, ancora un'altra considerazione preziosa: «Sugli sci sono andata così, ma non è che non mi sentissi bene, serve una buona prestazione al

poligono. Partirò assieme alla bulgara? Meglio, così all'inizio mi accodo a lei...». Battuta a parte la quarta in classifica può essere un prezioso alleato per l'azzurra. Davanti, 17 secondi prima, partirà una fuoriclasse come Jeanmonnot. Ma per preparare il terreno a una possibile rimonta, bisogna analizzare meglio la gara dell'azzurra.

IN TANTI DA SAPPADA, COMELICO E FRIULI PER L'AZZURRA

Mamma e fidanzato trepidano. Con loro centinaia di tifosi

IL FOCUS

Mancano più di tre ore alla partenza. Dopo il sole splendente di sabato, nella valle di Anterselva la neve cade copiosa. Eppure, il popolo del biathlon, arrivato con le navette a più di un km dall'impianto, comincia la risalita ordinata e chiassosa per andare a prendere posto sugli

spalti o sui prati innevati per assistere alla 7,7 km sprint donne.

Hit parade del tifo: tedeschi in testa, numerosi e chiassosi (quando partono o finiscono di tirare le loro atlete viene giù la tribuna); Norvegesi, stile vi-chinghi i più colorati, seguiti a ruota da Francesi, Estoni e Finlandesi.

E gli Italiani? Tantissimi. Sulla salita più dura del circuito, quella che domina dall'alto

l'arena, c'è la prova che in fondo l'Europa, baruffe a parte, è unita, ma anche che Sappada, il Friuli e il Comelico per la loro campionessa anche ieri si sono mobilitati. Trecento? Quattrocento?

«No - spiegano i tifosi di una comitiva di Sappada – ce ne sono di più sul percorso per la nostra Lisa Vittozzi. Fan club in testa, tutti lì a sostenere la carabiniere che non li delude. Vero, la medaglia non è arrivata,



Nadia, la mamma, e Marco, il fidanzato, trepidano per Lisa. FOTO SOLERO

ma uno che la sa lunga in quanto a biathlon la dice giusta. «L'importante era anche prendersi un bel piazzamento per la gara dell'Inseguimento», spiega uno dei centinaia volontari dell'Associazione naziona-

le alpini che stanno dando man forte agli organizzatori di queste Olimpiadi.

Solo che Fulvio Sluga non è un alpino qualsiasi: è il sindaco di Forni Avoltri, la terra friulana del biathlon. «Orgoglioso

di essere triestino trapiantato in Carnia», chiarisce. Il suo turno l'ha finito a mezzogiorno, poi s'è messo a bordo pista in posizione strategica a tifare Lisa «che è cresciuta nella nostra splendida Carnia Arena». Oggi per lui, oltre al lavoro di volontario, doppio appuntamento: c'è da tifare per il forse Nicola Romanin, impegnato nell'Inseguimento («grande uomo di una grande famiglia», spiega) e ancora per Lisa. Domandone tra i sappadini: «Dove sarà la signora Nasia, la mamma di Lisa, che non risponde al telefono?». Trovata: era sul traguardo con Marco, il fidanzato della campionessa. Perché c'è un sogno da coltivare. Anche oggi. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allerta bomba in corso Italia per la valigia abbandonata

Allarme bomba, nel tardo pomeriggio, in corso Italia. Una valigetta incustodita, accanto a una panchina vicino a Casa Italia e alla sede del Coni, ha mobilitato artificieri e unità cinofile della polizia. Erano le 18.50, quando un passante si è accorto del bagaglio e ha chiamato il 113. Sono arrivati immediatamente sul posto gli specialisti in divisa con i cani, nel frattempo tutta l'area vicina alla panchina era stata



Un tratto di corso Italia

evacuata e tutti i passanti erano stati sistemati a distanza considerata di sicurezza. Gli animali non hanno dato segnali di nervosismo o di inquietudine e gli artificieri hanno aperto con grande attenzione la valigia, scoprendo che si trattava soltanto di un bagaglio dimenticato da qualcuno di passaggio e non di un ordigno nascosto. Peraltro era anche in bella vista

e questo avrebbe dovuto assicurare fin da subito tutti, ma sempre meglio non sottovalutare alcun tipo di situazione, soprattutto in un periodo in cui, a Cortina, c'è tantissima gente e la sicurezza dev'essere sempre garantita ai massimi livelli, senza sottovalutare mai niente di sospetto, non necessariamente di pericoloso. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Centa da applausi «Ora mi ritiro»

Fondo: Italia sesta, ma De Martin Pinter e la friulana volano in staffetta
La favorita Svezia perde uno sci ed è seconda dietro alle cugine norvegesi

Attilio De Col / TESERO

La caduta incredibile della favoritissima Svezia, il trionfo della Norvegia e l'ottima prova della giovane Italia, sesta ma che a lungo ha anche accarezzato il sogno di salire sul podio, nel giorno della conferma ufficiale che la friulana Martina Di Centa smetterà alla fine della stagione di Coppa del mondo. Un cognome che è una garanzia nel mondo dello sci nordico. La 26enne vorrebbe dedicarsi di più alla famiglia. «Spiegherò la mia scelta con calma nei prossimi giorni» ha detto a fine gara, ma c'è da scommettere che papà Giorgio e zia Manuela proveranno in tutti i modi a farle cambiare idea, anche vista la grande prova di ieri, in cui nella terza frazione ha fatto sognare i tifosi

italiani con una rimonta da sogno.

È stata una staffetta bellissima in Val di Fiemme, con la miglior Italia degli ultimi 15 anni.

La Norvegia resta in testa dall'inizio alla fine, ma è favorita dalla caduta della svedese Andersson, che perde addirittura uno sci ed è costretta a fare praticamente a piedi quasi 500 metri prima di trovare uno skiman. Un minuto perso dal team super favorito, che re-

cupera con Karlsson ma chiude seconda. Con la Finlandia che completa un podio tutto scandinavo.

Ma nella lotta per il podio c'è stata dentro eccome anche una super Italia, grazie anche a due grandissime frazioni della bellunese di Padola di Comelico Iris De Martin Pinter e appunto della friulana Martina Di Centa.

La neve pesante e bagnata allo stadio del fondo di Tesero rimischia le carte sin dalla pri-

ma frazione, chiusa con la favorita Svezia di Linn Svahn in prima posizione, appena davanti ad un'ottima De Martin Pinter, brava a gestire al meglio la difficile situazione di gara. Il secondo atto vede la trentina Caterina Ganz a tenere fino al cambio la scia di Finlandia e Svizzera.

Cambiata tecnica e passate allo skating, la fuga norvegese è proseguita sostenuta da Simpson Larsen prima e Weng poi, mentre Frida Karlsson inizia la rimonta. Ma è Di Centa che sale in cattedra, che risale fino al terzo posto. Manell'ultima frazione la piemontese Federica Cassol perde posizioni e le azzurre sono seste.

«Sono veramente contenta», è stato il commento di **Iris De Martin Pinter**, «nella sprint non sono riuscita ad esprimermi come volevo e stavolta le gambe rispondevano, le braccia ancora di più e gli sci erano velocissimi. Nel primo giro ci siamo studiate, nel secondo sapevo che sulla salita lunga si sarebbe accesa la gara, ho tenuto duro e dato tutto e sono riuscita a chiudere alle spalle della sola Svezia».

«Una gara da brividi», prosegue **Caterina Ganz**, «sapevo che Iris avrebbe fatto bene in prima frazione. Ho dato tutto quello che avevo, nell'ultima salita ho dato l'anima».

«Ci abbiamo provato nel migliore dei modi», dice **Martina Di Centa**, «ho cercato di fare la mia parte. Ci ho creduto fino alla fine. Vedendo le prime due frazioni era giusto crederci, ho sognato tutta la gara. Il mio bilancio per ora è positivo, posso dirmi soddisfatta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittozzi al poligono ha sparato bene e rapidamente (22.0 secondi, 24,4 secondi nei due poligoni), sugli sci però ha fatto registrare solamente il 18° tempo (non da lei), calando nel finale proprio mentre sembrava a tiro il bronzo di Jeanmonnot. È un problema di condizione atletica o, come appare ormai evi-

dente, viste le prestazioni in questa prima settimana di gare, norvegesi e francesi hanno trovato la formula magica per fare scorrere meglio i loro sci? Lo capiremo oggi pomeriggio. Incolatevi alla tv (diretta Rai o Discovery) alle 14.45. C'è Vittozzi da spingere al podio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 12 LA STAFFETTA MASCHILE

La Norvegia è super favorita L'Italia può salire sul podio

IL FOCUS

Ore 12, appuntamento con la storia. Anzi con una nuova storia di una staffetta dello sci nordico che negli anni ha regalato all'Italia soddisfazioni indimenticabili, perché è difficile dimenticare la volata del sappadino Silvio Fauner che batte il norvegese Bjorn Daehlie a Lillehammer

1994, oppure l'arrivo scanzonato del trentino Christian Zorzi per l'oro di Torino 2006.

Ricordi che l'Italia vuole rivivere oggi a Tesero, con lo stadio del fondo della Val di Fiemme che si presenterà sold out per una delle gare più attese del programma, con grande esodo di tifosi dalla provincia di Belluno e non solo.

Il pronostico per il metallo più pregiato sembra scontato, con il fenomeno Johannes

Klaebo che vuole trascinare la Norvegia alla vittoria, un successo che per lui significherebbe il quarto oro di una Olimpiade pazzesca: tutti i bookmaker danno già per probabili i sei ori, quello di oggi, quello di mercoledì nella team sprint e quello di sabato nella 50 chilometri.

Ma l'Italia negli altri due gradini del podio ci può salire eccome. Scelti i 4 frazionisti.

Nella prima a tecnica classi-



Martina Di Centa

ca il sappadino Davide Graz, molto brillante nello skia-thon (ottavo posto), che passerà il testimone al bellunese Elia Barp, a caccia di riscatto e seguito da molti tifosi del suo fans club.



Iris De Martin Pinter

In tecnica libera il sorprendente Martino Carollo (settimo nella 10 km) e a chiudere il capitano Federico Pellegrino. Sognare è possibile. —

A.D.C.

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE



oro>express®
IL COMPRO ORO

TRIESTE: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 |
Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **GORIZIA:** Via Duca d'Aosta, 191
MONFALCONE: Viale Verdi, 60

Speciale Olimpiadi



Sorprese a tema nei villaggi olimpici



Nei Villaggi Olimpici, le iniziative dedicate a San Valentino hanno sorpreso gli atleti. A Predazzo colazione con decorazioni a tema, nel menù serale risotto speciale per l'occasione. Il Villaggio di Anterselva/Antholz è stato decorato con cuori, cioccolatini e rose. A Mi-

lano, Alibaba distribuisce agli atleti e alle delegazioni spille di San Valentino realizzate appositamente per la giornata. Infine a Cortina decorazioni festive, messaggi d'amore anonimi e torte con la scritta «Vuoi essere il mio San Valentino?».

San Valentino

Olimpiade galeotta Atleti, amori storici e nuove “amicizie”

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Love is the air. Anche ad alta quota. Soprattutto se, a scaldarci, è la temperatura bollente di una sauna.

Punto per Sophia Kirby, la skeletonista a stelle e strisce, che, appena messo piede a Cortina, aveva subito puntualizzato il suo obiettivo: rimediare un appuntamento romantico per San Valentino. Dopo seicento messaggi ricevuti e un *flirt* a distanza con Jake Pates, l'americano dello snowboard di stanza a Livigno, può ritenersi soddisfatta. Perché di appuntamenti ne ha ottenuti non uno, non due, ma ben tre. Il primo al bar, il secondo in una spa. «È tutto fantastico» ha detto ieri l'atleta, con il costume addosso, prima della *full immersion* tra massaggi, sauna e bagni ghiacciati. Quanto a Pates, si è potuto consolare a bordo pista, con il regalo di una rosa rossa da parte di una *supporter*. E se son rose...

Ma tra Milano e Cortina tutto parla d'amore. Le spille di San Valentino distribuite al villaggio olimpico di Milano, le decorazioni a Predazzo, i cuoricini ad Anterselva. Mentre a Cortina, la città dei romantici, gli atleti si sono spinti oltre, con corteggia-



Ben tre appuntamenti per l'americana Kirby in questo 14 febbraio «È tutto fantastico»

menti anonimi – «Vuoi essere il mio San Valentino?» – pronti a diventare un volto, di fronte a una risposta affermativa.

Eppure, lo sappiamo: per parlare d'amore in queste Olimpiadi non abbiamo dovuto certo attendere il 14 febbraio. Le storie che ci hanno fatto battere il cuore sono tan-

tissime. Dall'abbraccio, spontaneo e tenerissimo, sul palcoscenico di San Siro, la sera della cerimonia inaugurale, tra i due pattinatori Tim Dieck e Sara Conti: spagnolo lui, italiana lei. E poi il bacio, riuscito persino a sciogliere il ghiaccio della pista d'Assago, tra Charlene Guignard e Marco Fabbri: coppia nello sport e nella vita. Un bacio per salutare la loro ultima volta sotto i cinque cerchi.

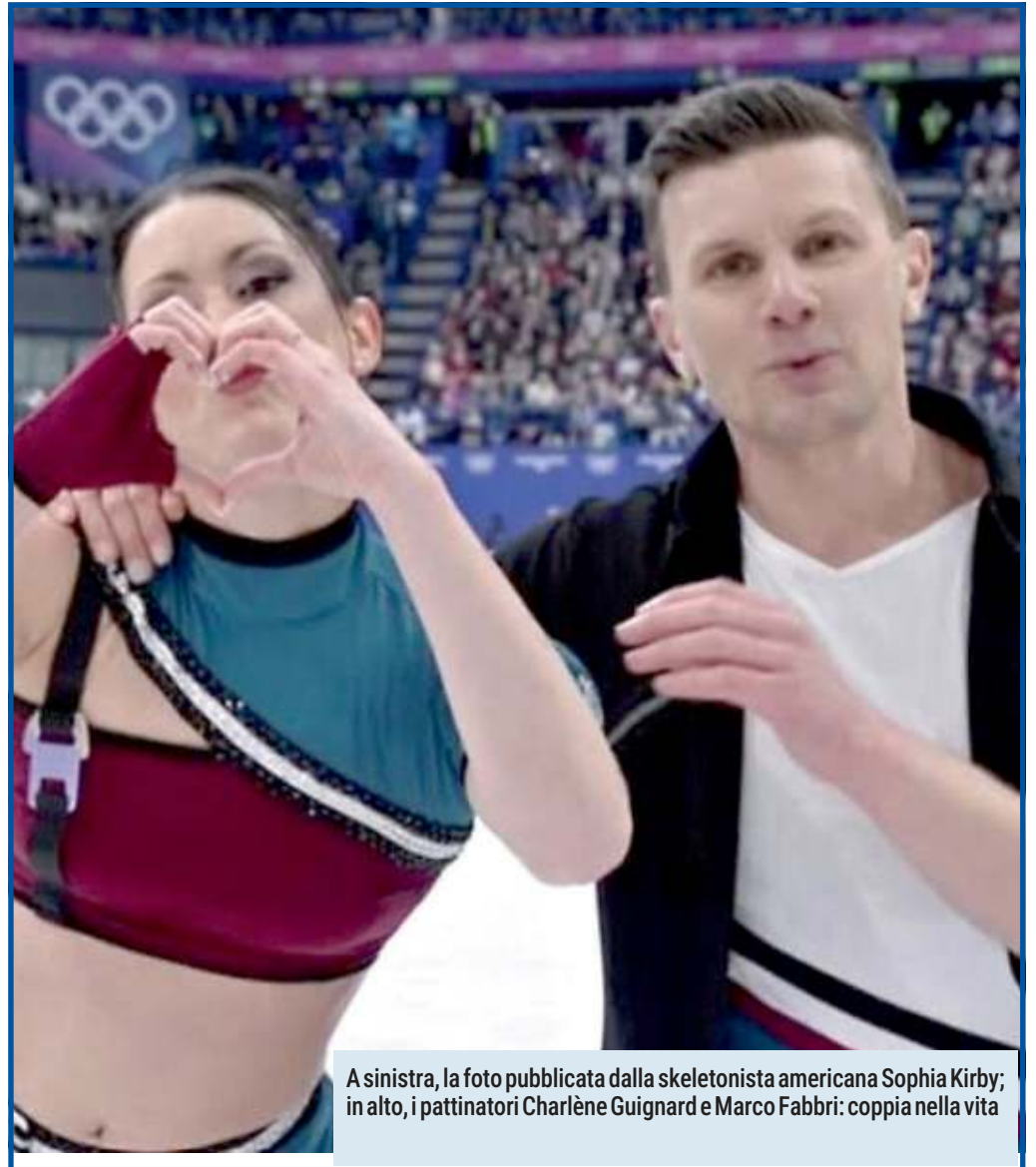
Coppia del ghiaccio, come ce ne sono altre: Madison Chock e Evan Bates, argento nella danza libera. E poi gli

L'infedele Laegreid irriso da Jacquelin



Il biatleta norvegese Sturla Holm Laegreid è entrato di diritto nella storia di queste olimpiadi non tanto per il bronzo vinto, ma per aver confessato in diretta TV di aver tradito la fidanzata (che, stranamente, ha detto di non volerlo perdonare). Tor-

nato in gara, ha conquistato un'altro terzo posto battendo di pochi centesimi il francese Emilien Jacquelin, che a quel punto lo ha irriso dicendo di essere stato battuto da «un tipo infedele» e promettendo di vincere la prossima gara.



A sinistra, la foto pubblicata dalla skeletonista americana Sophia Kirby; in alto, i pattinatori Charlene Guignard e Marco Fabbri: coppia nella vita

svedesi del pattinaggio di figura, Milla Ruud Reitan e Nikolaj Majorov.

Nel curling, gli svizzeri Yannick Schwaller e Briar Schwaller-Hürlimann sono marito e moglie, e hanno approfittato della parentesi cortinese per concedersi una vacanza di famiglia, col figlioletto al seguito. E poi i canadesi Brett Gallant e Jocelyn Peterman, i norvegesi Magnus Nedregotten e Kristin Skaslien.

Pernon parlare della bellissima proposta di matrimonio che ha sorpreso Breezy John-

son dopo la gara del Super G. Una caduta passata subito in secondo piano, non appena la sciatrice ha visto il compagno Connor Watkins inginocchiarsi davanti a lei. E come non ricordare la vicenda, ancora senza lieto fine, di Sturla Holm Laegreid: il biatleta norvegese che, conquistato il bronzo, ha confessato in diretta tv un tradimento, chiedendo all'ex fidanzata di perdonarlo. Per due giorni non si è parlato d'altro.

Ma torniamo all'amore. Che, in queste Olimpiadi, supera i colori delle bandiere.

Riesce a mettere d'accordo le skeletoniste brasiliana Nicole Silveira e belga Kim Meylemans: rivali nello *sliding centre*, ma innamorate della vita, ambasciatrici della *Pride House* di Milano. E poi, nell'hockey, la finlandese Ronja Savolainen e la svedese Anna Kjellbin della Svezia. L'americana Emily Fischnaller e l'italiano Dominik Fischnaller: assi dello slittino.

L'amore è nell'aria: si respira. E, guardando al futuro, ne siamo certi: galeotte saranno le Olimpiadi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Villaggio olimpico a Cortina nuove scorte di preservativi

IL CASO

DALL'INVIATA A MILANO

Regalo di San Valentino per gli atleti olimpici: presto, nell'alloggio di Fiammes, arriveranno nuove scorte di preservativi. Promesso.

«Ne sono stati utilizzati circa 10 mila, da 2.800 atle-

ti: fate voi. Evidentemente, San Valentino è in pieno svolgimento al villaggio olimpico» ha ironizzato intanto ieri mattina un imbarazzato Mark Adams, portavoce del Cio, nella conferenza stampa quotidiana, confermando la notizia riportata dal nostro giornale.

Sui social, nelle storie, gli atleti non parlano d'altro: tra la disperazione (si fa per ridere) di fronte alle scatole

vuote e la boria di chi, al contrario, esibisce i condom trovati nei primi giorni e custoditi gelosamente. È intervenuto persino il presidente lombardo Attilio Fontana – i preservativi distribuiti nel villaggio di Milano riportano il logo della Regione: «Sì, nel villaggio olimpico forniamo gratuitamente profilattici agli atleti» ha detto il governatore milanese, «se a qualcuno

sembra strano, non è consapevole della prassi olimpica consolidata. Iniziò a Seul 1988 per sensibilizzare atleti e giovani nella prevenzione verso le malattie sessualmente trasmissibili – un tema che non deve creare imbarazzo. Dal punto di vista sanitario, la Regione è in campo per garantire ad atleti e team la massima assistenza in queste settimane, un'azione che fa parte dell'organizzazione olimpica, grazie alla quale abbiamo realizzato diverse opere, che resteranno ai lombardi dopo il grande evento che stiamo ospitando. La salute prima di tutto: prevenzione concreta e buonsenso».

«Ho saputo che i preserva-



Preservativi “a ruba”

tivi erano finiti, aprendo Instagram. E sono sconvolto» commenta il pattinatore messicano Donovan Carrillo.

Mentre Mialitiana Clerc – sciatrice alpina del Madaga-

scar, “esperta” dei Giochi – ricorda: «Erano terminati anche a Pechino, non mi sorprende che siano finiti anche qui a Cortina. Molti li usano, ma tanti altri li regalano agli amici al di fuori delle Olimpiadi. A Pechino c'erano molte scatole all'ingresso di ogni edificio in cui alloggiavamo, ma ogni giorno erano vuote».

Alle Olimpiadi estive di Parigi, gli organizzatori erano stati molto più previdenti: due preservativi al giorno per ogni atleta, per un totale di 300 mila. A Cortina, invece, è stata preferita la strategia del “tutto subito”: evidentemente, non ha pagato. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECORAZIONE VETRINE
CARTA DA PARATI

CAR WRAPPING
STAMPE DIGITALI

TARGHE
SEGNALETICA
PER UFFICI

holiday
BELLETTI
GROUP

LED WALL
INSEGNE LUMINOSE

TAGLIO
LASER

*LA VIA PIÙ BREVE
PER COMUNICARE MEGLIO*

holiday
BELLETTI
GROUP



Trieste - Via Pietraferrata, 3 - Tel. +39 040 828 668
info@holidaysignals.com

Speciale Olimpiadi



Rai, riecco Bulbarelli per la «Chiusura»



Sarà Auro Bulbarelli a condurre la telecronaca sulla Rai della cerimonia conclusiva delle Olimpiadi Milano-Cortina. Ad affiancarlo sarà lo scrittore Fabio Genovesi e il soprano Cecilia Gasdia, sovrintendente dell'Arena. Non si placano, comunque, le polemiche contro

il direttore Paolo Petrecca. L'aspettativa è che Petrecca si dimetta al termine dei Giochi o, comunque, venga rimosso. Il direttore è sostenuto da Fratelli d'Italia, ma una sua conferma sarebbe complicata, visto il clamore della vicenda. —

Ascolti tv, Cortina meglio di Pechino



L'impatto digitale dei Giochi è positivo. Secondo i dati diffusi dalla Fondazione Milano Cortina sui social le reazioni generate sono state 46 milioni, 3 milioni le interazioni, con un aumento del 292% dei follower, mentre gli utilizzatori del sito web e delle app so-

no 89 milioni. Il successo è anche in televisione: rispetto a Pechino 2022, Warner Bros. Discovery ha registrato «una crescita significativa» dell'audience, con uno share del 15,9% per la Rai, che sale al 20,3% per quanti riguarda gli under 35.

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Lasfida è il futuro. Cortina dopo le gare. Quello che resta, quando le luci saranno calate sul proscenio dei Giochi. Cortina dopo Milano-Cortina.

Riflette da uomo olimpico, Giovanni Malagò, presidente di Fondazione, quando dice che «questi Giochi influenzeranno anche quelli a venire». Parla da amministratrice del territorio la vicesindaca Roberta Alverà, citando «gli investimenti attirati, l'innovazione e le tante possibilità di sviluppo per il territorio». Mentre ragiona da imprenditore Nerio Alessandri, fondatore e presidente di Technogym, quando afferma che «le Olimpiadi inizieranno veramente quando finiranno i Giochi paralimpici. Quando i turisti arriveranno davvero, tra due o tre anni, dopo avere ammirato le nostre bellezze in tv». Una provocazione, è chiaro, che riprende il parallelismo azzardato poco prima da Andrea Ragaini, vicedirettore generale vicario di Banca Generali. Confronto tra sport e imprenditoria. «La filosofia è la stessa: allenarsi, ammettere l'errore, muoversi come squadra, scegliere le traiettorie e lasciarsi andare».

Sport e sviluppo, appunto, le Olimpiadi come motore di trasformazione economica. Tavola rotonda organizzata ieri all'Hotel de la Poste da Banca Generali, con relatori gli stessi Andrea Ragaini e Nerio Alessandri, insieme ad Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group, e Andrea Illy, chairman di Illycaffè e co-chair di Regenerative. Con un intervento video di Giovanni Malagò e la presenza del campione dello sci di casa nostra, Kristian Ghedina. A moderare l'evento, il giornalista Luca Ubaldeschi.

Si parte dai dati. Dai numeri, snocciolati da Ragaini. Dal-

Olimpiadi e futuro

«La sfida è il domani Cortina diventi prima meta per il wellness»



Il talk di ieri all'Hotel de la Poste di Cortina con, da sinistra, Alberto Zanatta, Andrea Illy, Nerio Alessandri e Andrea Ragaini

«Siamo stati bravi a salire su questo treno. I Giochi siano linfa per i prossimi anni»

le 552 mila aziende che insistono sul territorio montano, in Italia. Dove la pressione turistica è molto più alta che altrove: diciassette presenze

per abitante, quando nel resto del Paese il rapporto è di sette a uno. «E si tratta di un moltiplicatore potente» sostiene il vicedirettore di Generali, perché «ogni milione di euro incassato dai gestori genera 5,2 milioni di spesa turistica locale e ne mobilita 8,1». Fermandosi al solo ambito dello sport system, sempre in montagna si parla invece di 550 aziende e 30 mila di-

pendenti, per un fatturato dal valore complessivo di 6 miliardi di euro. «Una filiera molto corta» dice Ragaini, «dove nove aziende su dieci sono italiane. E nella quale le nostre ditte rappresentano il 26,3% del totale europeo».

Tra queste c'è Tecnica Group, azienda specializzata nella produzione di attrezzature sportiva. Ma questo, in un mondo che spinge e in cui

tutto si tiene, non basta più. «Bisogna avere uno sguardo largo. Ragionare in ottica di esperienze: pensare al nostro prodotto, inserito in un sistema ampio di attrazione turistica. Non fermarsi allo scarponi da sci e alla discesa dalle piste, ma pensare anche al resto: alla spa, alla camminata» dice il presidente di Tecnica, Alberto Zanatta. E poi spingere sulle cose importanti: «La sostenibilità, su tutto. Dobbiamo essere noi i primi a prenderci cura dell'ambiente».

Lo dice sedendo accanto ad Andrea Illy, presidente dello storico marchio di caffè, a sua volta abituato a ragionare nei termini di un «ordine globale»; poi deragliato verso il «disordine mondiale». E allora, per il suo business, «riuscire a capitalizzare l'esperienza di un grande evento - lo era stato l'Expo, lo sono adesso i Giochi - diventa fondamentale».

Qual è l'eredità? Alessandri di Technogym - suoi i ventidue centri allestiti per la preparazione degli atleti, prima e durante le Olimpiadi - propone la sfida, per Milano e per Cortina, con l'orizzonte medio dei prossimi quattro anni. E quindi rendere il capoluogo lombardo «la prima wellness city al mondo». Quanto alla «nostra» regina delle Dolomiti, invece, trasformarla nella «prima wellness destination del pianeta», aiutata da una sinergia da creare tra «resort, retreat ed esperienze in generale». Puntando su quello che il mondo chiede, oggi e sempre più: «Prevenzione, longevità». «Questi sono treni ad alta velocità, che passano poche volte nella vita. Bisogna essere bravi a salirci. Ed è importante che diventino linfa per il futuro» dice il super campione dello sci Kristian Ghedina.

Le premesse sono i Giochi. Ora la mano a Cortina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILANCIO DI METÀ VIAGGIO

Venduti 1,27 milioni di biglietti per le gare

Con i 92.500 del venerdì, le vendite dei biglietti per le gare delle Olimpiadi raggiungono quota 1,27 milioni. Un dato che per il Comitato organizzatore allontana le polemiche sul caro prezzi e conferma il successo dei XXV Giochi invernali. A tracciare il bilancio a metà del viaggio è Andrea Varnier, che della Fondazione Milano Cortina 2026 è l'amministratore delegato. «Dobbiamo restare concentrati per affrontare, giorno per giorno, quello che ci aspetta - commenta - ma siamo soddisfatti».

I numeri parlano chiaro. «Si va dal 94,5% dei biglietti venduti per Bormio all'88,7% di quelli per Anterselva, passando per il 90% di Milano. Lo sci alpino, al debutto olimpico, è sold out, per le gare di pattinaggio di velocità i tagliandi ancora a disposizione rappresentano il 6% del totale, in montagna le gare più vendute sono quelle di salto con gli sci (90%) e slittino (87%) - spiega Varnier - la sfida vera era essere certi che in tutte le venue si percepisse l'atmosfera olimpica e sottolineo - ritengo che sia così».

In quanto a Olimpiadi diffuse, conclude Varnier, «siamo dei pionieri. Nel 2030 ci saranno i Giochi delle Alpi francesi e stiamo già parlando da tempo con i colleghi svizzeri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA DEL COMUNE

Rubate le bandiere dai lampioni Alverà: «Si comperano a 5 euro»

FURTI

Gigi Sosso

Souvenir di Cortina. Un ricordinio delle Olimpiadi può anche valere una denuncia per furto aggravato. Giorno dopo giorno, spariscono gli standardi disseminati dal Comune, per dare il benvenuto agli ospiti, che

con qualsiasi mezzo arrivano in paese per assistere alle gare, allo stadio Olimpico o allo sliding centre. Ne sono già spariti almeno cinque, tra il centro e la passeggiata che dalla funivia Faloria porta a Peziè e il conto sembra destinato a salire, se si pensa anche alle Paralimpiadi. Sono come delle bandiere fisse, che possono ritrarre uno scoiattolo o un capriolo o ancora una cima do-

lomitica innervata. Che siano belle, lo pensano anche i ladri, purtroppo sono anche a portata di mano, attaccate ai lampioni.

Basta che qualcuno faccia scaletta a un altro armato di forbici e il furto è consumato. Negli ultimi due o tre giorni, anche l'amministrazione comunale ha dovuto prendere atto delle diverse sottrazioni: «Purtroppo sta succedendo anche questo»,

conferma il vicesindaco Roberta Alverà, «c'è chi non resiste e decide di portarsi via un ricordo di Cortina. Un banner da 30 centimetri per 50, che potrebbe tranquillamente comprarsi al prezzo di cinque euro all'ufficio informazioni. Il valore non è per niente alto, poi capisco che siano molto gradevoli e rappresentino la prova della presenza alle Olimpiadi. Ne abbiamo sistemati tanti e servirebbero a dare il benvenuto ai nostri ospiti».

Non succede durante il giorno, ma nelle ore notturne, magari di ritorno dagli impianti sportivi o al termine dei una camminata dopo cena, c'è chi si diverte. Ci sono delle telecamere in grado di smascherare i colpevo-



Uno dei lampioni spogliati

li? «Spariscono nel corso della notte», conferma Alverà, «e al mattino è evidente la loro assenza dai lampioni. Non sono difficili da raggiungere e questo può essere un incentivo. Non manca-

no certo gli occhi elettronici, che guardano con attenzione le strade di Cortina, adesso vedremo come comportarci. In realtà, non abbiamo ancora presentato alcuna denuncia a carabinieri o polizia, certo non è un fenomeno che ci piace e vorremmo che finisse il prima possibile».

Una volta finiti i giochi, non è che il Comune li avrebbe infilati in qualche deposito questi banner: «Vorremmo regalarli, ma a questo punto la speranza è che ne rimanga qualcuno. Provveremo a sostituire quelli che sono stati staccati, chissà che non succeda più, da qui alla fine dei giochi olimpici». —

SPORT

Basket - Serie A

Un risveglio da 110 e lode

I biancorossi stroncano dall'inizio la resistenza di Napoli con i tiri da tre punti poi controllano la partita. Buone indicazioni in vista delle Final di Coppa Italia

PALL. TRIESTE 110
GUERRI NAPOLI 84

(38-23, 70-45, 90-67)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 14 (3/6, 2/5), Brown 17 (4/5, 3/5), Ramsey 24 (7/8, 2/5), Uthoff 9 (0/1, 3/7), Sissoko 14 (6/7), Ruzzier (0/1 da tre), Iannuzzi 5 (0/1, 1/1), Toscano-Anderson 18 (4/7, 1/6), Deangeli 4 (0/2, 0/2), Candussi 3 (1/2 da tre), Cinquepalmi 2 (1/1, 0/1), Ne: Brooks, All. Gonzalez.

GUERRI NAPOLI: Mitrou-Long 11 (3/7, 1/3), Gentile (0/2), Treier 3 (1/5 da tre), Flagg 24 (10/16, 1/3), Totè 13 (6/8, 0/3), Bolton 20 (6/7, 1/4), Simms 4 (1/2, 0/2), El-Amin 9 (3/7, 1/3), Faggian (0/2 da tre), Ne: Esposito, Gloria, All. Magro.

ARBITRI: Lanzarini, Marziali, Catani.

NOTE: T.I. Tri 21/25, Nap 11/14. Rimb: Tri 43 (Sissoko 10), Nap 34 (Mitrou-Long 8). Ass: Tri 28 (Ross 8), Nap 11 (Flagg 3). Spettatori 5262.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una Pallacanestro Trieste versione extra lusso travolge 110-84 la Guerri Napoli con una prestazione clamorosa.

Un uragano sul PalaRubini, con un primo tempo da 70 punti e medie realizzative da capogiro, la formazione giuliana ha mostrato il valore di una

squadra troppe volte intrappolata nelle sue paure. A dimostrazione che le difficoltà non sono una questione di gambe, ma di testa: archiviate le scorie delle ultime uscite, la squadra di Gonzalez nonostante l'assenza forzata di Brooks ha giocato con una fluidità disarmante.

Dopo una prova del genere, non ci si può più nascondere, Trieste ha finalmente mostrato quello che può essere il suo vero volto. Un potenziale devastante che ora ci si aspetta di vedere con continuità, soprattutto alla vigilia delle Final Eight di coppa Italia che mercoledì a Torino metteranno i biancorossi di fronte all'Armani Milano.

LA CRONACA

Inizio di partita che sfiora la perfezione con la Pallacanestro Trieste, capace di mettere le cose in chiaro sin dalle primissime battute. Bastano novanta secondi per indirizzare il match: due triple di Brown e un gioco da tre punti di Ramsey scavano immediatamente il solco sul 9-0.

Napoli prova a scuotersi con Flagg e Totè e nonostante i liberi di Mitrou-Long accorciano sul 13-8, Trieste è in stato di grazia. Ramsey continua a colpire, due canestri per un percorso netto di squadra da 7/7 per un vantaggio che sale

in doppia cifra sul 18-8. Napoli tenta una timida reazione aggrappandosi a Bolton, 20-14 al 6', Uthoff risponde presente dall'arco, costringendo coach Magro al timeout. Minuto che non raffredda le mani di Trieste. L'ingresso di Toscano-Anderson porta fisicità e sostanza, mentre la tripla di Candussi chiude un primo quarto dominato dai biancorossi: un 38-23 figlio di percentuali irreali (9/14 da due e 6/7 da tre).

Ramsey continua il suo show personale toccando il 43-26. La difesa di Napoli non riesce a trovare contromisure e Trieste ne approfitta bancheggiando in area e dal perimetro: prima la tripla di Uthoff, poi un fallo antisportivo di El-Amin che regala a Ross e Sissoko i punti del 50-33. Il finale di tempo è un monologo biancorosso. Gli uomini di coach Gonzalez spingono sull'acceleratore senza mostrare alcuna pietà agonistica, chiudendo la prima metà di gara con un punteggio altissimo: 70-45. I numeri all'intervallo raccontano un dominio totale: oltre il 60% dal campo (14/23 da due e 11/18 da tre) e un netto divario di valutazione, 91-44.

LA RIPRESA

Con la mente sgombra e le gambe che girano a mille, Trieste torna sul parquet con un pi-

glio autoritario, scavando un ulteriore solco che le permette di gestire il match senza affanni. Il protagonista assoluto resta Ramsey: il suo feeling con il canestro è una sentenza, una garanzia costante per i biancorossi. Tuttavia la forza della formazione di Gonzalez sta nel collettivo: oltre a Ramsey, salgono in doppia cifra anche Ross, Brown, Toscano-Anderson e Sissoko, a testimonianza di una fluidità offensiva che non lascia punti di riferimento alla difesa avversaria. Massimo vantaggio sul 74-47, con la partita saldamente in pugno, i biancorossi abbassano leggermente i giri del motore, permettendo alla Guerri di rischiare qualche punto. Grazie a un parziale di 10-18, gli ospiti riescono a riportare lo scarto sotto le venti lunghezze, chiudendo la frazione sull'84-65.

Il finale di quarto scivola via senza scossoni, Trieste chiude 90-67. Si riparte dal canestro di Brown, ultimi dieci minuti senza particolare pathos. Deangeli firma la tripla del 97-76 con 6'31" da giocare, dopo i canestri di Bolton e Flagg è ancora Ramsey a sfondare il muro dei cento punti con il canestro del 101-80. Ultimi minuti di gestione, finisce con la festa per l'alley oop del giovane Zeno Cinquepalmi e la tripla di Iannuzzi che fissa il 110-84 finale. —

MAR RISCALDAMENTO CLIMATIZZAZIONE
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
Trieste Via Balamonti, 63 040 8291544
Monfalcone (GO) Via Rossini, 13 0481 482303
www.mar.ts.it - info@mar.ts.it



BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Il Futurosa mette la freccia nel finale e conquista il successo a Cagliari

CAGLIARI

Splendido e pesantissimo successo per Futurosa Ivison, che espugna con carattere il PalaCus e si rilancia prepotentemente in piena lotta play-off. Vittoria voluta da un gruppo capace di non affondare dopo un primo quarto difficile, chiuso sotto 24-10, e di rimboccarci le maniche con umiltà e pazienza. Prima la lenta ri-

salita, poi la zampata vincente nel finale che ha regalato due punti d'oro che premiano la serietà e il lavoro del gruppo. L'avvio di gara è tutto di marca sarda, gli errori in apertura di Cressati, Srot e Bazzara e un paio di palle perse permettono a Granzotto e Nasraoui di firmare il 7-0 iniziale. Dopo 3'37", con uno 0/5 al tiro, coach Mura è già costretto a rifugiarsi nel time-out. Il pri-

mo canestro rosanero arrivava dopo quattro minuti grazie a una tripla di Srot, ma la reazione è timida: Bovenzi e le conclusioni dalla distanza di Piedel scavano il solco, portando il punteggio sul 16-5 a metà della prima frazione. Mura prova ad alzare il quintetto con Katshitshi ma Nasraoui e Caldaro allungano sul 20-8 e Reggiani e Bovenzi fissano il 24-10 sulla prima sirena. Futuro-



Milagros Maza (12 punti)

sa alza l'intensità difensiva e trova punti preziosi da Katshitshi ed Edwards, accorciando sul 26-18 a metà del secondo quarto. La rimonta

prosegue con Miccoli che firma il canestro del 32-26. Dopo i liberi di Bovenzi, è Maza a siglare l'ultimo canestro del tempo, squadre al riposo sul 34-28. Cagliari chiama sul 41-29, Miccoli, Maza e Srot rispondono sul 41-36 che costringe Xaxa al time out. Botta e risposta Bovenzi-Edwards, terzo quarto che si chiude 46-42. Miccoli e Srot, a 7'47" per il primo vantaggio Futurosa sul 48-49. E' la svolta del match perchè con Miccoli, Katshitshi e un'ottima Edwards le rosanere allungano fino al 50-58 per poi controllare il finale con Maza e Srot e festeggiare con grande merito il fondamentale successo.

LOGA

CUS CAGLIARI 61
FUTUROSA 70

(24-10, 34-28, 46-42)

CUS CAGLIARI: Nasraoui 8, Piedel 14, Bovenzi 17, Granzotto 13, Peric 3, Caldaro 2, Reggiani 4, Ne: Lai, Gagliano, Cassai, Salvemme, Corso, All. Xaxa.

FUTUROSA IVISION: Maza 12, Bazzara 3, Cressati, Srot 19, Miccoli 15, Ravalico, Mazzotti 2, Edwards 12, Divo, Katshitshi 7, All. Mura.

ARBITRI: Servillo, Toffali.

NOTE: T.I. Cag 12/15, Fut 20/27. Rimb: Cag 37 (Peric 13), Fut 35 (Miccoli 12), Ass: Cag 14 (Granzotto 6), Fut 16 (Maza 6).

IL PLAY
TRIESTINO

Bossi si presenta a Forlì: esperienza per risalire la china

La Pallacanestro Forlì ha presentato ufficialmente il nuovo playmaker, il triestino Stefano Bossi. Il presidente Giancarlo Nicosanti ha sottolineato come l'innesto chiuda il mercato bian-

corosso, portando la leadership necessaria per allontanarsi dalle zone calde della classifica in un'annata complessa. Il giemme Renato Pasquali ha spiegato che Bossi, in qualità di ball hand-



ler d'esperienza, andrà a rimpiazzare Allen garantendo equilibrio, fantasia in attacco e maggiori rotazioni per coach Martino. Entusiasta per la nuova sfida alla sua sedicesima stagione da professionista e desideroso di cancellare la parentesi bergamasca, Stefano

Bossi si è detto pronto a mettere la propria esperienza al servizio del gruppo per invertire il trend negativo, convinto che ci sia ancora tutto il tempo necessario per riportare la squadra sulla giusta rotta.

LOGA

19esima giornata



In alto, Michele Ruzzier, capitan Lodovico Deangeli e Colbey Ross. Sotto, una conclusione a canestro di Jahmi'us Ramsey
FOTOSERVIZIO BRUNI

IL DOPO PARTITA

Gonzalez: «Bravi a tenere alto il ritmo Primo tempo super»



Il pubblico biancorosso al PalaRubini

TRIESTE

Felice per il risultato e per una prestazione finalmente all'altezza, Israel Gonzalez commenta con la solita pacatezza un risultato importante. «Sono molto contento per la reazione che ha avuto la squadra dopo Gran Canaria e anche per i nostri tifosi, che finalmente si sono divertiti in una partita in casa. Abbiamo iniziato giocando molto bene in attacco e condividendo la palla con un ottimo ritmo in transizione, credo sia stato uno dei migliori primi tempi che io abbia visto quest'anno, specialmente nella metà campo offensiva». Match in discesa che ha permesso a Gonzalez di dare spazio ai più giovani. «È positivo avere serate così - il commento del tecnico spagnolo - in cui puoi ringraziare i giocatori che lavorano con noi ogni giorno con serietà e che ci permettono di alzare il livello degli allenamenti». Vittoria preziosa per il morale alla vigilia della coppa Italia e del match

contro Milano. "A livello di tempismo, una vittoria così non poteva arrivare in un momento migliore - il commento del giemme Michael Arcieri - proprio alla vigilia della Coppa Italia. Adesso la sfida è riuscire a portare questa continuità anche a Torino". Momento non facile da commentare per il tecnico della Guerri, Alessandro Magro. «Abbiamo fatto una partita mediocre in casa contro Venezia e siamo venuti qui con l'idea di giocare con energia, per onorare la maglia che indossiamo, ma oggettivamente ci siamo spenti molto velocemente. Non mi sento di dire che non ci abbiamo provato ma, di fronte alle percentuali irreali di Trieste, ci siamo arresi. Siamo stati poco lucidi nell'incapacità di condividere la palla e di difendere. Andiamo a giocare in Coppa - conclude Magro - dobbiamo resettare. I giocatori devono capire che, se vogliamo stare a questo livello, dobbiamo agire diversamente».

LOGA

LE ALTRE PARTITE

Varese si prende il derby con Brescia
L'Apu Udine sfida la Virtus Bologna

TRIESTE

Un canestro di Iroegbu segnato a tempo scaduto regala alla Openjobmetis Varese un sofferto ma meritato successo nel derby contro la Germani Brescia.

Per la formazione di Cotelli, priva del play titolare Ivanovic, partita controllata per quasi trenta minuti e persa nel finale quando la qualità della formazione avversaria

ha fatto la differenza. Finisce 98-96, secondo stop consecutivo per una Germani che resta prima in attesa però del match odierno della Virtus Bologna. Primo tempo con dominio Germani, chiuso 41-55, la reazione della Openjobmetis in apertura di ripresa. Varese cavalca Iroegbu e Moore e torna sotto fino al 55-60.

Brescia ricostruisce il suo vantaggio canestro dopo canestro, riprende il + 14 sul

60-74 prima di chiudere il terzo parziale sul 72-78.

Ultimi minuti in equilibrio, Varese pareggia a quota 80 e allunga 85-82. Sul 96-94 a 18" dalla fine ultimo possesso Brescia e time-out Cotelli. Fallo su Della Valle, liberi del 96-96, poi la magia di Iroegbu che decide la sfida.

Programma odierno che si accende al PalaSerradimigni, una Dinamo Sassari acciaccata dagli infortuni riceve la soli-

Basket Serie A Maschile

Trieste - Napoli	110-84
Varese - Germani Brescia	98-96
Sassari-Tortona	OGGI ORE 16
Reyer Venezia-Reggiana	OGGI ORE 17
Cantù-Aquila Trento	OGGI ORE 18
Virtus BO-Udine	OGGI ORE 18.30
Vanoli CR-Olimpia Milano	OGGI ORE 20
Riposa: Nutribullet Treviso	

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Aquila Trento-Pol. Dinamo Sassari
Derthona Tortona-Vanoli CR
Napoli-Virtus Bologna
Nutribullet Treviso-Reyer Venezia
Old Wild West Udine-Varese
Olimpia Milano-Cantù
Reggiana-Trieste
Riposa: Germani Brescia

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
SQUADRE					
Virtus Bologna	30	15	3	1541	1404
Germani Brescia	30	15	4	1700	1596
Reyer Venezia	26	13	4	1551	1426
Olimpia Milano	26	13	5	1529	1397
Derthona Tortona	22	11	7	1564	1553
Trieste	20	10	8	1542	1567
Aquila Trento	18	9	9	1530	1488
Old Wild West Udine	16	8	10	1473	1454
Vanoli CR	16	8	10	1485	1521
Napoli	14	7	11	1501	1545
Varese	14	7	12	1555	1643
Reggiana	12	6	11	1364	1377
Pol. Dinamo Sassari	12	6	12	1512	1586
Cantù	8	4	14	1497	1616
Nutribullet Treviso	6	3	15	1449	1620

dissima Bertram Tortona, reduce dal successo su Trieste che ne ha blindato il quinto posto.

Spostandosi in Laguna, il Talierno fa da cornice alla sfida tra Reyer Venezia e Unahotel Reggiana, con l'ex biancorosso Jordan Parks che festeggia il traguardo delle 150 presenze in A. Cantù va a caccia di punti vitali per la salvezza per dimenticare il ko di Cremona, mentre la capolista Virtus Bologna difende il primato ospitando Udine tra le mura amiche.

Il sipario cala infine al PalaRadi: la Vanoli Cremona sfida i campioni dell'Armani Milano, dovendo però rinunciare a Davide Casarin, fermato da un infortunio al ginocchio. —

L.G.

Calcio - Serie C

Con il Novara senza difesa

Marino cerca di mantenere la sua imbattibilità al Rocco ma oltre a Silvestri perde anche Silvestro: «Loro hanno qualità, noi cercheremo di riscattarci»

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina ritorna al Rocco sperando di proseguire la striscia vincente nelle gare di casa (dove fra l'altro Marino è imbattuto in stagione) e sfruttare un fattore campo che sta funzionando nonostante i pochi tifosi presenti. Anche oggi, con l'orario delle 12.30 e l'ultima domenica di Carnevale, saranno soprattutto i super aficionados a supportare l'Unione contro un Novara che secondo mister Marino vale più di quel che sembra: «È un'avversaria che secondo me - dice il tecnico - non rappresenta per qualità i punti che ha in classifica, nell'ultimo periodo ha fatto bene ed è una bella squadra: ha buone qualità sia fisiche che di aggressività, noi dovremo opporre le nostre caratteristiche mettendoci l'atteggiamento giusto». Il problema per la squadra alabardata è che l'emergenza in difesa è sempre più grave: oltre a Silvestri, è out anche Silvestro per un problema muscolare, mentre Anton è convocato ma è acciaccato. Marino si tiene abbottonato sulla soluzione adottata: «La condizione di alcuni giocatori è in valutazione. Un cambio di sistema nel reparto arretrato? Questa eventualità deve andare di pa-



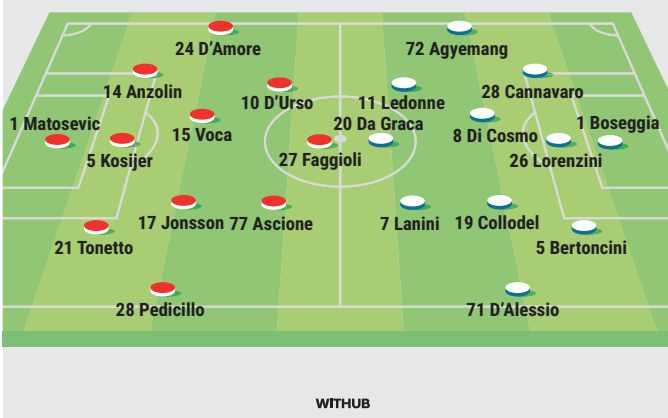
TRIESTINA
3-4-2-1
All.: Giuseppe Marino

COSÌ IN CAMPO

TRIESTE STADIO ROCCO, ORE 12.30
Diretta: Sky Sport 257 e NOW
Arbitro: Antonio Di Reda di Molfetta



NOVARA
3-4-2-1
All.: Andrea Dossena



ri passo con chi è o meno disponibile. Vediamo se riusciamo a recuperare qualche difensore di ruolo, provando poi a metterli nel miglior modo possibile in campo». Incertissima dunque la formazione. Se la difesa sarà a tre, Kosijer farà il centrale con Anzolin e Tonetto braccetti e con Pedicillo in fascia a centrocampo, a meno che non si rischi Anton dall'inizio. Se si deciderà invece di passare a quattro, potrebbero giocare Anzolin (o

Anton) e Kosijer al centro con Tonetto e Silvestro terzini. Per il resto rispetto a Meda dal primo minuto torneranno D'Urso e Ascione dietro all'unica punta, con Faggioli che sembra favorito su Kljajc. La buona notizia è che con il Novara si rivede finalmente Vertainen fra i convocati: «È tornato in gruppo - conferma Marino - ma è un rientro che va gestito a livello di minutaggio: già averlo a disposizione però è importante». Invece sul sali-

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 27

L.R. Vicenza - Albione Milano	ORE 12.30
Triestina - Novara	ORE 12.30
Dolomiti Bellunesi - Pro Vercelli	ORE 14.30
AlbinoLeffe - Arzignano	ORE 17.30
Lumezzane - Giana Erminio	ORE 17.30
Trento - Pro Patria	ORE 17.30
Lecco - Virtus Verona	ORE 20.30
Cittadella - Renate	DOMANI ORE 20.30
Ospitaletto - Inter U23	DOMANI ORE 20.30
Pergolettese - Brescia	DOMANI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 22/02

Novara-Giana	21/2 ORE 14.30
Alcione-Pergolettese	21/2 ORE 17.30
Renate-Inter U23	21/2 ORE 17.30
Triestina-Cittadella	21/2 ORE 17.30
Lumezzane-D. Bellunesi	22/2 ORE 14.30
Pro Vercelli-Trento	22/2 ORE 14.30
Arzignano-Ospitaletto	22/2 ORE 17.30
Union Brescia-Pro Patria	22/2 ORE 17.30
Lecco-AlbinoLeffe	22/2 ORE 20.30
Virtus Verona-Vicenza	23/2 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	66	20	6	0	47	14
UNION BRESCIA	50	14	8	4	36	15
LECCO	48	14	6	6	32	18
RENAME	42	11	9	6	31	23
TRENTO	41	10	11	5	36	27
ALCIONE MILANO	40	12	4	10	27	17
INTER U23	39	10	9	7	30	26
CITTADELLA	39	11	6	9	28	27
GIANA ERMINIO	35	9	8	9	24	25
PRO VERCELLI	35	10	5	11	28	35
LUMEZZANE	33	8	9	9	28	31
ARZIGNANO	30	8	6	12	36	39
ALBINOLEFFE	30	7	9	10	36	40
NOVARA	29	4	17	5	24	26
DOLOMITI BELLUNESI	29	7	8	11	23	38
OSPITALETTO	28	6	10	10	25	27
PERGOLETTESE	23	5	8	13	23	37
VIRTUS VERONA	19	3	10	13	23	37
PRO PATRIA	16	3	7	16	19	47
TRIESTINA	4	7	6	13	28	35

L'EX ALABARDATO

Pavanel torna al Verona in A nello staff di Sammarco

TRIESTE

Prestigioso incarico in serie A per Massimo Pavanel, bandiera alabardata, innamorado dell'Unione e presente spesso anche in questa stagione al Rocco a vedere le partite della Triestina. L'ex giocatore ed ex allenatore alabardato, infatti, è entrato a far parte dello staff della prima squadra dell'Hellas Verona con il ruolo di collaboratore tecnico di Paolo Sammarco, l'allenatore che dopo l'esonero di Zanetti a inizio febbraio è stato promosso tecnico ad interim fino al termine della stagione. Per Pavanel, che ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2026, si tratta di un ritorno al Verona dopo le esperienze alla Primavera dalla stagione 2012/13 alla 2016/17.

A.R.

Serie D

San Luigi-Adriese match salvezza «Giochiamocela senza pressioni»

LO SCONTRO DIRETTO

Arriva il momento della sfida da non fallire assolutamente e che può valere l'intera stagione per il San Luigi, impegnato nel pomeriggio (s'inizia alle 15) al "Comunale" di via Felluga con l'Adriese. Uno scontro diretto fondamentale quello che vedrà i biancoverdi opposti ai penultimi in classifica, a quota 16 e quindi a -8 dalla compagine triestina. La quale dal canto suo andrà a caccia di quell'acuto che manca tra le mura amiche - dopo i tre blitz consecutivi tra la fine del 2025 e i

primi match esterni del nuovo anno - addirittura dal 30 novembre. Molto vicini al successo a domicilio i ragazzi guidati da Pocecco ci sono andati due settimane fa con il Vigasio, salvo vedersi poi beffati in pieno recupero. Questa volta non dovrà e potrà andare a quel modo. Anzi, ogni risultato diverso dalla vittoria avrebbe il sapore amaro dell'occasione persa, così come viene percepita ora dall'ambiente la sconfitta dell'andata al "Bettinazzi" con il punteggio di 2-1. Tutto ciò i sanluigini lo sanno perfettamente, come sottolinea Luca Villanovich, pronto però a precisare:



Luca Villanovich FOTO BRUNI

«Siamo ben consapevoli di essere davanti a un bivio, non rappresentato tanto dalla partita con l'Adriese in sé, quanto proprio dal periodo di tre match contro avversarie dirette (gli altri due con Calvi Noale in trasferta e Campodarsego dopo, ndr) che saranno altrettante finali per noi. Qui però entra in gioco la bravura della società, che riesce a non metterci addosso pressioni anche quando affrontiamo sfide così. Per il resto questa l'abbiamo preparata come sempre, con attenzione ai dettagli tattici». Tranquillità insomma, ma anche consapevolezza di essere di fronte a un periodo che

potrà decidere molto di questa stagione: «Vedremo cosa riusciremo a conquistare. Se potremo indirizzare il nostro cammino o se ci dovremo preparare a un'ultima parte di campionato più travagliata. Per quel che riguarda l'incontro con l'Adriese, non mi aspetto grande spettacolo: la posta in palio è alta e saranno 90 minuti di agonismo e grinta da entrambe le parti». Il centrocampista conclude poi analizzando il momento della squadra: «Il pari di Bassano ci dice che possiamo giocare con tutti e anche in emergenza. Non è la prima volta che accade: anche in altre situazioni, dove eravamo in pochi a disposizione, abbiamo fatto buone prestazioni. E cambiata la nostra mentalità, perché se all'inizio ci siamo approcciati alla categoria con umiltà e forse un pizzico di senso d'inferiorità, ora abbiamo capito che in questo contesto ci possiamo stare eccome e anche prenderci punti contro chiunque». — MARCO FACHIN

Serie D Girone C

Conegliano - Portogruaro	ORE 14.30
Este - Cjarlins Muzane	ORE 14.30
Legnago - Union Clodiense	ORE 14.30
Luparense - Brian Lignano	ORE 14.30
Mestre - Vigasio	ORE 14.30
Obermais - Bassano	ORE 14.30
Rocca Altavilla - Campodarsego	ORE 14.30
Treviso - Calvi Noale	ORE 14.30
San Luigi - Adriese	ORE 15.00

CLASSIFICA	SQUADRE	P	V	N	P	F	S
	Treviso	55	17	4	2	39	11
	Union Clodiense	45	13	6	4	31	16
	Mestre	38	9	11	3	26	15
	Este	37	9	10	4	28	20
	Cjarlins Muzane	37	10	7	6	26	24
	Legnago	36	11	3	9	41	33
	Brian Lignano	32	9	5	9	33	27
	Rocca Altavilla	32	7	11	5	21	16
	Bassano	32	7	11	5	19	18
	Conegliano	29	7	8	8	23	20
	Campodarsego	29	7	8	8	24	23
	Luparense	29	7	8	8	22	27
	Vigasio	26	5	11	7	30	29
	Calvi Noale	26	7	5	11	25	30
	San Luigi	25	6	7	10	23	32
	Obermais	19	5	4	14	21	36
	Adriese	17	4	5	14	18	42
	Portogruaro	11	1	8	14	19	50

PROSSIMO TURNO: 22/02/2026
Adriese - Este, Bassano - Mestre, Brian Lignano - Obermais, Calvi Noale - San Luigi, Campodarsego - Conegliano, Cjarlins Muzane - Luparense, Legnago - Treviso, Portogruaro - Vigasio, Union Clodiense - Rocca Altavilla.

Pallamano - Serie A Gold

La grinta non basta

I biancorossi piegati a Chiarbola dalla solidità tecnica di Sassari sempre avanti già dalle fasi iniziali della partita. Hubert fa 7 gol

PALLAMANO TS	28
SASSARI	36

TRIESTE: Garcia, Postogna, Bono, Mazzarol, Antonutti, Pernic, Urbaz 4, Parisato, Lo Duca, Pauloni 5, Lindström 7, Vanoli, Hubert 7, Bendjilali 3, Sandrin, Esparon 2. All. Carpanese

RAIMOND SASSARI: Pavani 1, Nardin 6, Bargelli 4, Touvrej 2, Bennardo, Pugliese 1, Fasanelli, Delogu 4, Conte Prat 9, Didone, Furtado 4, Campagna 2, Jarlstam 3. All. Durkovic

ARBITRI: Schiavone e Bocchieri.

NOTE: primo tempo 12-22.

IL MATCH

Lorenzo Gatto

Il fattore campo e la voglia di riscatto non sono bastati alla Pallamano Trieste per frenare la corsa della Raimond Sassari. Nonostante l'attesa reazione caratteriale dopo la brutta serata di Cologne, i biancorossi hanno dovuto cedere il passo, 28-36, alla qualità di un'avversaria che si conferma, non a caso, la principale inseguitrice della capolista Cassano Magnago. Trieste ci ha provato, ma la caratura tecnica e la solidità dei sardi hanno scavato il solco. Per Trieste resta l'amaro in bocca

per non aver concretizzato il rientro tra le mura amiche con un risultato positivo e per una prestazione che deve far riflettere.

Cronaca del match con un avvio tutto di marca sarda: Furtado e Bargelli firmano l'immediato 0-2, blindato dalle parate di un insuperabile Pavani. Nonostante la primarete biancorossa di Hubert, la Raimond impone un ritmo forsennato, volando sul 2-6 grazie alla freddezza di Nardin e a un rigore parato da Pavani su Esparon. In netta difficoltà e sotto di cinque reti dopo il sigillo di Touvrej, Trieste ferma la partita all'8', ma la scossa non arriva: Sassari continua a colpire in contropiede, con Conte Prat che sca-



Trieste sconfitta a Chiarbola da Sassari FOTO LASORTE

va il solco del 3-9 al 10'.

Nella seconda metà della frazione, i padroni di casa provano a reagire con Hubert e Bendjilali, trovando poi con Lindström il gol del meno 5, 9-14, che costringe coach Durkovic a chiamare minuto. Il tentativo di rimonta triestina, sostenuto dagli interventi di Postogna, sbatte però contro il muro eretto da Pavani, capace persino di segnare a porta vuota sfruttando l'inferiorità numerica giuliana. Il primo tempo si chiude con il massimo vantaggio ospite: un contropiede di Conte Prat fissa il punteggio sul pesante 12-22. In apertura di ripresa, il match si accende con il duello a distanza tra Lindström e un ispirato Conte Prat: è pro-

prio il terzino svedese a trascinare i sardi sul +8, 15-23. Trieste prova a reagire aggrappandosi alle parate di Postogna e alla grinta di Pauloni, che accorcia sul -7 infiammando il pubblico di casa. Il momento di difficoltà del Raimond dura però poco: Delogu e Campagna ristabiliscono subito le distanze, portando Sassari sul massimo vantaggio di +10 (19-29). Negli ultimi quindici minuti, Trieste tenta l'assalto finale con Bendjilali e Urbaz, capaci di riportare i biancorossi fino al -7 (25-32). A spegnere ogni speranza ci pensa però un super Pavani tra i pali, prima che Touvrej e Pugliese mettano il sigillo definitivo sulla vittoria sassarese.

Serie A Gold Maschile

Alperia Black Devil - SSV Loacker	32-28
Cassano Magnago - Metelli Cologne	31-28
Chiaravalle - Sparer	29-25
Macagi - Fasano	28-32
Siracusa - Brixen	34-32
Trieste - Raimond	28-36
Pressano - Conversano	0GGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	30	15	0	2	487	401
Raimond	26	12	2	3	552	480
Siracusa	23	11	1	5	515	504
Fasano	22	11	0	6	513	500
SSV Loacker	17	7	3	7	511	522
Trieste	17	7	3	7	502	485
Macagi	16	8	0	9	494	502
Chiaravalle	16	7	2	8	464	484
Conversano	15	7	1	8	439	436
Metelli Cologne	14	6	2	9	488	496
Brixen	14	6	2	9	513	547
Pressano	13	6	1	9	443	451
Alperia Black Devil	9	4	1	12	474	523
Sparer	4	2	0	15	450	514

PROSSIMO TURNO: 21/02/2026

Brixen - Trieste
Chiaravalle - Pressano
Conversano - Siracusa
Metelli Cologne - Alperia Black Devil
Raimond - Cassano Magnago
Sparer - Fasano
SSV Loacker - Macagi

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Stipancich illude il Chiarbola Barisic salva il Kras Repen

KRAS REPEN	1
CHIARBOLA P.	1

Marcatori: pt 22' Stipancich, 34' Barisic (rig).

Kras Repen: Umari, Perhavec, Ferluga, Catera, De Lutti, Male, Pertot, Kolenc, Pitacco, Gotter, Barisic. All. Bozic

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano, Trevisan, Visentin, Casseler, Stipancich, Di Lenardo, Cottiga, Ogbebor, Albanesi, Pisani. All. Musolino

Arbitro: Conte (Castelfranco Veneto).

Francesco D. Severi / REPEN

Nel derby triestino tra Kras Repen e Chiarbola Ponziana che apriva la 7ª giornata di ritorno, a vincere è l'equilibrio con un pareggio per 1-1 tutto maturato nella prima frazione.

Le due compagini si dividono così la posta, con il Kras Repen che rimane stabile a metà classifica troppo distante dal sogno promozione ma allo stesso tempo piuttosto al sicuro dalle sabbie mobili ed il Chiarbola Ponziana che quantomeno ritorna a muovere la classifica do-



po le dolorose sconfitte negli scontri diretti con Fontanafredda e Codroipo e riaccuffa momentaneamente la Pro Gorizia al penultimo posto.

Succede dunque tutto nel primo tempo di una gara decisamente povera di emozioni ma - va chiarito per dovere di cronaca - fortemente condizionata dalle incessanti piogge dei giorni scorsi che hanno reso pesante il manto erboso dello "Ska-bar" di Monrupino. Anzi, ad essere precisi succede tutto in poco meno di un quarto d'ora: al 22' Stipancich in-

sacca la rete del momentaneo vantaggio dei veltri, e al 34' Barisic riequilibra il punteggio trasformando un rigore netto concesso per fallo di Trevisan.

Nel prossimo turno i biancorossi faranno visita alla Pro Gorizia, mentre i biancoblu saranno di scena tra le mura amiche contro la Juventus Sant'Andrea.

Per quanto riguarda invece gli altri due anticipi giocati ieri non si ferma la rincorsa del Pordenone: i ramarri neroverdi passano per 0-2 nel derby in casa del Chions con le reti di Toffoli e Zorzetto entrambe nella prima frazione, centrano il quinto successo consecutivo, mentre tra Pro Fagagna e Tolmezzo è finita con un 1-2 in favore dei rossoblu carnici.

PRIMA CATEGORIA

Nelle altre categorie, infine, si è giocato un derby triestino in anticipo anche nel girone C di Prima Categoria tra Opicina e Domio con vittoria di misura dei biancoverdi di Mattonaia grazie ad un rigore di Maio nei minuti finali: per il Domio si tratta del quinto successo di fila, mentre per l'Opicina è la sesta sconfitta consecutivo che certifica una volta per tutte la crisi nera dei carsolini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Sfida ad alta quota Lme-Muggia Trasferta complicata per l'Ufm

Marco Bisiach / GORIZIA

Il Muggia 1967 darà un segnale al campionato? La Juventus si confermerà o concederà una rivincita? La Pro Gorizia riaprirà la corsa salvezza o vedrà più vicino lo spettro retrocessione? A queste e molte altre domande proverà a dare risposta la 7ª giornata di ritorno in Eccellenza, che questo pomeriggio alle 14.30 dopo gli anticipi di ieri vedrà in campo quattro formazioni della Venezia Giulia.

In primis, noblesse oblige, i cantierini dell'Ufm che guardano tutti dall'alto della prima posizione. Saranno in campo in casa del Fiume Veneto Bannia, che nell'anno nuovo e nel girone di ritorno non ha ancora mai vinto ma che in compenso è imbattuto, essendo reduce da cinque pareggi consecutivi, compreso quello nella tana del Pordenone.

Decisamente non una passeggiata anche l'impegno a cui sarà chiamato il Muggia 1967, atteso dalla trasferta in casa della Lme, seconda forza del torneo e una delle squadre più in forma del lotto. I rivieraschi sono chiamati a dare un segnale forte al torneo, facendo risultato, se vogliono restare in scia alle prime, e continuare a candidarsi per il vertice. Un vertice che la Juventus vede da qualche settimana più da lontano, ma che è ancora nelle sue



Impegno difficile per il Muggia 1967 sul campo dell'Lme

corde e nelle sue ambizioni. La bella prestazione di mercoledì in Coppa Italia a Levico ha ridato fiducia all'ambiente, ma servono conferme oggi, a Sant'Andrea, contro la Sanvitese, in quella che è la rivincita della finalissima di Coppa vinta a Gemona dai goriziani.

A Gorizia c'è apprensione poi la Pro, che gioca a Codroipo e non può permettersi di perdere: un ko farebbe scappare i friulani, allargando a dismisura la forbice in zona playoff. Il programma del 7º turno di ritorno: Chions-Nuovo Pordenone 0-2, Pro Fagagna-Tolmezzo Carnia 1-2, Kras Repe-

n-Chiarbola Ponziana 1-1 (giocate ieri).

Oggi alle 14.30 Codroipo-Pro Gorizia, Fiume Veneto-Ufm, Fontanafredda-Rive d'Arcano, Forum Julii-Tamai, Juventus-Sanvitese e Lme-Muggia 1967.

La classifica: Ufm e Pordenone 47, Lme 45, Muggia 1967 e Tamai 41, Chions 38, Juventus 36, Kras Repen 35, Tolmezzo 32, Fiume Veneto Bannia 29, Pro Fagagna 28, Forum Julii 27, Sanvitese 26, Codroipo 24, Rive d'Arcano Flaibano 20, Fontanafredda 18, Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana 13. —

PALLANUOTO FEMMINILE - SERIE A1

Le Orchette affondano nella tana della Sis Roma

Cergol e compagne lottano ma pagano un avvio pessimo
Il tecnico Zizza: «Troppi alti e bassi. Ora testa all'Euro Cup»

Roberta Mantini / TRIESTE

Partita "a due tempi" quella andata in scena ieri al Centro Federale "Valco San Paolo" tra la Sis Roma e la Pallanuoto Trieste, valida per la seconda giornata di ritorno del campionato di serie A1 femminile.

Il punteggio finale di 14-12 arriva al termine di un match che ha visto le Orchette sottotono nei primi due tempi e decisamente grintose e determinate nella ripresa, quando hanno sfiorato una rimonta clamorosa. Le giallorosse centrano così la quinta vittoria consecutiva in campionato, riscattando anche il ko subito lo scorso ottobre alla "Bianchi", quando la squadra di coach Paolo Zizza si era imposta 21-20.

«Prestazione tra alti e bassi – analizza il tecnico alabardato Paolo Zizza – va detto che le ragazze sono state brave a rientrare. Poi negli ultimi minuti ci sono mancate le energie per reggere fino in fondo.



Paolo Zizza (Pallanuoto Trieste)

La reazione comunque mi è piaciuta, è un buon segnale in vista della trasferta di Euro C in programma martedì in Ungheria».

Nonostante il buon avvio di Gant, che sblocca il risulta-

SIS ROMA	14
PN TRIESTE	12

(5-1), (3-2), (2-5), (4-4)

Sis Roma: Sesena, Zaplatina (4), Hearn, Schaap (1), Ranalli (3), Aprea A. (1), Kudella (1), Di Claudio, Papi (1), Centanni (2), Cocchiere, Carosi, Bottiglieri, Rossi, Minuto (1), All. Capanna

Pallanuoto Trieste: Sparano, G. Zizza, De March (1), Petrucci, Gant (2), Cergol (3), Klatowski (3), Colletta, Marussi, McDowall (1), Battu, Allen (2), Mancinelli, Abbondanza, All. P. Zizza

Note: uscita per limite di falli Carosi nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Sis Roma 3/11 + un rigore e Trieste 3/11 +3 rigori. Sesena para rigore a McDowall a 3'54" del secondo tempo.

to dopo 1'26", il primo tempo della squadra targata Samer & Co. Shipping è complicato. La Sis risponde immediatamente con un bis di Ranalli e rete di Aprea, mentre la difesa capitolina chiude be-

ne ogni tentativo alabardato e riparte con efficacia in contropiede. Zaplatina firma il 4-1, quindi Centanni allunga fino al 5-1.

Nel secondo periodo le romane continuano a mantenere ritmi alti. Trieste va a segno con Allen che sigla il 5-2, e spreca un rigore con McDowall. In superiorità numerica Minuto porta la Sis sul 6-2, poi Gant accorcia ancora, ma Kudella e Centanni ristabiliscono le distanze. All'intervallo lungo è 8-3 per le padrone di casa.

La partita cambia volto nel terzo tempo. Zizza inserisce Mancinelli tra i pali e Trieste rientra in acqua con un'altra intensità. Schaap segna subito il 9-3, ma in appena 2 minuti le Orchette piazzano un parziale impressionante: Allen, McDowall, De March, Klatowski e capitano Cergol riportano le alabardate fino al 9-8, riaprendo completamente la sfida.

Il quarto tempo si apre con due rigori a favore delle alabardate, entrambi trasformati con freddezza da capitano Cergol che riporta il match in perfetta parità sul 10-10. Sis risponde con una doppietta di Zaplatina che allunga il parziale. Dopo appena un minuto Zaplatina segna ancora, portando la Sis sul +3. A 2 minuti dalla sirena è Papi a mettere in cassaforte il successo giallorosso. Trieste però non smette di lottare: Klatowski firma una doppietta nell'ultimo minuto e mezzo che fissa il punteggio sul definitivo 14-12.—

PALLANUOTO MASCHILE - SERIE A1

Mirarchi boys, alla Bianchi la missione impossibile con la capolista Pro Recco

TRIESTE

Percorso netto in campionato con 14 vittorie in altrettanti incontri, miglior attacco (284 gol) e miglior difesa (130 gol subiti) e, come se non bastasse, solo affermazioni positive anche in Champions League e una Coppa Italia in bacheca conquistata la scorsa settimana.

I numeri parlano da sé per inquadrare la Pro Recco Waterpolo, la regina del campionato di Serie A1 maschile che oggi, a partire dalle 15, sarà di scena alla piscina Bianchi di Trieste (ingresso gratuito per il pubblico, diretta streaming sul canale YouTube del club alabardato).

Difficile chiedere punti dal match della seconda giornata di ritorno per la squadra del presidente Enrico Samer, che però, rientrata vittoriosa dalla trasferta di Bucarest in Euro Cup, avrà tutto il desiderio di non prestarsi ad essere la vittima sacrificale della corazzata ligure.

«La Pro Recco è costruita per vincere tutto, lo sappiamo bene – spiega l'allenato-

re alabardato Maurizio Mirarchi – questo però ci deve dare motivazioni in più per mettere in acqua il massimo impegno fino all'ultimo secondo della partita: li affronteremo con la mente sgombra, di chi non ha nulla da perdere ma che ci vuole comunque provare».

La compagine allenata da Sandro Sukno è reduce dall'affermazione in Champions a Spalato contro lo Jadran (13-15). Tra i biancocelesti fari puntati sul triestino Andrea Mladossich, per la prima volta da avversario alla Bianchi dopo aver sempre militato nella fila della Pallanuoto Trieste.

Il programma del 15° turno: Pallanuoto Trieste-Pro Recco, Vis Nova Roma-Quinto, Brescia-Posillipo, Salerno-Napoli, Savona-Bologna, Ortigia-Florentia, Olympic Roma-Palermo.

La classifica: Pro Recco 42, Brescia 39, Savona 36, Posillipo 29, Bologna 22, Pallanuoto Trieste 21, Quinto 21, Napoli 18, Olympic Roma 17, Roma Vis Nova 14, Salerno 13, Telimar 12, Ortigia 7, Florentia 3.—

TOSQ.

Tourneo® Courier

Con € 4.350 di Incentivi Ford



Tuo a € 19.950

Ford

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 28/02/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

overpost.biz

Serie A

Il punto	25ª GIORNATA
Venerdì	
Pisa - Milan	1-2
Ieri	
Como - Fiorentina	1-2
Lazio - Atalanta	0-2
Inter - Juventus	3-2
Oggi	
12.30 Udinese - Sassuolo	
15.00 Cremonese - Genoa	
15.00 Parma - Verona	
18.00 Torino - Bologna	
20.45 Napoli - Roma	
Domani	
20.45 Cagliari - Lecce	
La classifica	
Inter punti 61, Milan* 53, Napoli 49, Juventus e Roma 46, Atalanta 42, Como* 41, Lazio 33, Udinese 32, Bologna 30, Sassuolo 29, Cagliari 28, Torino 27, Parma 26, Cremonese e Genoa 23, Lecce e Fiorentina 21, Verona e Pisa 15.	
* Una partita da recuperare il 18/2	

COMO	1
FIorentina	2
COMO (4-2-3-1) Butez; Vojvoda (27' st Caqueret), Kempf, Ramon, Valle (1' st Moreno); Perrone (12' st Addai), Da Cunha; Kuhn (1' st Jesus Rodriguez), Nico Paz, Baturina; Douvikas (12' st Morata). All. Fabregas.	
FIorentina (4-3-3) De Gea; Dodò, Ranieri, Pongracic, Parisi; Mandragora, Fagioli (39' st Ndour), Brescianini; Harrison, Kean (39' st Kean), Solomon. All. Vanoli.	
Arbitro Marchetti di Ostia.	
Marcatori Al 26' Fagioli, nella ripresa, al 9' Kean (rig.), al 32' Parisi (aut.).	
Note Recupero: 0' e 5'. Angoli: 4-1 per il Como. Espulso: all'89' st Morata per doppia ammonizione. Ammoniti: Kempf, Rodriguez, Mandragora e Ranieri.	

INTER	3
JUVENTUS	2
INTER (3-5-2) Sommer; Bisseck, Akanji, Bastoni (1' st Carlos Augusto); Luis Henrique (21' st Diouf), Barella (9' st Calhanoglu), Zielinski, Susic (21' st Esposito), Dimarco; Thuram (41' st Bonny), Lautaro Martinez. All. Chivu.	
JUVENTUS (4-3-3) Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Kelly, Cambiaso (33' st Openda); McKennie, Locatelli, Miretti (16' st Koopmeiners); Conceicao (1' st Holm), David (16' st Cabal), Yildiz (30' st Boga). All. Spalletti.	
Arbitro La Penna di Roma.	
Marcatori Al 17' Cambiaso (aut.), al 26' Cambiaso; nella ripresa, al 31' Esposito, al 39' Locatelli, al 46' Zielinski.	
Note Recupero: 2' e 4'. Angoli: 4-1 per l'Inter. Espulso: al 42' Kalulu per doppia ammonizione. Ammoniti: Bastoni, Barella e Calhanoglu e Zielinski.	

LAZIO	0
ATALANTA	2
LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gila (1' st Patric), Provstgaard, Tavares; Taylor (34' st Cancellieri), Cataldi (22' st Rovella), Dele-Bashiru; Isaksen (43' st Dia), Maldini, Noslin (22' st Ratkov). All. Sarri.	
ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi, Scalvini (1' st Kossounou), Djimsiti, Ahanor (25' pt Kolasinac); Zappacosta (38' st Bellanova), De Roon, Ederson, Zalewski (25' st Sulemana); Samardzic (1' st Raspadori), Bernasconi; Kristovic. All. Palladino.	
Arbitro Sacchi di Macerata.	
Marcatori Al 41' Ederson (rig.); nella ripresa, al 15' Zalewski.	
Note Recupero: 3' e 5'. Angoli: 5-4 per la Lazio. Ammoniti: Scalvini, Ahanor, Bernasconi, Taylor e Djimsiti.	

Derby d'Italia in rosso

Vince la capolista Inter col gol al 91' di Zielinski contro una Juventus in dieci per un tempo Pesa l'espulsione di Kalulu, punito ingiustamente dall'arbitro (e il Var non può intervenire)

Pietro Oleotto

È stato un vero e proprio Bignami sul momento che sta vivendo – tra furenti polemiche sugli arbitraggi – la Serie A, il derby d'Italia che ieri sera è andato in scena a San Siro: l'Inter resta capolista e la favorita numero uno nella corsa scudetto con 8 punti di vantaggio sul Milan (che mercoledì recupererà la gara interna con il Como, ieri sconfitta dalla Fiorentina), ma che si conferma anche troppo gigiona, tanto da subire il pareggio al minuto 84 prima di chiudere il conto nel recupero.

La Juventus di Spalletti, invece, ha dimostrato un grande cuore in dieci contro undici, ma quando era in parità numerica ha fatto emergere i soliti “problemi” di personalità. Gioca e gioca, ma resta appesa all'obiettivo quarto posto (oggi Napoli-Roma può gettare un ulteriore luce sulla lotta Champions) e deve sempre fare i conti con gli errori, quello di Di Gregorio che ha ciccato il pallone sulla prima vera conclusione nerazzurra della partita (sporcata da Cambiaso), causando al 17' lo svantaggio. E l'errore di La Penna, arbitro che il designatore Rocchi ha



Kalulu protesta, l'arbitro La Penna non torna sui suoi passi e lo espelle

spedito un po' a sorpresa a San Siro, visto che finora si era segnalato in carriera – più che altro – per un'opaca squalifica di 11 mesi nel 2021 per un'inchiesta sui rimborsi spese gonfiati. Dopo il 42enne fischietto romano ha cercato di risalire la corrente soprattutto da Var, nella sala regia di Lissone dove ieri c'era Daniele Chiffi che avrebbe potuto dargli una mano sull'episodio che ha segna-

to il destino di questo derby d'Italia, l'espulsione di Kalulu per doppia ammonizione al 42', quando la Juventus aveva recuperato lo svantaggio proprio con Cambiaso al 26'. Sei minuti dopo il primo “giallo” a Kalulu, un body check su Barella che interrompe una possibile ripartenza interista. Ci può stare. La seconda invece è letteralmente inventata da La Penna che si fa

confondere da un tuffo di Bastoni che evidenzia un contatto che non avviene. Il Var in questi casi, per protocollo, non può intervenire, ma si tratta di un'autentica aberrazione arbitrale. E Chiffi, dalla sala di Lissone, è stato fermato dal protocollo (che dovrebbe cambiare prima del Mondiale) anche nella valutazione della simulazione di Bastoni che, tra l'altro, era già ammonito. Le discussioni proseguiranno nelle prossime ore, al di là del risultato e dell'ennesimo gol di quello che si sta rivelando il nuovo golden boy dell'attacco azzurro, Pio Esposito, autore del 2-1 con un colpo di testa. Al di là del pathos che si è impossessato di San Siro al momento del gol decisivo di Zielinski al 91'.

La Champions, alle porte con gli spareggi per entrare negli ottavi di finale, potrebbe distogliere l'attenzione da un match falsato. La Juventus sarà a Istanbul già martedì col Galatasaray, portando in Turchia tutta la stanchezza di una ripresa in inferiorità numerica; l'Inter andrà nel gelo della Norvegia col Bodo il giorno dopo. Ma con tre punti pesanti in più in ottica scudetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY - SEI NAZIONI

Il sogno degli azzurri si spegne dopo un grande primo tempo L'Irlanda a Dublino resta tabù

Vincenzo Piegari / DUBLINO

L'Italrugby accarezza l'impresa bis a Dublino contro l'Irlanda. Dopo la bella vittoria all'Olimpico contro la Scozia, all'Aviva Stadium, lo stesso del trionfo dell'Atalanta in Europa League, gli azzurri di Quesada restano avanti per gran parte del match (10-5 dopo i primi 40') per cedere solo nel finale subito dopo una meta annullata a Lynagh al termine di una azione spettacolare, ma viziata da un in avanti. Le marcature di Conan e Baloucoune indirizzano il risultato a favore dei padroni di casa che vincono 20-13 ma rischiano fino alla fine di subire il pari azzurro.

Un solo cambio nel XV titolare dell'Italia rispetto alla vittoria contro la Scozia. Inedito triangolo allargato con Loren-

zo Pani schierato estremo, a quasi due anni di distanza dall'ultima da titolare, con Ioane e Lynagh ali. Confermata la terza linea formata da Lorenzo Cannone, capitano Lamaro e Zuliani e tutta la mischia. Reduce dalla brutta sconfitta con la Francia a Parigi, la squadra in maglia verde opera ben sette cambi nel XV di partenza, portando in panchina anche l'esordiente Edwin Edogbo.

Dopo il fischio della scozzese Hollie Davidson, prima donna a dirigere un match del Sei Nazioni, l'inizio molto equilibrato tra le due squadre, che si studiano senza rischiare. Gli azzurri tengono bene fino all'ammonizione di Lynagh per un in avanti ritenuto volontario. In inferiorità numerica per 10', l'Italia subisce la prima meta dell'Irlanda che sfonda

centralmente con Osborne. Immediata la reazione azzurra che accorcia grazie ad una punizione trasformata da Garbisi dai 37 metri con un calcio preciso. L'Italrugby c'è e si vede: continua a spingere approfitta di un cartellino giallo a Casey per un placcaggio irregolare e va a meta con Nicotera approfittando nel modo migliore della mischia vicino alla linea. Gli azzurri passano avanti 10-5 grazie alla trasformazione di un ottimo Garbisi che non sbaglia niente. Sulle ali dell'entusiasmo e di una determinazione mai vista, Pani e compagni sfiorano un'altra meta prima della fine del tempo andando a riposo in vantaggio.

Nella ripresa l'Irlanda parte subito forte e va a meta con una super mischia, pareggia 10-10 ma sbaglia il calcio. L'Italia rea-



L'irlandese James Lowe affrontato dal trevigiano Louis Lynagh

gisce a va a meta sugli sviluppi di una bella azione di Menoncello che scarica a Lynagh per il 15-10, ma l'arbitro va a rivedere al video per un in avanti azzurro e alla fine cancella la marcatura. La squadra di Quesada accusa il colpo e subisce il 17-10 sugli sviluppi di azione tambureggiante e insistita targata Baloucoune. Segue la punizione di Crowley che porta l'Irlanda a +10 ma poco dopo arriva il piazzato di Garbisi per

il 20-13, punteggio che non cambierà fino al fischio finale. Gli azzurri però continuano a lottare spingendo fino al termine ma il pareggio, che sarebbe meritato, non arriva.

Resta una prestazione da ricordare su un campo difficilissimo come quello di Dublino, dove l'acuto azzurro nel Sei Nazioni non c'è mai stato e che soddisfa in pieno Quesada: «Abbiamo fatto una grande partita, sono fiero dei ragazzi

IRLANDA	20
ITALIA	13

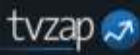
IRLANDA Osborne; Baloucoune, Ringrose, McCloskey, Lowe, Prendergast, Casey; Loughman, Sheehan, Clarkson; McCarthy, Ryan, Izuchukwu, Doris, Conan. Sostituti: Kelleher, O'Toole, Furlong, Edogbo, Beirne, Timone, Gibson-Park, Crowley, Ct Farrell.

ITALIA Pani; Lynagh, Menoncello, Marin, Ioane; P. Garbisi, Fusco; Fischetti, Nicotera, Ferrari; N. Cannone, Zambonin; Lamaro, Zuliani, L. Cannone. Sostituti: Di Bartolomeo, Spagnolo, Hasa, Ruzza, Favretto, Odiase, A. Garbisi, Odogwu. Ct Quesada.

Marcatori Al 17' Osborne, al 20' Garbisi (c.p.), al 34' Nicotera, Garbisi (t.r.), al 42' Conan, al 57' Baloucoune, Crowley (t.r.), al 63' Crowley (c.p.), al 66' Garbisi (c.p.).

che fino all'ultimo minuto hanno cercato il pareggio. L'obiettivo era essere consistenti e competere: due anni fa qui abbiamo perso 36-0 senza competere. Ci sono alcune cose su cui lavorare, ma ora mente alla Francia», ha concluso il ct azzurro guardando alla trasferta della prossima domenica contro i “galletti” che oggi saranno in Galles, mentre la Scozia ieri ha sconfitto (31-20) a sorpresa l'Inghilterra. —

Scelti per voi



Cuori
RAI 1, 21.30
Dopo la morte di Recchi, il paziente operato la notte precedente, Luciano convoca Delia per chiarire quanto successo e Alberto si assume tutta la responsabilità, proteggendola. Delia ha davvero commesso un errore?



Milano Cortina 2026 - Gare
RAI 2, 21.00
Al serale olimpico di Milano Cortina le competizioni includono: pattinaggio di figura coppie, salto con gli sci individuale femminile trampolino lungo, hockey su ghiaccio maschile Stati Uniti-Germania.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Tornano le inchieste di PresaDiretta, per raccontare un mondo che cambia, tra conflitti e prepotenza. Rigore, passione per la verità e amore per il racconto guidano la squadra di **Riccardo Iacona**.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.20
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.25 TG1 L.I.S. Attualità
9.30 Check Up Attualità
10.15 A Sua immagine Att.
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Cuori Serie Tv
23.35 Tg1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Che tempo fa Attualità
0.55 Sottovoce e dintorni Attualità
2.25 Da noi... a ruota libera Spettacolo

RAI 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità
8.30 Mattina Olimpica Attualità
Conduce Tommaso Mearozzi
9.05 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport
13.00 Tg2 Giorno Attualità
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport
22.55 Notti Olimpiche Attualità
Conduce Sabrina Dandolfi
23.55 La Nuova DS Attualità
1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità

RAI 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.15 O anche no Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.30 TGR Mediterraneo Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Alta Quota Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.45 Kilimangiaro Lifestyle
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa Diretta Attualità
23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.30 In mezz'ora Attualità
2.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità

RETE 4
6.10 Movie Trailer Spettacolo
6.15 4 di Sera weekend Att.
7.10 La promessa Telenovela
7.50 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Movie Trailer Spettacolo
12.23 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.25 Il Corsaro nero Film
Aventura (76)
16.55 Joe Kidd Film
Western (72)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.35 Fuori Dal Coro Attualità
1.00 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film
Drammatico (19)
3.30 Movie Trailer Spettacolo
3.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Meteo Attualità
8.50 Speciale Tg5 Attualità
9.40 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.55 Melaverde - Le Storie Lifestyle
11.50 Melaverde Attualità
12.55 Tg5 Attualità
13.30 Meteo Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
13.55 Amici di Maria Spett.
15.30 Verissimo Attualità
18.40 Caduta Libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo Attualità
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo
21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo
1.05 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità
2.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 The Tom & Jerry Show Cartoni Animati
7.25 Tom & Jerry - The Fast and the Furry Film Animazione (05)
8.40 Young Sheldon Serie Tv
9.55 The Big Bang Theory Serie Tv
10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.45 Sfida impossibile Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.35 Dr. House... Serie Tv
16.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
1.10 Final Destination Film Thriller (00)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus - Dibattito Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo Att.
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 La7 Doc Documentari
11.00 La donna più bella del mondo Film Biogr. (55)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Unagiornata particolare Documentari
16.40 Barbero risponde Att.
17.25 Ricordati di me Film
Drammatico (03)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.00 Surviving - Il caso Epstein Documentari
22.50 Surviving - Il caso Epstein Documentari

TV8
15.25 Più dolce del cioccolato Film Commedia (23)
17.10 Un amore inaspettato Film Commedia (16)
18.55 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Infinite Storm (1ª Tv) Film Drammatico (22)
23.25 Now You See Me I maghi del crimine Film Giallo (13)
1.25 Delitti Serie Tv
2.30 Lady Killer Documentari

NOVE
16.10 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
3.05 Nudi e crudi Spettacolo

20
14.00 The Cleaning Lady Fiction
18.45 3 Days to Kill Film Azione (14)
21.10 John Wick Film Azione (14)
23.15 After the Sunset Film Azione (04)
1.10 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
1.50 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
2.30 The Flash Serie Tv
3.50 Show Reel Attualità
4.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

TV2000
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 La lista del Signor Malcolm Film Commedia (22)
23.50 Le ragazze dei quartieri alti Film Commedia (03)

RAI 4
14.15 Elyas Film Azione (24)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
21.20 The Rhythm Section Film Azione (19)
23.10 Diabolo Film Azione (25)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Hell - Esplode la furia Film Thriller (03)
2.25 10 Cloverfield Lane Film Drammatico (16)
3.55 Senza traccia Serie Tv

LA7CINEMA
15.00 Robin e Marian Film Drammatico (76)
17.05 Mio cugino Vincenzo Film Commedia (92)
19.20 Tg La7 Attualità
19.25 Identikit di un delitto Film Thriller (07)
21.15 Deep Impact Film Fantascienza (98)
23.30 Point Break Film Azione (15)
1.30 Il mio migliore incubo! Film Commedia (11)

IRIS
11.10 Training Day Film Poliziesco (01)
13.45 Midnight in Paris Film Commedia (11)
15.50 Note di cinema Attualità
15.55 Il caso Thomas Crawford Film Thriller (07)
18.25 Terra di confine - Open Range Film Western (03)
21.15 Un giorno di ordinaria follia Film Drammatico (93)
23.35 Scuola di cult Spettacolo

LA 5
14.25 Le Ali Della Vita Miniserie
18.10 Io Sono Farah Telenovela
21.10 Milionario In Incognito Film Commedia (18)
22.50 Amici di Maria Spettacolo
0.30 X-Style Lifestyle
1.05 Inga Lindstrom Cuore Rubato Film Commedia (20)
2.35 Movie Trailer Spettacolo
2.40 Centovetrine Soap

RAI 5
14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.00 Uganda, lo sguardo di uno scimpanzé Doc.
15.55 Sogni e bisogni Spett.
17.50 Splendida Cornice Attualità
20.25 Overland 22 Doc.
21.20 1917 Film Guerra (19)
23.20 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentari
0.20 Storia delle nostre città Documentari

REAL TIME
14.35 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.
16.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.45 Casa a prima vista Spettacolo
20.45 Casa a prima vista Spettacolo
21.45 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle

RAI MOVIE
16.00 Papà scatenato Film Commedia (23)
17.30 Conciati per le feste Film Commedia (06)
19.05 Angel Heart - Ascensore per l'inferno Film Thriller (87)
21.10 Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra Film Giallo (75)
23.10 Whitney - Una voce diventata leggenda Film Drammatico (22)

GIALLO
13.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
15.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 Vera Serie Tv
21.10 Crociera con delitto (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
1.10 Vera Serie Tv

RAI PREMIUM
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Natale a Christmas Island Film Comm. (23)
17.25 Sempre al tuo fianco Serie Tv
21.20 In missione per San Valentino Film Commedia (25)
23.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
2.40 Natale a Christmas Island Film Commedia (23)

TOP CRIME
14.20 The mentalist Serie Tv
15.15 Perry Mason: Scandali di carta Film Giallo (91)
17.15 Movie Trailer Spettacolo
17.20 Forever Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Colombo: Le Note Dell'Assassino Fiction
23.05 Poirot: il ritratto di Elsa Greer Film Giallo (03)
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.25 Movie Trailer Spettacolo

CIELO
14.10 Born to Raise Hell Film Azione (10)
16.05 Nel cuore della tempesta Film
Aventura (09)
18.00 L'urlo della Terra Film Fantascienza (13)
19.50 Friends Serie Tv
21.15 Standoff - Punto morto Film Thriller (16)
23.00 Il diritto di uccidere Film Thriller (15)
0.55 Volo Pan Am 73 Film Biografico (16)

DMAX
15.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc.
16.35 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo
20.20 Avamposti Documentari
21.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle
22.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lif.
23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo

TWENTYSEVEN
14.10 La signora del West Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Commedia (93)
23.45 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia (89)
1.20 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI3 BIS
9.15 "Sappada" di Antonia Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Argo", di L. Russo, regia di R. Cicconetti, con A. Reggio, M. Ariis, L. Limonta; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 14.30** Sconfinamenti: La missione umanitaria della Marina Militare Italiana dell'estate 1979 che salvò quasi mille profughi vietnamiti (ultima parte); **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste. **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr Del Mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9.45** Magazine Settimanale; **10.15** Musica Locale; **11.10** Musica Religiosa; **11.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00 segue Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Colloqui Domenicali; **15.15** Gorizia E Dintorni; **16.00** Musica E Sport; **17.00** Gr; **17.10** Musica E Sport; **17.30** Prima Fila; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO
RADIO 1
12.30 Serie A: Udinese - Sassuolo
18.00 Serie A: Torino - Bologna
20.45 Serie A: Napoli - Roma
23.35 Numeri primi

RADIO 2
15.00 Radio2 Music Room Weekend
17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Le domeniche dell'auditorium - n. 2: Metaphone Chamber Consort

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend

CAPITAL
12.00 Cose Che Capital
14.00 Capital Hall Of Fame
16.00 Capital Records
18.00 Capital Weekend
20.00 Soulsista

M20
9.00 Patrizia Prinziavalli
12.00 Giorgio Dazzi
15.00 Claves
18.00 DeeJay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM
SKY CINEMA
17.05 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family
17.05 Terapia di coppia per amanti Film Sky Cinema Romance
17.05 Tre ciotole Film Sky Cinema Uno
17.15 Free Guy - Ero per gioco Film Sky Cinema Comedy
17.25 Santocielo Film Sky Cinema Collection
18.40 Mickey 17 Film Sky Cinema Suspense
18.50 Non succede, ma se succede... Film Sky Cinema Romance
18.55 The Outpost Film Sky Cinema Action
19.10 Una vita in fuga Film Sky Cinema Drama

19.10 M3GAN 2.0 Film Sky Cinema Uno
19.15 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy
19.20 Smallfoot: Il mio amico delle nevi Film Sky Cinema Family
19.20 La paranza dei bambini Film Sky Cinema Stories
19.45 Nati stanchi Film Sky Cinema Collection
21.00 Jurassic World - Il regno distrutto Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume: La danza dello squalo Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'innocenza Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI
CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Pillole Di Istria E Dintorni
14.25 Una Vita, Una Storia
15.20 Petrarca
15.50 Oramusica
16.05 Il Settimanale
16.40 Folkfest 2014
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeljelja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.40 Est - Ovest
20.00 L'universo E'... Replay
20.30 Te Go Preparà
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria E'...Dintorni
21.55 I Soliti Pooh
23.35 Tuttoggi Attualità
0.05 Tuttoggi
0.20 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
9.30 La Parola Del Signore
9.50 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa E Città
10.30 La Santa Messa
11.00 L' Alpino
11.30 Il Rossetti
13.20 Tg Trieste
13.35 Tg Regionale
13.50 Macete
15.25 L' Alpino
17.10 Altre Produzioni - Incontri Di Studium Fidei
18.15 Tg Trieste
18.30 Borgo Italia
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
19.55 30 Minuti Spi
20.30 Tg Trieste
21.00 A Tutto Campo Fvg
22.00 Macete
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
23.55 Misiot

TELEANTENNA Lcn 80
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte
2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
3.00 Notteottanta
5.00 Radio Liscio Tv - Le Grandi Orchestre

Il Meteo



OGGI IN FVG



Residua nuvolosità al mattino, specie a est; in giornata prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; Borino sulla costa. Nel pomeriggio formazione di cumuli in montagna dove, in quota, soffierà vento da nord moderato e freddo. Le temperature minime si avranno in tarda serata.

DOMANI IN FVG



Nuvolosità variabile, probabilmente più persistente ad est e sulla costa dove saranno più probabili locali piogge sparse. Sui monti possibile qualche breve e debole precipitazione, più probabile sulle Giulie con quota neve sui 500 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Soffiano venti di Bora e Grecale, il tempo sarà parzialmente soleggiato, quindi con un cielo poco o irregolarmente nuvoloso.
Centro: Venti di Grecale forti e tempo instabile sulle regioni adriatiche con neve anche sotto i 1300 metri.
Sud: Maestrale forte sulla Sardegna, precipitazioni che dalla Sicilia raggiungeranno il resto delle regioni.
DOMANI
Nord: Neve forte sulle Alpi di confine centro occidentali, residui piovасhi sulle coste adriatiche.
Centro: Precipitazioni sparse, generalmente deboli e nevose sugli Appennini poco sopra i 1450 metri. Mar Tirreno molto mosso.
Sud: Piogge sul basso Tirreno, sulla Puglia e sulla bassa Basilicata, locali in Sardegna. Nubi sparse altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il clima astrale ti chiede di abbassare la guardia e di recuperare energie. Non è una domenica da forzare, ma da vivere lasciando spazio alla spontaneità.

LEONE 23/7 - 23/8
La domenica riporta l'attenzione sul piacere di essere, più che sul fare. Le stelle ti invitano a godere dei momenti semplici, senza cercare conferme esterne.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La voglia di libertà assume una forma più morbida. Le stelle ti invitano a muoverti senza fretta, una domenica semplice può rivelarsi sorprendentemente rigenerante.

TORO 21/4 - 20/5
Le stelle favoriscono il contatto con il corpo e con i sensi. La giornata è ideale per ritrovare stabilità emotiva attraverso piccole abitudini piacevoli.

VERGINE 24/8 - 22/9
Lasciare andare l'eccesso di razionalità ti aiuta a ritrovare leggerezza. Anche una giornata ordinaria può diventare rigenerante se vissuta senza aspettative.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il cielo ti concede una tregua dal senso del dovere. È il momento di staccare, rallentare e riconoscere il valore del riposo. Anche l'inattività oggi ha una funzione costruttiva.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Il cielo alleggerisce i pensieri e invita a vivere il presente con curiosità. Scambi leggeri e momenti di condivisione rendono la domenica più luminosa.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Le stelle favoriscono equilibrio, bellezza e relazioni distese. È una domenica da vivere in sintonia con ciò che ti circonda, scegliendo con cura dove posare l'attenzione.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'energia si fa più leggera e fluida. La domenica favorisce il buonumore, la condivisione spontanea e il recupero mentale. Seguire ciò che ti fa sentire libera per ritrovare equilibrio.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'energia astrale ti accompagna verso un bisogno di intimità e protezione. È il giorno giusto per rifugiarti in ciò che ti fa sentire al sicuro, recuperando equilibrio emotivo e serenità interiore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Il clima astrale invita a una quiete profonda. Non c'è bisogno di analizzare o trasformare: oggi è sufficiente accogliere. Il recupero energetico passa attraverso il silenzio e l'ascolto interiore.

PESCI 20/2 - 20/3
Le stelle amplificano la sensibilità e la capacità di sintonizzarti con l'ambiente. È una giornata ideale per nutrire l'anima con immagini, suoni e sensazioni che parlano al cuore.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6
TEL. 040368647
TEL. 040364330
VIA ROMA, 16
TEL. 040414304
(ROIANO)
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C
MUGGIA
TEL. 040232253
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1
SGONICO
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943
APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
L.GO PIAVE, 2
TEL. 040361655
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
GORIZIA
AL GIARDINO
C.SO VERDI, 57
TEL. 0481531879
MONFALCONE
AL REDENTORE
VIA IX GIUGNO, 36
TEL. 0481410340
SAN CANZIAN D'ISONZO
ISONTINA
VIA CESARE BATTISTI, 14
TEL. 0481753509
SAN LORENZO ISONTINO
SORC
P.ZA MONTE SANTO, 1
TEL. 048180023
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
DI STRASSOLDO
VIA DELLE SCUOLE, 10
TEL. 0431887610

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?
CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE
RIELLO VIESMANN
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.
Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza
La tiratura del 14 febbraio 2026 è stata di 10.954 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023 Codice ISSN online TS 2499-1619 Codice ISSN online GO 2499-1627
Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.
Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266 REA TV-441767



72° Carnevale Muggesano

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO
MUSICA SPETTACOLI E DIVERTIMENTO





72° CARNEVALE MUGGESANO DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

ORE 15.00 - 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
APERTURA DELLA 72ª EDIZIONE DEL CARNEVALE MUGGESANO BALLO DELLA VERDURA con i componenti delle Compagnie del Carnevale Muggesano e accompagnamento musicale de I FRAIERI, consegna delle Chiavi della Città da parte del Sindaco di Muggia a Re Carnevale e passaggio corona della madrina del 71° Carnevale Muggesano alla nuova madrina 2026.
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

VENERDÌ 13 FEBBRAIO

ORE 10.00 - 12.00 DA V.LE D'ANNUNZIO, VIA ROMA, P.ZZA MARCONI
SCUOLA CARNEVALE
sfilata dei bambini degli asili e delle elementari, a cura delle Compagnie del Carnevale Muggesano
ORE 15.00 - 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE a cura della Banda Compagnia Carnevalesca Ongia
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

SABATO 14 FEBBRAIO

ORE 10.30 MUSEO D'ARTE MODERNA U.CARA
"PLAY&MUSIC - LA MAGIA DELLA MUSICA"
nell'ambito del progetto "Appassionato" e "Crescendo" della Stagione concertistica 2025/2026
"Sinfonia d'Ensemble" di Civica Orchestra di fiati G. Verdi - Città di Trieste
spettacolo interattivo per bambini dai 3 ai 6

anni partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria al numero 391 390 4655
ORE 10.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO
ORE 16.00 - 18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE a cura della Filarmonica di S. Barbara
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

DOMENICA 15 FEBBRAIO

ORE 10.30 E 11.30 PIAZZA MARCONI
CONOSCERE MUGGIA
visite guidate del centro storico di Muggia a cura della PromoTurismoFVG
ORE 13.00
72° CORSO MASCHERATO - SFILATA DI CARRI ALLEGORICI
presentata dalle Compagnie del Carnevale Muggesano. Apertura della parata con Re Carnevale e con la Madrina della 72ª edizione del Carnevale Muggesano e con la partecipazione di oltre 2000 maschere anche in diretta streaming su www.carnevaldemuja.com
ORE 18.30 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DEL 72° CORSO MASCHERATO
DALLE ORE 18.30 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
BANDE A RUOTA LIBERA
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

ORE 10.00
TUTTI A OVI
Antica questua di gruppi mascherati nelle case

72° CARNEVALE MUGGESANO DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

e nelle trattorie del centro storico e dintorni di Muggia
ORE 14.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO
ORE 16.00 - 18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
MEGAFRITTATA
organizzata dall'Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano in collaborazione con la Gastronomia "Il Cuoco" e offerta da Confartigianato
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura dell'ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE a cura della Banda della Compagnia carnevalesca Bellezze Naturali
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
L'APERITIVO IN MUSICA si veste di ROSA serata musicale dedicata alle donne ispirata al Ballo della Colombina - Revival anni '70 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

ORE 16.30 VIA D'ANNUNZIO, VIA ROMA, PIAZZA DELLA REPUBBLICA, VIA BATTISTI, VIA DANTE, PIAZZA MARCONI
RISFILIAMO IN ALLEGRIA
Parata delle maschere partecipanti della sfilata

domenicale senza carri allegorici
ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DELLE MASCHERE/GRUPPI che si sono distinti durante il corso mascherato di domenica e CONSEGNA DEI TROFEI DEL CARNEVALE
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO

ORE 15.30 CORSO PUCCINI
VEGLIA DEL CARNEVALE
a cura delle Compagnie carnevalesche Ongia e Lampo
ORE 16.30 PIAZZA MARCONI
VEGLIA FUNEBRE DELLE VEDOVE INCONSOLABILI a cura della Compagnia carnevalesca Mandrioi
ORE 17.00 GIARDINI EDDIE WALTER COSIMA
FALÒ "BRUSEMO CORNELIO"

DAL 11 AL 18 FEBBRAIO COMPRESI
R.le Caliterna e zone limitrofe
VILLAGGIO DEL CARNEVALE
somministrazione alimenti/bevande e spettacoli viaggiatori
DAL 2 AL 16 FEBBRAIO COMPRESO
Stadio Comunale Paolo Zaccaria - Via dei Mulini 15/A -
TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura del ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia
8 squadre abbinare ognuna ad una delle 8 compagnie del Carnevale Muggesano
IN CASO DI MALTEMPO LA SFILATA DEI CARRI DELLE COMPAGNIE AVRA' LUOGO LA DOMENICA SUCCESSIVA



MOTTI E ORDINE SFILATA

BELLEZZE NATURALI:
"Tu mi fai girar"

BRIVIDO:
"Che Aria tira, ara"

TROTTOLA:
"Gelatttoo!!!"

BULLI E PUPE:
"PASTA - dove c'è bulli e pupe c'è casa"

LA BORA:
"50 sfumature di viola"

ONGIA:
"FEMO...APE?"

MANDRIOI:
"Il tempo delle mele"

LAMPO:
"La compagnia Lampo decolla in un lampo!"

